



MELIOR DE CINERE SURGO: LE INCOMPIUTE E LA LORO RINASCITA

Processi partecipativi e riqualificazione urbana e architettonica nella città di Giarre

Politecnico di Torino

Dipartimento di Architettura e Design

Laurea magistrale in Architettura per la Sostenibilità

A.A. 2022/2023



MELIOR DE CINERE SURGO: LE INCOMPIUTE E LA LORO RINASCITA

Processi partecipativi e riqualificazione urbana e architettonica nella città di Giarre

RELATRICE

Prof.ssa Roberta Ingaramo

CORELATRICE

Prof.ssa Daniela Ciaffi

CANDIDATO

Giulio Battiato

15.03.2018

Giarre, Sicilia

«La pioggia lavica è un fenomeno meteorologico che ripetutamente si prende gioco di questa terra dipingendola di nero come a ricordarle che la fine è vicina e sarà il vulcano a decidere quando. La campagna lentamente assorbe la densa coltre di sassolini e polveri. Nelle città e nei paesi la gente si adopera per far sparire le tracce malauguranti della pioggia nera, imprecando per i danni alle carrozzerie delle auto o alle grondaie che si intasano. Solo nelle incompiute il manto si stratifica. Questi edifici non temono il passaggio del tempo; luoghi di incontro tra ciò che è e ciò che possiamo immaginare.»

ABSTRACT_ITA

La tesi indaga il fenomeno delle opere pubbliche incompiute nella città di Giarre (Catania), divenuta nota alla stampa con l'appellativo di "Capitale delle incompiute", in relazione al rapporto incompiute su popolazione. In primo luogo, si è condotta una fase di mappatura e di indagine delle sei opere incompiute presenti attualmente sul territorio comunale, cercando di risalire, ove possibile, alle cause del loro stato di abbandono e analizzando l'impronta territoriale di ciascuna di esse. In seguito, grazie alle informazioni raccolte, specialmente attraverso una serie di questionari rivolti a giovani tra i 14 e i 25 anni e a una campagna di interviste realizzate *in loco* ad attori locali appartenenti al settore pubblico, privato e al terzo settore, si è reputato di fondamentale importanza sviluppare una visione progettuale d'insieme sui siti della Piscina Regionale e del Centro Polifunzionale, in quanto privi di prospettive di trasformazione futura. I due edifici si trovano all'interno della stessa area di circa 20.000 m² in cui è stato sviluppato il progetto di un parco verde attrezzato, il quale ingloba al suo interno un polo per lo sport

e il benessere e un hub per le startup e il coworking. Nella realizzazione del progetto si è cercato, inoltre, di avere un approccio "conservativo" che, coerentemente ai principi di sostenibilità ambientale, quali la diminuzione del consumo di suolo e il minor utilizzo di risorse primarie, ha permesso di conferire dignità a quelli che sono considerati da sempre degli scarti urbani. In quest'ottica viene sviluppato il concetto di riciclo urbano e architettonico, in cui questi manufatti incompiuti da criticità possono essere considerati risorsa, dando il pretesto per realizzare degli innovativi progetti di trasformazione, intrisi di storia deplorabile dell'ultimo secolo, che può essere al giorno d'oggi finalmente sovvertita, non nascondendo, però, ciò che sono stati in origine. Inoltre, il metodo di indagine, il confronto avuto con i vari attori e i questionari somministrati, legati al processo partecipativo, hanno lo scopo di garantire la realizzazione di un progetto utile e rispondente ai reali bisogni della cittadinanza, affinché non rimanga un'altra incompiuta nelle incompiute.

edificio incompiuto; rigenerazione urbana; riciclo architettonico; scarto urbano; processo partecipativo; contrasto al consumo di suolo



ABSTRACT_ENG

This thesis investigates the phenomenon of unfinished public buildings in the city of Giarre (Catania), which has become known to the press as the 'Capital of the unfinished', in relation to the ratio of unfinished works to population. Firstly, a mapping and investigation phase was conducted concerning the six unfinished buildings currently present in the municipality, trying to trace back, where possible, the causes of their state of abandonment and analysing the territorial footprint of each of them. Then, thanks to the information gathered, especially through a series of questionnaires addressed to young people aged between 14 and 25 and a campaign of interviews carried out on site with local actors from the public, private and third sectors, it was deemed of fundamental importance to develop an overall project vision on the sites of the Regional Swimming Pool and the Multifunctional Centre, as they have no perspectives for future transformation. The two buildings are located within the same area of approximately 20,000 m² in which the project for an equipped green park has been developed, incorporating a sports and

wellness centre and a hub for startups and coworking. In the realisation of the project, it was also attempted to have a 'conservative' approach that, in line with the principles of environmental sustainability, such as the reduction of land consumption and the lower use of primary resources, allowed to give dignity to what has always been considered urban waste. In this perspective is developed the concept of urban and architectural recycling, in which these unfinished buildings can be considered from critical issues to resource, giving the pretext to carry out innovative transformation projects, imbued with the deplorable history of the last century, which can be today finally subverted, not hiding, however, what they were originally. Moreover, the use of the surveys, the dialogues with the various actors and the questionnaires administered, linked to the participatory process, are intended to ensure the realisation of a useful project that responds to the real needs of the citizenship, so that it does not remain another unfinished project among unfinished projects.

unfinished building; urban regeneration; architectural recycling; urban waste; participatory process; contrasting land consumption



INDICE		
	INTRODUZIONE	9
01.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	13
1.1	CENNI STORICI E GEOGRAFICI	15
1.2	SERVIZI E INFRASTRUTTURE	19
02.	LE OPERE PUBBLICHE INCOMPIUTE	23
2.1	IL CASO DI GIARRE	24
2.1.1	TEATRO NUOVO	27
2.1.2	BAMBINOPOLI - PARCO CHICO MENDES	28
2.1.3	STADIO DI POLO E ATLETICA	29
2.1.4	PISCINA REGIONALE	30
2.1.5	CENTRO POLIFUNZIONALE	31
2.1.6	PISTA PER AUTOMODELLISMO	32
2.1.7	LE OPERE PORTATE A COMPIMENTO	33
2.2	IL FENOMENO DELLE INCOMPIUTE IN ITALIA	35
2.2.1	LA RICERCA DI ALTERAZIONI VIDEO	38
2.2.2	LA SICILIA DELL'ABUSIVISMO	41
03.	RIFERIMENTI PROGETTUALI	43
3.1	CASI STUDIO	44
	PROGETTO URBANO	
3.1.1	TAINAN SPRING	46
3.1.2	BAM - BIBLIOTECA DEGLI ALBERI DI MILANO	47
3.1.3	SONGZHUANG MICRO COMMUNITY PARK	48
3.1.4	KOKKEDAL CLIMATE ADAPTATION	49
3.1.5	AZATLYK SQUARE	50
3.1.6	SANLIHE ECOLOGICAL CORRIDOR	51
3.1.7	HIGH TECH CAMPUS EINDHOVEN	52
3.1.8	NOI TECHPARK	53
	PROGETTO ARCHITETTONICO	
3.1.9	ISTANBUL PLANNING AGENCY PUBLIC HALL	55
3.1.10	ROSKILDE FESTIVAL FOLK HIGH SCHOOL	56
3.1.11	ANGEL YARD	57
3.1.12	IDEA FACTORY	58
3.1.13	MILL 19	59
3.1.14	IMAGINE STUDIO AT THE TREES	60
3.1.15	THE STEEL YARD	61
	FUNZIONI	
3.1.16	ASCEND CLIMBING GYM	63
3.1.17	THE PLANT	64
3.1.18	THE COMMUNITY HOUSES OF POWER HOUSE PRODUCTIONS	66
3.1.19	PONYRIDE	68
3.2	PROCESSI DI RIQUALIFICAZIONE IN SICILIA	69
3.2.1	FARM CULTURAL PARK	71
3.2.2	PIZZO SELLA ART VILLAGE	72
3.2.3	PERIFERICA	74
3.2.2	IL GRANDE CRETTO	75
04.	QUESTIONARI E INTERVISTE	77
05.	PROGETTO	85
5.1	APPROCCIO AL PROGETTO	86
5.2	PROSPETTIVE DI TRASFORMAZIONE	89
5.3	INTERVENTI PROGETTUALI	91
	CONCLUSIONI	119
	BIBLIOGRAFIA	121
	SITOGRAFIA	123
	ALLEGATI	129
	RINGRAZIAMENTI	179

INTRODUZIONE

PREMESSA

La ricerca nasce dalla volontà di approcciarsi al tema dell'ingente patrimonio edilizio di scarsa qualità architettonica, mal progettato o spesso lasciato incompiuto, costruito dall'indomani del dopoguerra fino a oggi. La bellezza paesaggistica e gran parte delle città della Sicilia sono sfigurate da questa tipologia di costruzioni, lasciando un segno tangibile non solo nel paesaggio, ma anche nei cittadini che le vivono tutti i giorni. Si tratta in molti casi di edifici privati, spesso con problemi di abusivismo, ma tante altre volte di costruzioni pubbliche, come quelle su cui verte la ricerca da me condotta. Quello delle opere pubbliche incompiute è un fenomeno che è presente in tutta la nostra Penisola, ma specialmente nel sud Italia e in Sicilia, trovando il culmine nella città di Giarre definita la "Capitale delle incompiute", in relazione al rapporto incompiute su popolazione. È per questo che il titolo della tesi "Melior de cinere surgo: le incompiute e la loro rinascita" è un urlo di speranza affinché davvero l'intera isola possa risorgere e risollevarsi dalle proprie ceneri come ne è stata capace più volte in passato nei secoli scorsi, specialmente la città di Catania. Difatti, il titolo latino è l'iscrizione presente nella Porta Ferdinanda di Catania, realizzata nel 1768, riferendosi alle molteplici distruzioni che ha subito la città e che mostra, al contempo, il senso di fierezza della popolazione locale che, instancabilmente, continua a ricostruire sempre più bella la propria città sulle ceneri della precedente. È lo stesso che auspico per l'intera isola, che possa ribaltare il triste primato di essere la regione italiana con il maggior numero di opere pubbliche incompiute, le quali possono e devono diventare il pretesto per realizzare degli innovativi e inusuali progetti di trasformazione di questo patrimonio, affinché diventi la regione dell'emulazione e non più quella del disonore, in

cui non solo le istituzioni, ma anche i singoli cittadini devono dare il proprio contributo personale. La colata lavica in copertina simboleggia proprio la lenta e continua distruzione avvenuta negli ultimi 70 anni, costituita da imprenditori, politici e mafiosi che hanno lentamente devastato la Sicilia per interessi personali, per accrescere il loro prestigio e la propria economia. Un magma silenzioso che continua a compiere determinato il suo cammino, intriso di collusione e scambio di favori. Stavolta sono queste le ceneri dalle quali è necessario rinascere, non certo quelle dell'amato Vulcano.

METODOLOGIA

Per la realizzazione di questa ricerca si è proceduto innanzitutto confrontando i dati presenti nel catalogo del testo *Incompiuto. La nascita di uno stile* di Alterazioni Video e Fosbury Architecture con l'elenco-anagrafe delle opere incompiute, pubblicato annualmente dalla Regione Siciliana. Incrociando i dati dei due registri sono emerse le sei opere incompiute presenti attualmente nella città di Giarre e le quattro che sono state completate o stanno per essere consegnate. Successivamente, si è proceduto con la realizzazione di un questionario da sottoporre a giovani (14-25 anni), residenti a Giarre o che la frequentano, per indagare il loro livello di conoscenza del tema, il valore simbolico-affettivo di ogni opera e il grado di preferenza di alcuni scenari di trasformazione proposti. In contemporanea, sono stati selezionati degli attori locali appartenenti al settore pubblico, privato e al terzo settore che sono stati intervistati al fine di reperire informazioni utili per il progetto e per comprendere la loro preferenza sugli scenari presentati. Una volta terminata questa fase di indagine, è stato così possibile definire l'area di intervento, ricadente nei siti della Piscina Regionale e del Centro Polifunzionale, reputata

quella più interessante da ripensare, in quanto priva di qualsiasi visione di trasformazione futura e considerata di grande valore secondo i risultati dei questionari. In seguito, sono state individuate delle fonti bibliografiche e dei casi studio, eterogenei tra loro, per definire la modalità di approccio al progetto, giungendo al ripensamento di una grande area verde con la creazione di due poli, uno per lo sport e il benessere e l'altro per le startup e il coworking.

APPROCCIO AL PROGETTO

Uno dei principali obiettivi che intende perseguire la ricerca è quello di fornire degli spunti progettuali, secondo un approccio "conservativo", riguardo il patrimonio incompiuto. Quando ci si trova dinanzi a tali opere procedere con la demolizione delle strutture preesistenti e ripensare *tout court* a un nuovo progetto potrebbe essere la scelta più semplice, ma sicuramente non quella più etica e sostenibile dal punto di vista ambientale. È fondamentale comprendere che tali rovine dell'epoca moderna possono assumere una rinnovata funzione nella società attuale, dando la possibilità di creare dei progetti innovativi e unici, rendendoli anche a basso impatto ambientale, in particolare riguardo il consumo di suolo e l'*embodied energy* e *carbon* dell'edificio, considerando un minor utilizzo di materie prime. In quest'ottica viene sviluppato il concetto di riciclo urbano e architettonico, in cui questi manufatti incompiuti da criticità possono essere considerati risorsa, non celando ciò che sono stati in origine, a tal punto da renderlo quasi un monito per le generazioni future.

STRUTTURA DELLA TESI

L'elaborato è suddiviso in cinque capitoli. Nel primo viene indagato il contesto di ricerca, realizzando un inquadramento territoriale della

città di Giarre e del suo hinterland, analizzando i pieni e vuoti, spazi permeabili e impermeabili, e le principali infrastrutture e servizi presenti nel Comune. Nel secondo capitolo viene descritto il fenomeno delle incompiute partendo dal caso di Giarre, andando a mappare e schedare le singole opere incompiute presenti nel territorio comunale, fino ad ampliare la ricerca nel contesto italiano, secondo il lavoro di indagine portato avanti da Alterazioni Video. Inoltre, viene fatto un approfondimento sul tema dell'abusivismo edilizio in Sicilia, il quale ha alcune affinità formali con il fenomeno delle incompiute. Nel terzo capitolo vengono raccolti i riferimenti progettuali selezionati, suddivisi in tre categorie. Si tratta prevalentemente di esempi di trasformazione caratterizzati dall'assenza di un approccio favorevole alla *tabula rasa*. Nel quarto capitolo vengono analizzati e commentati i risultati dei questionari e le interviste svolte *in loco*. Infine, nel quinto capitolo viene definito l'approccio progettuale e descritto e illustrato l'intero progetto di riqualificazione realizzato.

01.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

SICILIA



CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA



1.1 CENNI STORICI E GEOGRAFICI

Il comune di Giarre, esteso poco più di 27 km², conta circa 26.308 abitanti, con una densità di 962,96 abitanti per kilometro quadrato. Il centro cittadino, ad un'altitudine di 81 m s.l.m., si trova in una posizione strategica, sulle pendici dell'Etna e lungo la direttrice tra Catania e Messina. Il territorio comunale è privo di sbocchi sul mare e si trova da un'altitudine che va dai 15 ai 601 m s.l.m., ricadendo, in parte, all'interno dell'area naturale protetta Parco dell'Etna. Inoltre, nel territorio cittadino è presente l'enclave "Tagliaborse" del comune di Mascali. Fin dai tempi più remoti, il territorio di Giarre è sempre stato risparmiato dalle colate vulcaniche, trovandosi proprio al di sotto della Valle del Bove, che funge da vasca di laminazione di gran parte delle colate laviche che interessano il versante orientale. Nonostante ciò, non è stato esente dai numerosi eventi sismici a cui è soggetta l'area etnea, l'ultimo di maggiore rilevanza nel 1911.

A livello geografico, è anche presente il torrente Macchia, che si insinua all'interno di una frattura di origine sismica a nord-ovest del centro cittadino. L'attuale città di Giarre nasce nel XVI secolo, in seno alla Contea di Mascali, grazie alle concessioni enfiteutiche di terreni coltivabili sorti dal disboscamento delle terre. Man mano la città venne popolata da abitanti della vicina Acireale e di Messina, conoscendo un rapido sviluppo, fino all'ottenimento dell'autonomia nel 1815.

Nel 1939, durante il fascismo, il comune di Giarre venne fuso con quello di Riposto, sotto il nome di Ionia, fino al ripristino della situazione iniziale nel 1945. La conurbazione composta dai due comuni, separati solo dalla linea ferrata, si estende senza soluzione di continuità dal mare fino ai piedi del vulcano e formando, insieme alla vicina Mascali, un agglomerato di circa 60.000 abitanti.¹

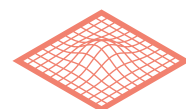
¹. Storia della città di Giarre cfr.: <https://it.wikipedia.org/wiki/Giarre>, consultato il 17/09/2023.

81 m s.l.m.



ALTITUDINE

27,32 km²



SUPERFICIE

962,96 ab./km²



DENSITÀ

26.308 ab



POPOLAZIONE

Frazioni: Altarello, Carruba, Macchia, Miscarello, San Giovanni Montebello, San Leonardello, Santa Maria la Strada, Sciara, Trepunti

Comuni confinanti: Acireale, Mascali, Milo, Riposto, Sant'Alfio, Santa Venerina, Zafferana Etnea

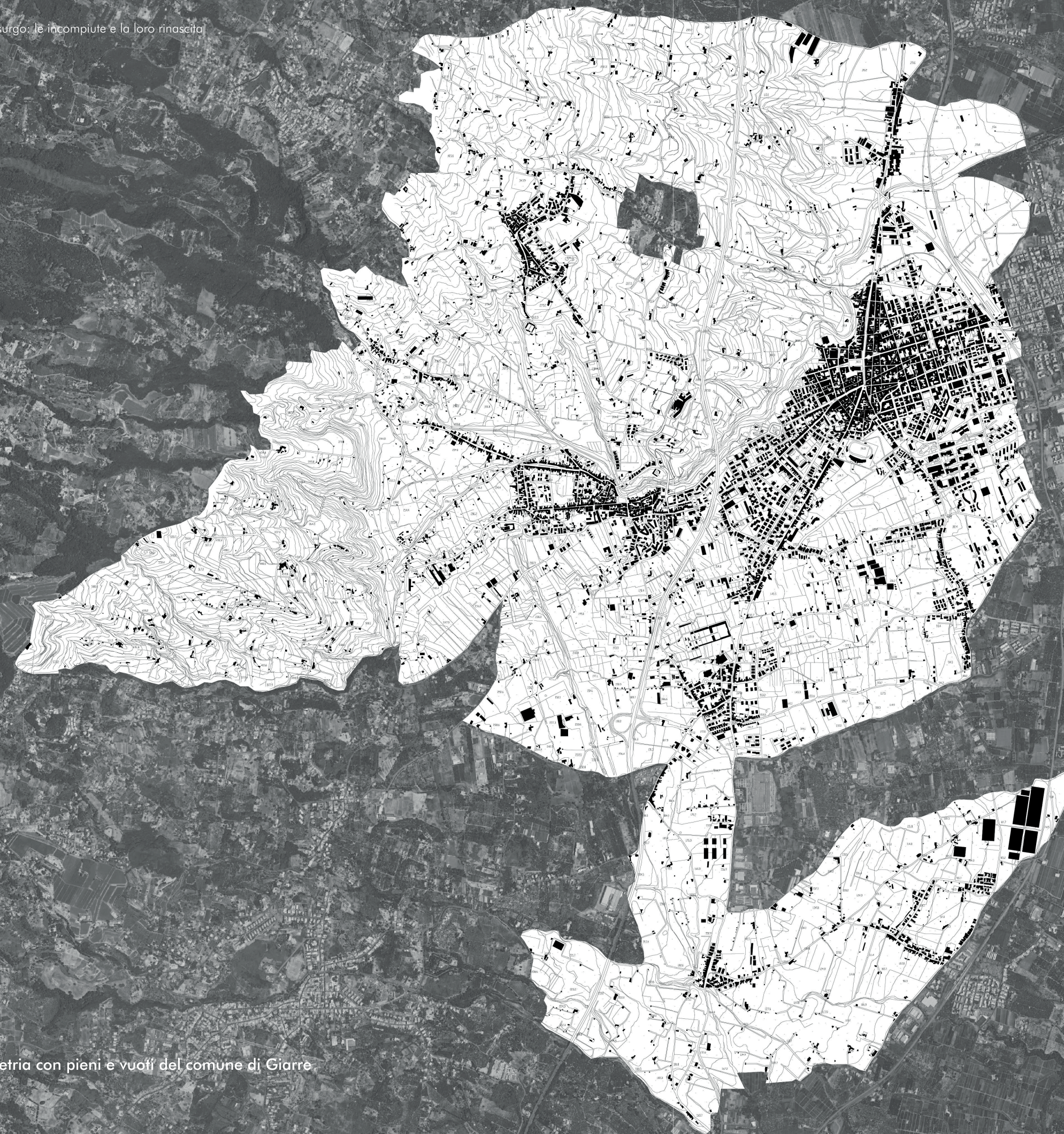
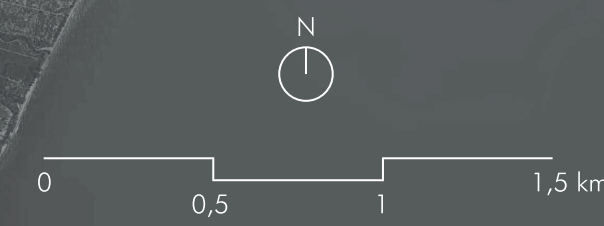


Fig.1 Planimetria con pieni e vuoti del comune di Giarre



1.2 SERVIZI E INFRASTRUTTURE

La città di Giarre risulta essere ben collegata attraverso differenti tipologie di infrastrutture. I collegamenti principali sono l'autostrada A18 Messina-Catania e la strada statale 114. Dal punto di vista ferroviario, all'interno del comune ricade la stazione di Giarre-Riposto, ed è fermata fissa della tratta Messina-Siracusa e dei treni che collegano il capoluogo aretuseo a Roma. Inoltre, il territorio comunale possiede tre stazioni della ferrovia Circumetnea che aggira l'Etna fino al raggiungimento della città di Catania. La città si avvale anche della presenza del vicino porto di Riposto, un tempo via di esportazione principale dei vini dell'Etna e dei prodotti agricoli. Per quanto riguarda i servizi sportivi sono presenti quattro impianti pubblici: lo stadio regionale per il calcio, il campo di polo e atletica (con le tribune e i locali interni non fruibili), il Palajungo per pallavolo e basket e il Palagiarre per basket e pattinaggio. Il resto degli impianti sportivi presenti sono principalmente campetti da calcio comunali o di pertinenza delle strutture religiose. Per quanto concerne l'istruzione, la città possiede numerosi istituti scolastici di ogni ordine e grado, essendo un punto di riferimento importante anche per i comuni limitrofi, specialmente per le scuole secondarie di secondo grado. Ulteriori servizi sono la presenza di quattro musei, due teatri, un ospedale e numerose ville e parchi. Attualmente, il settore trainante dell'economia è il commercio, fungendo da emporio principale per gran parte del territorio jonico-etneo e per la parte meridionale della città metropolitana di Messina. Altri settori importanti e particolarmente sviluppati sono quello agricolo e di industria alimentare.

- INFRASTRUTTURE**
- Strada statale
 - Strada provinciale
 - Autostrada
 - Ferrovia
 - Circumetnea
- SERVIZI E ATTREZZATURE**
- Aree sportive
 - Edifici scolastici
 - Edifici culturali
 - Uffici comunali
 - Luoghi di culto
 - Cimitero
 - Ospedale
 - Piazze
 - Verde pubblico

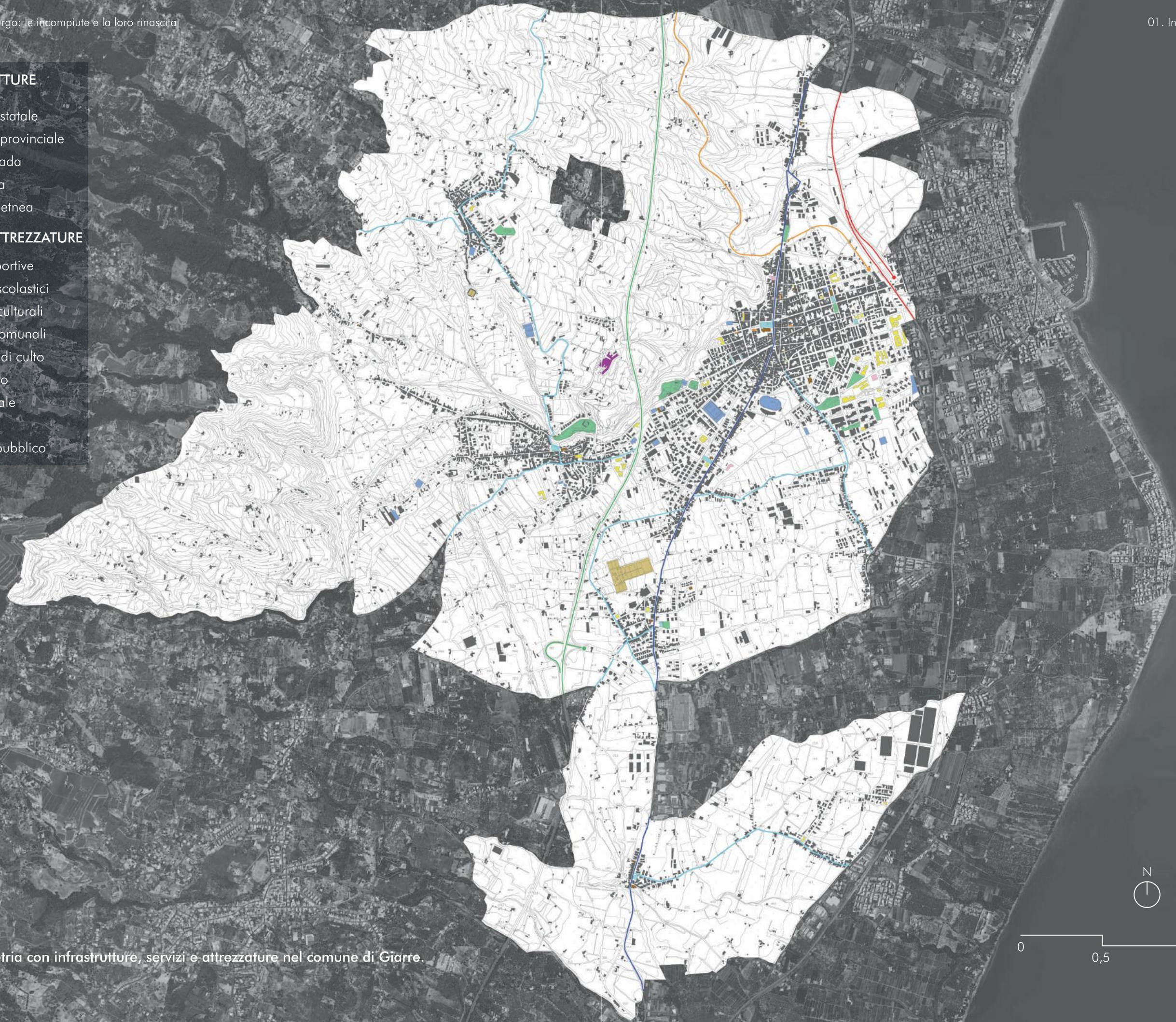
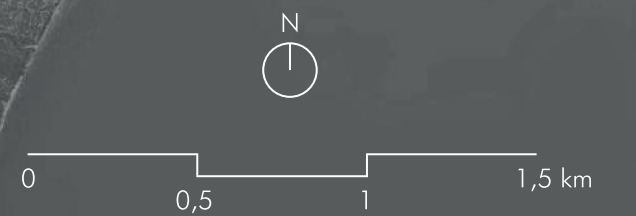


Fig.1 Planimetria con infrastrutture, servizi e attrezzature nel comune di Giarre.



02.

LE OPERE PUBBLICHE INCOMPIUTE

2.1 IL CASO DI GIARRE

Intorno al 2007, la città di Giarre diventa nota alla stampa con l'appellativo di "Capitale delle incompiute", con il quale spesso è conosciuta anche fuori i confini nazionali. Il triste primato, calcolato sul rapporto incompiute su popolazione, è sicuramente valido in Italia, ma molti giornali ipotizzano come possa essere valido anche in Europa o addirittura a carattere mondiale. La fine del primo decennio del XXI sec. è anche il momento in cui un collettivo artistico milanese, Alterazioni Video, si interessa della tematica delle opere pubbliche incompiute in Italia e focalizza il suo studio partendo proprio dalla Sicilia e dalla città di Giarre. Nel 2007, le incompiute presenti nel territorio comunale sono dieci: il Teatro Nuovo, la Bambinopoli del Parco Chico Mendes, lo Stadio di Polo e Atletica, la

Piscina Regionale, il Centro Polifunzionale, la Pista per automodellismo, la casa per anziani "Madre Teresa", il Mercato dei fiori, il Parcheggio multipiano di Piazza Iolanda e le palazzine di via Trieste, contenenti 60 alloggi di edilizia popolare. Ad oggi, nel corso di 16 anni, le ultime quattro incompiute segnalate nell'elenco soprastante sono state completate (o sono attualmente in cantiere), essendo stata cambiata destinazione d'uso per alcune di esse, e alleggerendo così il grande fardello che la città di Giarre porta associato al suo nome. Qui di seguito, si andranno a schedare le sei incompiute rimaste, descrivendone i dettagli conosciuti e mostrando, alla fine, le foto delle quattro opere ormai fuori dall'elenco.

CATANIA TODAY

CRONACA GIARRE

La BBC sbarca a Giarre per immortalare le opere incompiute

BBC: "L'Italia è un paese spettacolare con un ricchissimo patrimonio artistico e architettonico come il Colosseo e il Pantheon" e poi, c'è Giarre che rappresenta la città con il più alto tasso di opere incompiute in Italia

Fig.1 Articolo di giornale di Catania Today, del 01/06/2012.

GIORNALE DI SICILIA / Catania

"Capitale delle opere incompiute", il triste primato di Giarre

Fig.3 Articolo di giornale del Giornale di Sicilia, del 16/04/2014.

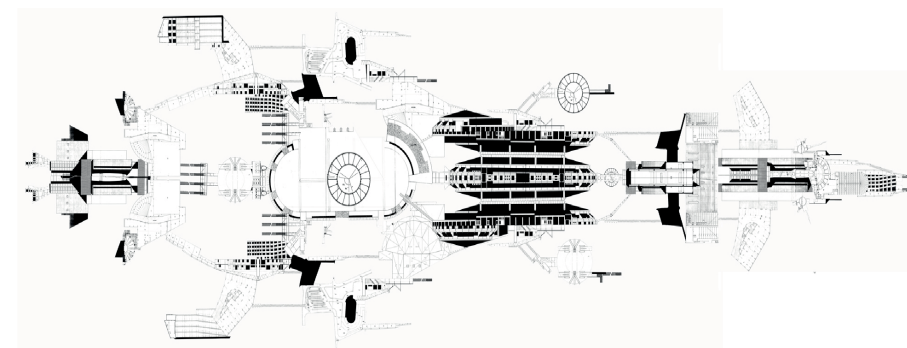


Fig.4 Collage digitale di piante, sezioni e prospetti delle opere incompiute di Giarre.

CORRIERE DELLA SERA / CRONACHE

APPALTI ARCHEOLOGICI

Le incompiute di Giarre (Catania) nella top ten turistica di Usa Today

Il sito americano pubblica una singolare classifica per viaggiatori estremi: dalla piscina al campo di polo la città ai piedi dell'Etna offre un record di ruderi del XX secolo.

Fig.2 Articolo di giornale del Corriere della Sera, del 12/02/2015.

Fig.1
<https://www.cataniatoday.it/cronaca/bbc-gi-arre-servizio-opere-incompiute.html>, consultato il 18/09/2023.

Fig.2
https://www.corriere.it/cronache/15-febbraio_11/incompiute-giarre-catania-467c98e6-b211-11e4-a2dc-440023ab8359.shtml, consultato il 18/09/2023.

Fig.3
<https://catania.gds.it/foto/cronaca/2014/06/16/-capitale-delle-opere-incompiute-il-triste-primato-di-giarre-352837-01841f77-d8f-4cbe-a026-8a934c0f6c0d/>, consultato il 18/09/2023.

Fig.4
 Alterazioni Video, *Astronave Madre*, 2008.

- 1 Teatro Nuovo
- 2 Babinopoli - Parco Chico Mendes
- 3 Stadio di Polo e Atletica
- 4 Piscina Regionale
- 5 Centro Polifunzionale
- 6 Pista per automodellismo

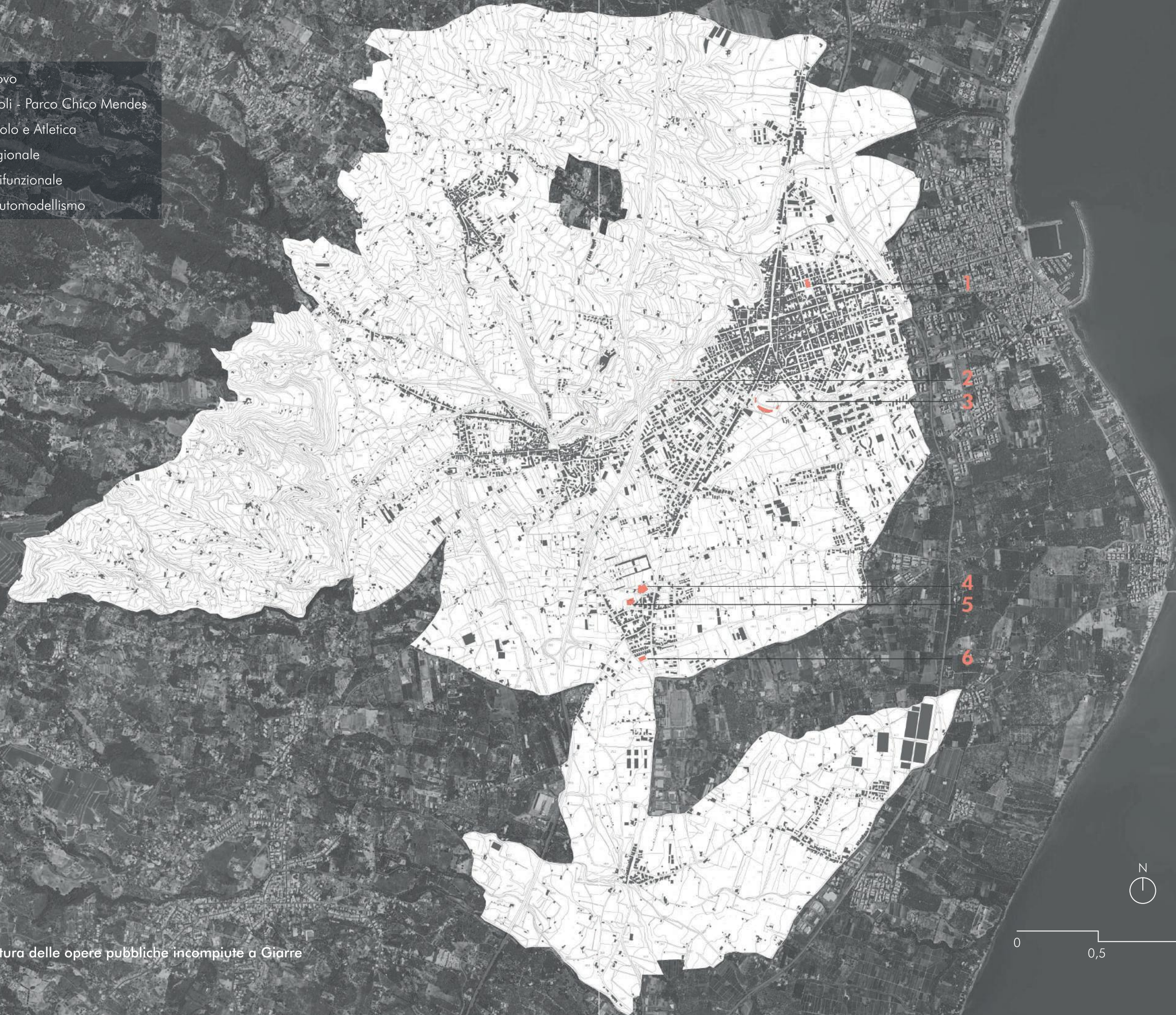


Fig. 5 - Mappatura delle opere pubbliche incomplete a Giarre

2.1.1 TEATRO NUOVO

Localizzazione: 37°43'45.4"N 15°11'15.0"E

Progettista: Ing. Corrado Russo

Anno: 1952

Impronta al suolo: ~ 1500 m²

Tipologia: Cultura

Spesa: 4,5 mln €

Finanziamento: Regione Siciliana

Grado di compiutezza: 80%



Il Teatro Nuovo è la più antica delle incompiute presenti a Giarre, risultando, difatti, ormai paradossale l'appellativo di "nuovo" e, se funzionante, risulterebbe essere il più grande teatro di proprietà pubblica da Acireale (il cui teatro è attualmente inagibile) a Taormina. I finanziamenti per la sua realizzazione vengono erogati subito dopo la progettazione nel 1952 fino al 1987, non riuscendo mai a ultimare i lavori a causa di problemi della ditta e di contenziosi con il comune, fino al totale esaurimento dei fondi che comportò l'arresto dei lavori. Nel '92 il circolo ARCI di Giarre partecipa al bando "Youth for Europe" di cui risulta vincitore. Il teatro viene utilizzato per circa 6 mesi con una capienza massima di 200 persone su 1000 posti previsti a lavori terminati. Nel 2012, grazie al "Contratto di quartiere", il

teatro riceve ulteriori finanziamenti in occasione della riqualificazione del quartiere "Santa Lucia", in cui oltre in teatro è prevista la demolizione e ricostruzione delle case popolari adiacenti. La ditta, dopo svariati problemi, riesce a completare la ricostruzione degli alloggi popolari, lasciando però incompiuti i lavori per il teatro, fino ad arrivare al fallimento. Al giorno d'oggi si hanno ancora a disposizione circa un milione di euro destinati per quest'opera, ma si attende una reintegrazione dei fondi da parte della Regione Siciliana. Il progetto definitivo del teatro è, invece, in corso di realizzazione. La struttura del teatro è priva di problemi strutturali, per il suo completamento manca tutto l'aspetto impiantistico (elettrico, antincendio, aerazione, climatizzazione, acustico) e la riorganizzazione dello spazio scenico.

Fig. 1,2
<https://www.vrsicilia.it/giarre-il-teatro-nuovo-ma-gia-vecchio/>, consultato il 28/05/2023.



Fig.1 Prospetto principale del Teatro Nuovo.



Fig.2 Vista interna del Teatro Nuovo.

2.1.2 BAMBINOPOLI - PARCO CHICO MENDES

Localizzazione: 37°43'20.1"N 15°10'29.7"E

Progettista: Arch. P. Lanino

Anno: 1975

Impronta al suolo: ~ 400 m²

Tipologia: Piacere e divertimento

Spesa: 0,7 mln €

Finanziamento: Comune di Giarre

Grado di compiutezza: 50%



L'opera incompiuta all'interno del parco è la struttura della Bambinopoli, anche se, in generale, tutto l'intero parco si trova in stato di abbandono e non è mai stato progettato per un suo totale utilizzo. Infatti, il percorso oggi fruibile è solo una piccola parte dell'area a verde che si estende lungo il torrente Macchia, e lo è solo grazie alla partecipazione dei privati. Nel 2014, è stato indetto un bando di gara da parte del Comune, per la presa in carico del parco e la gestione di un chiosco. Il privato ha provveduto alla ristrutturazione dei fabbricati, alla realizzazione dell'accesso disabili, all'inserimento di giochi, alla manutenzione delle essenze arboree, alla creazione di opportuni servizi e alla realizzazione di attività culturali con le scuole.

Invece, i campetti da tennis, oggi trasformati in campi da calcetto, presenti all'interno del parco, sono gestiti da un altro ente privato. Attualmente il gestore del chiosco è attivo nella partecipazione a bandi indetti dal GAL che gli consentono di ampliare sempre più l'offerta e i servizi disponibili. È di recente inaugurazione la piscina inclusiva e in corso di realizzazione una fattoria didattica. Inoltre, è particolarmente interessato alla partecipazione di un altro bando GAL che gli consentirà di agire sulla Bambinopoli, lasciando la struttura portante e riorganizzando lo spazio interno per la creazione di un'area degustazione di prodotti tipici, e alla creazione di un giardino esterno alla struttura (secondo progetto esistente).

Fig. 1,2
 Gabriele Basilico, 2008.



Fig.1 Vista d'insieme della struttura della Bambinopoli.



Fig.2 Prospetto principale della Bambinopoli.

2.1.3 STADIO DI POLO E ATLETICA

Localizzazione: 37°43'17.5"N 15°11'03.0"E

Progettista: Ing. P. Nicolosi

Anno: 1985

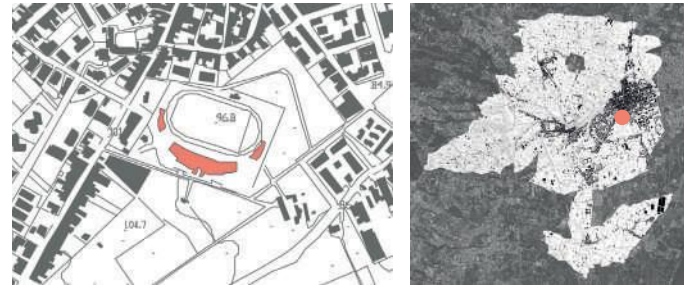
Impronta al suolo: ~ 3800 m² (tribune)

Tipologia: Sport

Spesa: 3,6 mln €

Finanziamento: CONI

Grado di compiutezza: 40%



Lo Stadio di Polo e Atletica è uno dei più grandi impianti sportivi presenti in città ed è quello maggiormente utilizzato dai cittadini, anche come luogo di incontro, e da alcune squadre sportive. Le sue condizioni sono precarie, legate principalmente alla non fruibilità degli spazi interni e delle tribune e l'assenza totale di manutenzione alla pista d'atletica e al campo da polo (oggi informalmente trasformato in campo da calcio). Lo stadio nasce grazie a un finanziamento del CONI che, per realizzare un campo d'atletica prende i finanziamenti da un capitolo destinato ai campi da polo. È così che viene creato un impianto con una pista d'atletica e con un campo da polo che risulta essere di

dimensioni inferiori rispetto a quelle standard. Inoltre, per problemi legati all'impresa appaltante dei lavori e alla pendenza della tribuna centrale, reputata non a norma, i lavori vengono sospesi. Nel 2014, viene realizzata una pista per l'elisoccorso all'interno dello stadio, omologando, nel frattempo, anche lo spalto centrale precedentemente dichiarato inagibile. Al giorno d'oggi per questa struttura è previsto un finanziamento da €2,9 mln, grazie a fondi del PNRR, i cui lavori sono appena stati consegnati all'impresa appaltatrice. Questo finanziamento dovrebbe permettere il rifacimento totale delle tribune, della pista d'atletica e degli spogliatoi, nonché la realizzazione di un parcheggio rialzato.



Fig.1 Visione d'insieme dell'impianto sportivo.



Fig.2 Tribuna laterale e ragazzi che giocano a calcio.

2.1.4 PISCINA REGIONALE

Localizzazione: 37°42'30.9"N 15°10'23.7"E

Progettista: Arch. S. Patanè,
Arch. N. Castorina, Ing. G. Pennisi

Anno: 1985

Impronta al suolo: ~ 3500 m²

Tipologia: Sport

Spesa: 2,6 mln €

Finanziamento: Regione Siciliana

Grado di compiutezza: 60%



I lavori per la realizzazione della Piscina Regionale iniziano nel 1989, ma subiscono diversi stop con il passare del tempo, a causa dell'impresa e di diversi problemi con l'amministrazione pubblica. L'ultima concreta occasione per il suo completamento si ha nel 1997, in occasione delle Universiadi siciliane, in quanto giungono molti finanziamenti che, ugualmente, non sono stati sufficienti per il suo completamento entro la data dell'evento, fino al fallimento dell'impresa. Nel 2013 la ricerca di soggetti interessati alla sua riqualificazione è andata a vuoto, probabilmente a causa dei tempi molto ristretti (20 giorni). Su questa piscina vige il

falso mito di essere 1 m più piccola rispetto a una piscina olimpionica, ma in realtà è di dimensioni 33,3x25 m. Le condizioni della struttura portante sono discrete, negli anni sono stati soggetti all'incuria e al vandalismo le partizioni interne, oltre alla crescita incontrollata di vegetazione spontanea. L'impianto idrico ed elettrico sono in parte presenti, ma dovrebbero essere ripensati e aggiornati alle normative vigenti. Il valore sociale di questa struttura è notevole, in quanto, pur essendo presente una piscina nel territorio di Giarre e una nella vicina Acireale, queste sono di proprietà privata. La più vicina di proprietà pubblica si trova a Catania.

Fig.1 Estratta da Google Maps, consultato il 21/05/2023.
Fig.2 Gabriele Basilico, 2008.



Fig.1 Vista esterna della piscina.

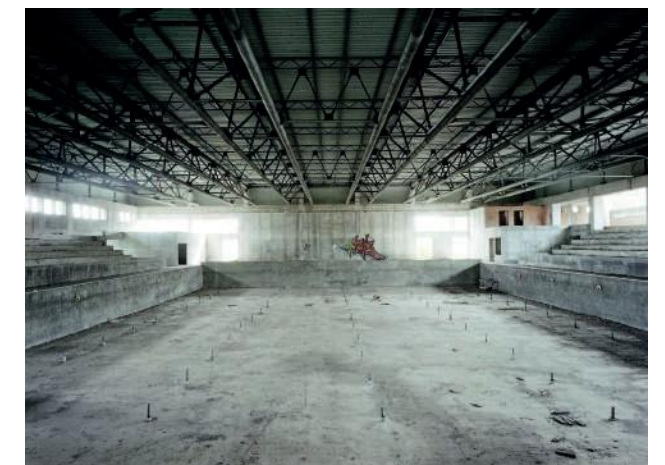


Fig.2 Vista interna: vasca e tribune.

2.1.5 CENTRO POLIFUNZIONALE

Localizzazione: 37°42'28.1"N 15°10'19.7"E

Progettista: Ing. L. Emanuele,
Arch. C. Petjz, Arch. E. Piazza

Anno: 1988

Impronta al suolo: ~ 2100 m²

Tipologia: Cultura

Spesa: 0,3 mln €

Finanziamento: Regione Siciliana

Grado di compiutezza: 40%

Il Centro Polifunzionale è collocato in un posto strategico, in quanto si trova orientativamente nello stesso lotto in cui è presente la Piscina Regionale e a due passi dal casello autostradale della A18 Messina-Catania, consentendone così un suo facile raggiungimento da parte dei possibili fruitori. Non sono presenti attualmente, all'interno del territorio comunale, altri luoghi che svolgano la stessa funzione di centro polifunzionale. Sarebbe opportuno un totale ripensamento di quest'incompiuta, legato alle esigenze attuali dei cittadini. Dal lavoro di indagine che si è svolto non sono emerse le motivazioni per le quali questa struttura è rimasta incompiuta.



Fig. 1,2
Gabriele Basilico, 2008.

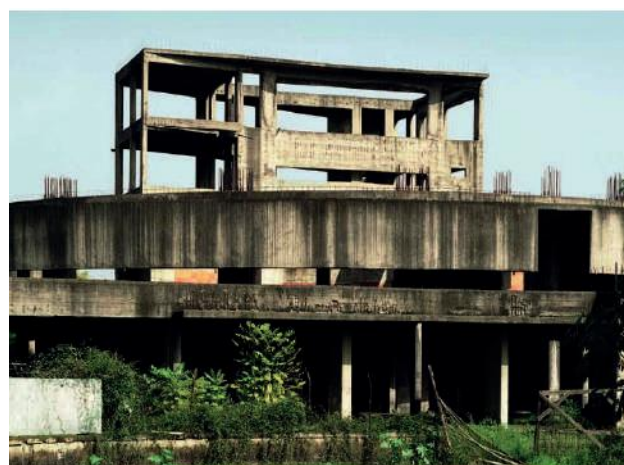


Fig.1 Vista esterna del Centro Polifunzionale.



Fig.2 Vista sull'auditorium interno.

2.1.6 PISTA PER AUTOMODELLISMO

Localizzazione: 37°42'13.7"N 15°10'24.3"E

Progettista: Geom. S. Chillemi

Anno: 1981

Impronta al suolo: ~ 3900 m²

Tipologia: Sport

Finanziamento: Regione Siciliana

Grado di compiutezza: 70%

All'interno del territorio comunale è già presente una pista di automodellismo, ma di proprietà privata. Sarebbe necessario indagare l'effettiva pratica di quest'attività nell'hinterland, altrimenti è ipotizzabile una rinaturalizzazione dell'area o la creazione di uno spazio verde attrezzato. Attualmente, in seguito alle eruzioni del 2021, che hanno più volte coperto il territorio cittadino di cenere vulcanica (la quale ha un costo di smaltimento in discarica come rifiuto speciale), l'amministrazione ha deciso di stoccare lì tutta la sabbia raccolta, andandosi a creare, però, nel corso del tempo, una discarica anche di altri materiali. Anche in questo caso, dal lavoro di indagine, non sono emerse le cause di non completamento di quest'opera.



Fig.1
<https://catania.gds.it/foto/cronaca/2014/06/16/-capitale-delle-opere-incompiute-il-triste-primato-di-giarre-352837-01841f77-dd8f-4cbe-a026-8a934c0f6c0d/4>, consultato il 21/05/2023.



Fig.1 Pista per automodellismo ancora visibile.



Fig.2 Condizioni attuali della pista ridotta a discarica.

2.1.7 LE OPERE PORTATE A COMPIMENTO

Le quattro opere portate a compimento o in cantiere negli ultimi anni sono la Casa per anziani "Madre Teresa", trasformata in uffici comunali intorno al 2010, l'ex Mercato dei fiori, inserito nel Programma finanziario regionale dall'Assessorato regionale all'agricoltura nel '92, convertito in autoparco comunale nel 2014, il Parcheggio multipiano di Piazza Iolanda, che intorno al 2010 è stato completato mantenendo la sua destinazione d'uso, anche se si trova attualmente chiuso in attesa di essere affidato a una ditta

privata e, infine, i 60 alloggi popolari all'interno delle palazzine di via Trieste, che sono ancora in cantiere, ma ormai prossimi al completamento. A questa lista si spera di poter aggiungere, nel prossimo futuro, anche lo Stadio di Polo e Atletica, essendo stati consegnati da poco i lavori; il Teatro Nuovo, sperando nell'ottenimento del finanziamento regionale, e la Baminopoli del Parco Chico Mendes, confidando nell'ottenimento del finanziamento del GAL e nella buona gestione dei privati.



Fig.1 Incompiuta della Casa per anziani "Madre Teresa".



Fig.2 Uffici comunali del Comune di Giarre.



Fig.3 Incompiuta del Mercato dei fiori.



Fig.4 Autoparco comunale.

Fig.1
<https://www.abitare.it/wp-content/uploads/2010/06/casa-per-anziani.pdf>, consultato il 21/05/2023.

Fig.2
<https://livesicilia.it/tag/comune-di-giarre/>, consultato il 21/05/2023.

Fig.3
<https://mariagabriellaleonardi.blogspot.com/2013/09/giarre-iniziati-i-lavori-di.html>, consultato il 21/05/2023.

Fig.4
<https://catania.gds.it/foto/cronaca/2014/06/16/-capitale-delle-opere-incompiute-il-triste-primato-di-giarre-352837-01841f77-dd8f-4cbe-a026-8a934c0f6c0d/3>, consultato il 21/05/2023.

Fig.5
 Gabriele Basilico, 2008.

Fig.6
https://www.gazzettinonline.it/2022/09/22/giarre-il-comune-si-opporra-al-pignoramento-del-parcheggio-multipiano_205244.html, consultato il 21/05/2023.

Fig.7
<https://www.facebook.com/avmarcofalcone/posts/pfbid0XBKBPLeVXG9JznatLdgs53qzj65dsgBF1wHqQ8gRubvFDk7Gaxrsqd6P4Dq1SkI>, consultato il 21/05/2023.

Fig.8
https://www.gazzettinonline.it/2023/10/12/giarre-slitta-a-data-da-destinarsi-la-consegna-degli-alloggi-di-via-trieste_235222.html, consultato il 12/10/2023.



Fig.5 Incompiuta del Parcheggio multipiano di Piazza Iolanda.



Fig.6 Parcheggio multipiano in funzione.



Fig.7 Incompiuta delle palazzine di via Trieste.



Fig.8 Palazzine di via Trieste in cantiere.

2.2 IL FENOMENO DELLE INCOMPIUTE IN ITALIA

L'attenzione verso le opere pubbliche incompiute in Italia si ascrive in un tempo relativamente recente. Solamente nel 2011, secondo l'art. 44 bis del D.L. 6/12/2011, poi convertito nella legge 214 del 22/12/2011, ma divenuto operativo nel 2013 con successivi decreti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il tema delle incompiute entra a far parte della normativa italiana. Questo riconoscimento conferisce dignità ad un fenomeno purtroppo esistente. Altri passi in avanti sono stati fatti nel 2016, attraverso l'art. 21 del D.lgs 50/2016 che impone l'inserimento delle incompiute nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici, in modo tale da prevederne il completamento oppure l'individuazione di soluzioni alternative. Dal 2 luglio 2016 è, inoltre, disponibile online l'Anagrafe delle Opere pubbliche Incompiute di

interesse nazionale; così come ogni regione possiede un proprio elenco, specificando se l'ambito d'interesse è di carattere nazionale o regionale.¹ Attualmente, secondo l'elenco aggiornato al 2022, il numero delle opere incompiute di interesse nazionale è di 372, cinque in meno rispetto all'anno precedente (-3%). Seppur si registra una lieve diminuzione in numero, il valore attuale è di circa 2,5 miliardi, subendo un importante incremento rispetto al 2021 (+38%).² La regione con il maggior numero di opere incompiute (138) è la Sicilia, per un valore di 406 milioni, seguita dalla regione Lazio, con 26 opere per 370 milioni e la Sardegna, con un numero maggiore di opere (43), ma per un valore di 241 milioni, inferiore rispetto a quello del Lazio. Riguardo la localizzazione delle incompiute l'11% si trova nelle

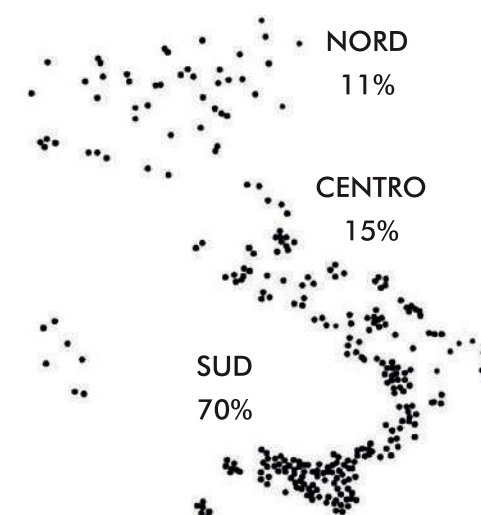


Fig.1 Distribuzione delle incompiute in Italia e nei gruppi di regioni.



Fig.2 Case popolari, Reggio Calabria.



Fig.3 Viadotto Barche, Bomba (CH).

regioni del nord, il 15% nelle regioni del centro Italia e il 70% a sud, in cui la Sicilia con il suo 38% sul totale ha un peso molto rilevante.³ Nella documentazione pubblicata quest'anno dal Ministero non sono chiare le ragioni che hanno determinato lo stop dei lavori. In base all'analisi pubblicata lo scorso anno relativa al 2021, il Ministero aveva precisato come per il 40% la causa è la mancanza di fondi, per il 30% differenti problemi tecnici, per il 18% il fallimento o recesso dell'impresa, il 6% per sopravvenute nuove norme tecniche, per il 4% un mancato interesse al completamento e, infine, per il restante 2% concorrono più cause contemporaneamente.⁴ È importante specificare come nel caso di Giarre e di gran parte delle incompiute presenti negli elenchi, le opere sono state progettate e iniziate negli anni del boom economico ('60-'80). In quegli anni i lavori pubblici venivano appaltati e iniziati, sprovvisti della copertura finanziaria totale per il loro completamento, successivamente veniva chiesto il rifinanziamento per l'ultimazione dei lavori. Nella maggior parte dei casi veniva concesso, ma in molti altri si è ottenuta solo la creazione di scheletri nel paesaggio.



Fig.4 Planetario, Lucca.



Fig.5 Viadotto San Giacomo dei Capri, Napoli.

1. <https://www.insic.it/edilizia-e-progettazione/pubblicata-lanagrafe-delle-opere-incompiute/>, Redazione, "Anagrafe delle Opere Incompiute: normativa, news e aggiornamenti", *Insic*, 8 luglio 2022, consultato il 19/09/2023.
 2. <https://www.ingegno-web.it/articoli/opere-incompiute-sono-372-in-tutta-italia-cinque-in-meno-rispetto-all-anno-precedente/>, Redazione, "Opere incompiute: sono 372 in tutta Italia, cinque in meno rispetto all'anno precedente", *Ingenio*, 11 luglio 2023, consultato il 19/09/2023.
 3. <https://www.lestradedellinformazione.it/infrastrutture-csel-2022-3-numero-opere-pubbliche-incompiute-il-70-al-sud/>, "In 2022 -3% numero opere pubbliche incompiute, il 70% al Sud", *Le Strade dell'Informazione*, 17 luglio 2023, consultato il 19/09/2023.
 4. <https://www.italiaoggi.it/news/incompiute-373-opere-pubbliche-2612096>, A. Mascolini, "Incompiute 373 opere pubbliche", *ItaliaOggi*, 8 settembre 2023, consultato il 19/09/2023.

Fig.1
 Rielaborazione su mappatura di Alterazioni Video, 2008.
 Figg.2,3,4,5
 Alterazioni Video, 2018.

2.2.1 LA RICERCA DI ALTERAZIONI VIDEO

Il lavoro di ricerca portato avanti nel 2007 dal collettivo artistico Alterazioni Video è possibile considerarlo avanguardista rispetto ad un interesse a quei tempi ancora assente, specialmente da parte dello Stato, sul tema delle incompiute. Quando la loro ricerca ha preso vita non esisteva nessuna normativa o elenco sulle opere pubbliche incompiute presenti in Italia. Il collettivo viene fondato a Milano nel 2004 da Paololuca Barbieri Marchi, Alberto Caffarelli, Matteo Erenbourg, Andrea Masu e Giacomo Porfiri, i cui componenti sono divisi tra l'Italia, Berlino e New York. A differenza di come è ipotizzabile dal loro nome, la loro pratica non considera esclusivamente il linguaggio audiovisivo, ma si articola attraverso una serie di linguaggi spesso fusi tra loro. Come afferma il collettivo «è attraverso il continuo dialogo interno,

l'improvvisazione e l'assenza di gerarchie reconstituite che Alterazioni Video genera ciò che viene presentata come opera: una serie di tracce in divenire scaturite dall'incontro tra più menti, sia che si presenti sotto forma di film, scultura, pubblicazione o quant'altro. L'opera di Alterazioni Video è viva in quanto processo; il viaggio e l'esperienza sono il vero oggetto della loro ricerca». È nel 2007 che, insieme alla collaborazione di Claudia D'Aita ed Enrico Sgarbi, iniziano la mappatura delle opere, scrivendo nel 2008 il "Manifesto dell'Incompiuto Siciliano". Difatti, originariamente viene indagato il fenomeno in Sicilia, in cui vige il maggior numero di incompiute, per poi estendersi in tutta la Penisola. La loro visione è rivoluzionaria. Viene utilizzato il contesto dell'arte contemporanea come piattaforma di amplificazione mediatica per

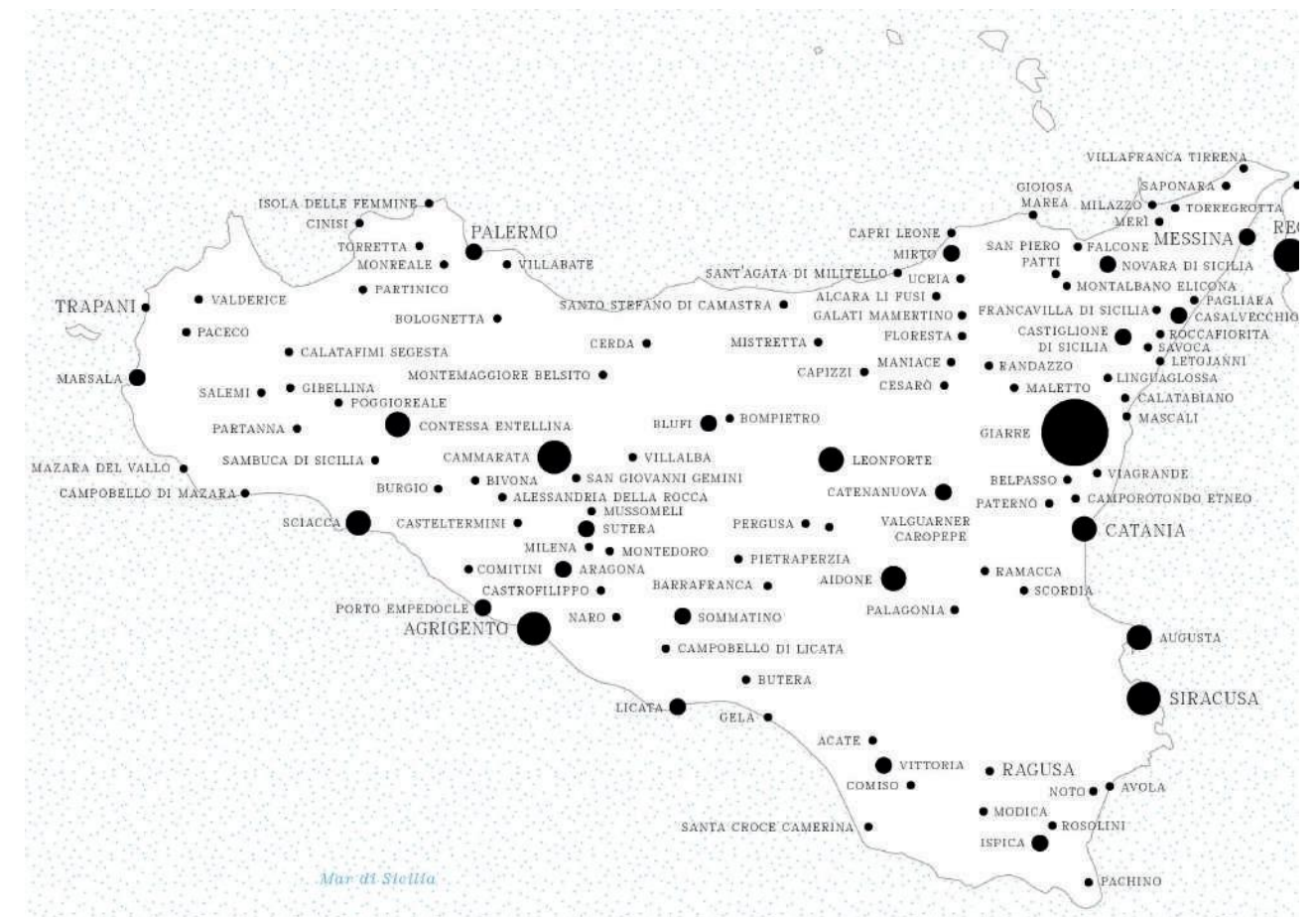


Fig.1 Distribuzione delle opere incompiute in Sicilia.

generare un corto circuito culturale e celebrare lo stile Incompiuto. Nel corso degli anni sono state prodotte sculture, video, film, stampe, collage e installazioni multimediali esibite in musei e mostre internazionali. La visione degli artisti è quella di riconoscere il fenomeno delle incompiute come un vero e proprio stile, presente su tutto il territorio italiano, caratteristico di un'epoca storica che va dal dopoguerra ad oggi, trovando il suo culmine tra gli anni '70 e '80 del secolo scorso.² L'attribuzione di un significato artistico e architettonico significa concepire un altro modo di leggere questi luoghi, riconoscendo le opere incompiute come risorse per il territorio. A Giarre, una seconda fase di progetto viene portata avanti

nel 2010, con la volontà di istituire il Parco Archeologico dell'Incompiuto Siciliano, su un'area di 300 ettari. La prima tappa di questo processo è consistita in un concorso di idee, bandito dal Comune: un elemento distopico della convivenza civile potrebbe essere convertito in una risorsa turistica, che attribuisca nuovi valori e significati ai "monumenti". In realtà, anche questo progetto, particolarmente innovativo e controcorrente rimarrà solo un'incompiuta. Chiedendosi cosa farne di questo patrimonio, il collettivo suggerisce la tutela, lo studio, il disvelamento, l'attivazione temporanea, il riuso e la valorizzazione. È un qualcosa che esiste e come tale ne viene dato un nome e una dignità. In quegli anni, per la prima volta nella storia, si è arrivati a toccare il fondo producendo rovine senza combattere una guerra. L'incompiuto è forse proprio lo stile che racconta la pace sociale, pagata con la collusione e lo scambio di favori, anche se, in realtà, una guerra asimmetrica e concomitante in quel periodo in Sicilia veniva combattuta. È quella degli spari, delle morti, delle fazioni, di quella che non bisogna aver paura di chiamare mafia.³



Fig.6 Locandina film "Unfinished Italy".



Fig.7 Locandina film "Per troppo amore".



Fig.2 Parco dell'Addolorata, Agrigento.



Fig.3 Alloggi popolari, Comitini (AG).



Fig.4 Chiesa di Santa Maria Assunta, Capri Leone (ME).



Fig.5 Viadotto, Mussomeli (CL).



Fig.8 Scultura realizzata sul tema dell'incompiuto.

1. Alterazioni Video e Fosbury Architecture, *Incompiuto. La nascita di uno stile*, Milano, Humboldt books, 2018, p.5.
 2. https://www.domusweb.it/it/portfolio/2017/05/09/alterazioni_video_incompiuto_siciliano.html, *Incompiuto Siciliano*, Domus, 9 maggio 2017, consultato il 19/09/2023.
 3. Sulla descrizione dello stile incompiuto, cfr: Alterazioni Video e Fosbury Architecture, cit., p.6.
- Fig.1
Alterazioni Video, 2008.
Fig.2,3,4,5
<https://divisare.com/projects/343843-incompiuto-siciliano-manifesto>, F. Bonifacio, 2016, consultato il 12/10/2023.
- Fig.6
Unfinished Italy, B. Felici, Italia, 2010.
- Fig.7
Per troppo amore, M. Augé, Alterazioni Video, Italia, 2012.
- Fig.8
Alterazioni Video, *Untitled*, 2008.
Cemento e opuntia, Manifesta 7 - European Biennial of Contemporary Art, Rovereto.

2.2.2 LA SICILIA DELL'ABUSIVISMO

Un fenomeno di origine diversa, ma che ha parecchie caratteristiche in comune con le opere incompiute è quello degli edifici abusivi. Entrambi deturpano notevolmente il nostro paesaggio e le nostre città, e molto spesso hanno in comune il destino di ergersi sottoforma di scheletri di cemento armato. La Sicilia, insieme alle altre regioni del sud, non è esente da questo fenomeno. Tutto ciò è testimoniato e messo alla luce da Legambiente, nel rapporto Ecomafia che elabora ogni anno, dalle indagini di Openpolis e dall'Istat nel rapporto "Benessere equo e sostenibile". Quest'ultimo denuncia la situazione insostenibile nel Mezzogiorno, che possiede un indice di 42,1 abitazioni abusive ogni 100 autorizzate nel Sud e 36,3 nelle Isole, rispetto a una media nazionale di 15,1. L'abusivismo

edilizio è una pratica che affonda le sue radici in una sostanziale garanzia di impunità ed è anch'esso riconducibile maggiormente agli anni del boom economico '70-'85. Pur di fronte all'insorgere di nuovi abusi, il problema riguarda la sopravvivenza del vecchio abusivismo, quello che non viene demolito anche per decenni. Secondo i dati raccolti da Legambiente.¹ La Sicilia, nella classifica si trova al terzo posto in Italia, con 1.057 reati (con un incremento del 25,7% rispetto al 2021) alla media di 3,8 al giorno, 1.036 persone denunciate e 141 sequestri effettuati. Sono stati contestati 1.197 illeciti amministrativi e sono state elevate 5.183 sanzioni, dato, quest'ultimo, che la vede prima assoluta. Le azioni di ripristino attraverso le demolizioni sono ancora troppo poche per



Fig.1 Ecomostro a Realmonte (AG) nei pressi della Scala dei Turchi, prima del suo abbattimento nel 2013.



Fig.2 Immagine satellitare del litorale di Trappeto (PA) con una serie di abusi edilizi.

prefigurare un risanamento del territorio violato, in particolare quello costiero. La Sicilia si trova nelle ultime posizioni con 950 abbattimenti a fronte di 4.537 ordinanze (20,9%), rispetto alla media nazionale del 32,9%.

A fronte di questa situazione è opportuno ricordare anche i tre principali condoni edilizi che sono avvenuti nell' '85, nel '94 e nel 2003, che hanno permesso la mancata demolizione di tantissimi edifici, in parte in zone costiere, per i quali adesso non è più possibile agire in alcun modo. Strutture molto spesso rimaste incompiute e per le quali dopo anni, si è privi di risorse per il loro completamento, lasciando così degli edifici abbandonati e incompleti. La domanda, quindi, che ci si pone è se al giorno d'oggi è possibile ripartire da questo pesante lascito, nonostante

tutte le difficoltà che esso incorpora. Come affermano gli autori del testo *Territori dell'abusivismo*², per molti giovani meridionali quei beni di famiglia di origine abusiva costituiscono l'opportunità di vivere e realizzarsi nei luoghi in cui tale patrimonio si concentra ed è per molti una speranza. È necessario reinterpretare quel lascito secondo le esigenze moderne e cambiare la prospettiva da problema da risolvere a occasione per realizzare nuovi progetti, avendo già un solido punto di partenza. Con la stessa ottica è possibile approcciarsi alle opere pubbliche incompiute, che non devono più rappresentare un fastidioso fardello, ma essere il pretesto per ricominciare a costruire qualcosa di utile per la società.



Fig.3 Edifici abusivi sul lungomare di Carini (PA).

1. <https://golettaverde.legambiente.it/wp-content/uploads/2023/07/La-piagga-dellabusivismo-edilizio-in-Sicilia.pdf>, Legambiente, "Le piaghe dell'abusivismo in Sicilia", 18 marzo 2023, consultato il 19/09/2023.
2. Sulle prospettive future del patrimonio abusivo cfr.: F. Curci, E. Formato, F. Zanfi (a cura di), *Territori dell'abusivismo. Un progetto per uscire dall'Italia dei condoni*, Roma, Donzelli editore, 2017, p. 13.

Fig.1 https://palermo.repubblica.it/cronaca/2013/06/06/foto/gi_l_ecomostro_di_scala_dei_turchi_stamattina_iniziata_la_demolizione-60483357/1/, consultato il 19/09/2023.
Fig.2 <https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/08/05/abusi-edilizi-la-sicilia-va-verso-una-nuova-sanatoria/5889808/>, consultato il 19/09/2023.
Fig.3 https://www.ansa.it/sicilia/notizie/2023/07/12/abusivismo-sindaco-di-carini-contro-ipotesi-sanatoria-ars_c4c8bbeb-62ea-459b-98d1-8cb678775ae5.html, consultato il 19/09/2023.

03.

RIFERIMENTI PROGETTUALI

3.1 CASI STUDIO

Focalizzarsi solo alla ricerca di riferimenti progettuali di architetture rimaste incompiute durante la loro realizzazione e poi trasformate successivamente sarebbe alquanto difficile; in quanto, se non sono passati troppi anni dall'interruzione dei lavori, si cerca di ultimare l'opera secondo il progetto originario, in caso contrario si preferisce demolire l'esistente e ricostruire ex novo. Inoltre, il campo di ricerca sulle incompiute, *stricto sensu*, risulta essere molto limitato perché riprogettare un'architettura incompiuta dipende dalle condizioni in cui si trova la struttura, e in quanto è un fenomeno che purtroppo si è manifestato prevalentemente nella nostra Penisola. Ad ogni modo, in letteratura e nelle esperienze pratiche progettuali sono presenti una serie di importanti casi studio che, con i loro esempi di trasformazione e riqualificazione, hanno davvero inciso sulle dinamiche sociali a scala urbana o di quartiere.

Nella selezione dei casi studio è stata assunta una prospettiva molto ampia, che andasse ad includere differenti scale di progettazione e diverse tipologie di spazio e funzioni. Secondo questa logica è stata fatta una selezione rappresentativa, ma non esaustiva, di 19 casi studio, eterogenei tra loro, che vengono suddivisi

in tre categorie (*Progetto urbano*, *Progetto architettonico* e *Funzioni*), in base alla valenza di particolare interesse per cui sono stati scelti. Nella prima parte *Progetto urbano* vengono illustrati esempi di trasformazione di aree degradate o dismesse in parchi urbani, aree gioco e spazi ricchi di innovazione, analizzando anche degli esempi di funzionamento di "parco tecnologico", in cui lavoro, ricerca e svago si concentrano e interagiscono nello stesso luogo. Nella seconda parte *Progetto architettonico* vengono presi in considerazione una serie di esempi di riconversione di edifici che si distinguono per un approccio innovativo al progetto, che va dalla composizione architettonica alla scelta dei materiali. In numerosi casi si tratta della trasformazione di edifici industriali che, conseguentemente a fenomeni di deindustrializzazione, sono stati reinventati per attribuirgli un nuovo ruolo nella città mutata, altre volte sono edifici privati o di utilizzo civile, ma comunque tutti caratterizzati dall'assenza di un approccio favorevole alla *tabula rasa*. Infine, nella categoria *Funzioni* è stata fatta una raccolta di architetture riconvertite, particolarmente notevoli ed esemplari per le funzioni che si svolgono al loro interno.

PROGETTO URBANO

3.1.1 TAINAN SPRING

Localizzazione: Tainan, Taiwan

Progettista: MVRDV

Anno: 2020

Nella città di Tainan è presente una vasta rete idrica che sin dal XVII secolo è servita come base per l'industria marina e della pesca, fino a che intorno agli anni '80 del secolo scorso, questa pratica è venuta sempre meno. Nel 1983, infatti, in cima al vecchio porto vicino al Canale di Tainan, è stato costruito il *China-Town Mall*. Oggi, l'ampio spazio che occupava il centro commerciale è stato trasformato in luogo di svago per gli abitanti di Tainan. Le principali parti della struttura sono state rimosse secondo i principi dell'economia circolare, reimpiegando i materiali in altri usi, altre parti invece come «*ruins of the past*»¹ fanno da cornice a quello che prima era il parcheggio sotterraneo del centro commerciale. Esso è stato trasformato in una piazza pubblica interrata caratterizzata da piscine e vegetazione, circondata da un porticato con una serie di spazi vuoti che potranno essere convertiti, in un futuro, in negozi o spazi di ristoro. La piscina è stata

progettata per essere un luogo di ritrovo in tutte le stagioni, diminuendo o aumentando il suo livello dell'acqua. Durante la stagione calda i nebulizzatori riducono la temperatura locale per fornire grande sollievo, minimizzando l'utilizzo di aria condizionata. Una parte della struttura del secondo livello seminterrato è stata esposta con un pavimento in vetro, in modo tale da far comprendere alle persone la storia del sito, riconoscendo l'ex centro commerciale come una parte importante della storia della città e offrendo un indicatore visivo della decisione di chiudere un porto a favore di un centro commerciale. Una parte fondamentale del progetto è l'introduzione del verde, che creerà una vera e propria giungla urbana con la futura crescita degli alberi. Il verde è anche il filo conduttore di un piano più vasto che vede il rifacimento e la piantumazione di alberi nell'Haian Road, riqualificando così un intero "asse a T" della città.²

1.

<https://www.archdaily.com/935346/tainan-spring-mvrdv>, Discorso di Winy Maas, socio fondatore di MVRDV, consultato il 20/09/2023.

2.

Sulla descrizione del progetto cfr.: <https://www.archdaily.com/935346/tainan-spring-mvrdv>, consultato il 20/09/2023.



Fig.1 Vista a volo d'uccello del progetto realizzato.

Figg.1,2

<https://www.archdaily.com/935346/tainan-spring-mvrdv>, consultato il 20/09/2023.



Fig.2 Vista della piscina durante l'estate con nebulizzazione.

3.1.2 BAM - BIBLIOTECA DEGLI ALBERI DI MILANO

Localizzazione: Milano, Italia

Progettista: Inside Outside Architecture

Anno: 2018

Questo caso studio analizzato riguarda la trasformazione di un grande spazio urbano, con conseguenti ricadute in termini sociali e di vivibilità. A partire dalla Seconda guerra mondiale, il parco era un'area dismessa utilizzata per lo stoccaggio di materiali da costruzione e per lo svolgimento di eventi temporanei come il circo annuale. Era un'area lasciata in disordine e con un terreno fortemente inquinato per la sua vicinanza alla stazione Garibaldi e per il traffico automobilistico intenso. Il parco, oggi, ha il ruolo di connettore urbano, campus culturale, campo sportivo e giardino botanico. Nel parco sono presenti 23 diverse specie di alberi, ciascuna raggruppata in forme circolari, formando dei padiglioni vegetali (specialmente quando gli

alberi saranno più grandi), con al di sotto varie attrezzature per lo sport, il gioco dei bambini, il relax e l'organizzazione di eventi culturali. Dei percorsi rettilinei vanno a squadrare geometricamente il parco, creando una sorta di griglia con dei poli principali. Il parco è concepito come un importante connettore tra i diversi quartieri circostanti e grazie alla sua realizzazione sono nati collegamenti infrastrutturali che facilitano il flusso di traffico veicolare e pedonale. Inoltre, questo spazio dà l'opportunità agli abitanti della zona e agli utenti degli esercizi commerciali nelle vicinanze, di frequentare un luogo all'aperto per l'incontro e lo svolgimento di sport.¹

1.
Sulla descrizione del progetto cfr.: <https://www.archdaily.com/1001076/biblioteca-degli-alberi-park-inside-outside-architecture>, consultato il 23/09/2023.
Fig.1,2
<https://www.archdaily.com/1001076/biblioteca-degli-alberi-park-inside-outside-architecture>, consultato il 23/09/2023.



Fig.1 Vista aerea del parco.



Fig.2 Vista a volo d'uccello di uno dei padiglioni vegetali con altalene.

3.1.3 SONGZHUANG MICRO COMMUNITY PARK

Localizzazione: Pechino, Cina

Progettista: Crossboundaries

Anno: 2021

Il parco è stato realizzato in seguito a un concorso di masterplan per riaffermare l'importanza del nuovo modello di Pechino "Città d'Arte". Il progetto prevede la rigenerazione di un ex passaggio stradale adiacente a un parcheggio. Il parco è stato creato adattandosi all'ambiente del sito, con una scelta adeguata di materiali e piantagioni, combinati con una configurazione spaziale, una sequenza e un'atmosfera attentamente progettate. L'elemento progettuale principale è una parete in mattoni grigi forati con sedute integrate, alternata a uno strato in acciaio Corten forato, alle cui spalle è presente un'area verde ricca di pini che funge da zona cuscinetto rispetto all'area parcheggio. Il lotto a forma di L presenta una serie di spazi all'aperto, i quali consentono lo svolgimento di varie attività lungo un percorso circolare lineare. Il binario giallo collega fisicamente gli spazi tra loro, oltre a costituire un collegamento visivo tra le diverse

aree pubbliche, le quali offrono diversi livelli di recinzione e confine lungo una sequenza: da completamente aperte, che formano un preludio simile a una piazza, a spazi quasi interamente chiusi. La prima area è l'angolo iniziale della strada che è stato trasformato in una piccola piazza in cui al mattino si svolgono attività sportive e la sera attira gruppi di ballerini ritmici, la seconda è uno spazio di interazione più tranquillo, dove si possono fare giochi da tavolo, si può chiacchierare o bere, mentre la terza è una stanza con le pareti chiuse e il tetto aperto, al cui interno i bambini possono giocare. La riqualificazione dell'area risponde alle esigenze delle diverse persone: la natura inclusiva del design, la sua varietà di spazi invitanti e luminosi con accenti colorati è stata apprezzata immediatamente e rappresenta un vero esempio di integrazione e incoraggiamento all'interazione sociale per tutte le fasce d'età.¹

1.
Sulla descrizione del progetto cfr.: <https://www.archdaily.com/967372/songzhuang-micro-community-park-crossboundaries>, consultato il 11/10/2023.
Fig.1,2
<https://www.archdaily.com/967372/songzhuang-micro-community-park-crossboundaries>, consultato il 11/10/2023.



Fig.1 Vista assonometrica del parco.



Fig.2 Vista dello spazio gioco chiuso da pareti.

3.1.4 KOKKEDAL CLIMATE ADAPTATION

Localizzazione: Kokkedal, Danimarca

Progettista: Schønherr

Anno: 2017

Nel 2012, l'insediamento di Kokkedal si trova ad affrontare una serie di sfide sociali ed emergenze climatiche: cinque anni prima un enorme nubifragio aveva causato la rottura degli argini del torrente Usserød e una serie di gravi inondazioni in una zona residenziale. Lo stesso si è ripetuto dopo tre anni. La sfida del progetto era quella di sviluppare un adattamento climatico che potesse, allo stesso tempo, promuovere un miglioramento della vita urbana: collegare le aree urbane frammentate, creare nuovi punti d'incontro attraenti e, nel complesso, avvicinare la natura ai residenti, restituendo il senso di sicurezza del territorio. Il progetto, estendendosi per 60 ettari e comprendendo 35 singoli interventi, contiene un ampio catalogo di soluzioni per l'adattamento climatico e i metodi idrici. Se in passato l'acqua piovana era nascosta sottoterra nelle condutture, adesso viene gestita in un sistema in superficie, che consente di seguirne il corso dai bacini più piccoli, passando dai

pozzetti, fino a raggiungere i bacini grandi e il fiume Usserød, offrendo, al contempo, nuove possibilità ricreative urbane.¹ I giardini inondabili nascono come sistemi adatti al rischio, ad ammorbidire gli impatti, a creare zone cuscinetto, senza opporre resistenza alla natura. Il parco contiene diverse soluzioni per l'adattamento climatico e metodi idrici, che collaborano a migliorare il senso di sicurezza e le possibilità di fruizione dell'area. La trasformazione degli spazi urbani è stata guidata dall'ambizione di rafforzare l'accesso e i collegamenti attraverso un design urbano luminoso, aperto e invitante. Arbusti e recinzioni sono stati eliminati, i parcheggi sono stati trasformati in luoghi di gioco, apprendimento e attività, una passerella crea un nuovo accesso alla natura e le aree pavimentate hanno lasciato il posto a infrastrutture blu e verdi. Il flusso dell'acqua attraverso il paesaggio urbano è stato l'ispirazione estetica generale e il tema ricreativo.²

1.

Sulla descrizione del progetto cfr.: <https://landezine.com/kokkedal-climate-adaption-by-schonherr/>, consultato il 11/10/2023.

2.

Sulla descrizione del progetto cfr.: <https://www.realdania.org/whatwedo/grants-and-projects/climate-change-and-urban-development>, consultato il 11/10/2023.



Fig.1 Vista dall'alto del sistema di canalizzazione delle acque.



Fig.2 Vista di un giardino inondabile.

3.1.5 AZATLYK SQUARE

Localizzazione: Naberezhnye Chelny, Russia

Progettista: DROM

Anno: 2019

Il progetto riguarda la trasformazione della piazza principale della cittadina russa di Naberezhnye Chelny, in uno spazio pubblico accattivante, dinamico e multifunzionale. L'originaria piazza austera e monotona, facente parte di un progetto di collegamento più ampio mai terminato, è sempre stata poco utilizzata da parte della cittadinanza come luogo attivo di socialità. Attualmente, gran parte della superficie è stata resa permeabile e vegetalizzata, spostando l'asse pedonale lateralmente vicino ad un filare di alberi molto denso e posizionando lungo il percorso una serie di funzioni, quali chioschi, una piattaforma di osservazione, un'area giochi e un podio. Ogni spazio lungo l'asse ha un carattere unico, da spazi utilizzati per la realizzazione di mercatini

settimanali, ad altri utilizzati solo per il relax e per il gioco. Ogni piazza è animata da diverse funzioni che cambiano nella giornata e in base alle stagioni: un anfiteatro funge anche da bar, una piattaforma panoramica a spirale aggiunge una dimensione verticale al parco e una piscina circolare con fontana si trasforma in una pista di pattinaggio sul ghiaccio in inverno. Inoltre, si è sviluppato un modello di pavimentazione unico per ciascuna delle piazze e spazi interconnessi. L'utilizzo di materiali e l'impiego di manodopera locale, oltre a un'attenta attenzione al riutilizzo, hanno ridotto l'impatto ambientale e hanno reso il progetto sostenibile ed economicamente fattibile.¹

1.

Sulla descrizione del progetto cfr.: <https://www.archdaily.com/921159/azatlyk-central-square-of-naberezhnye-chelny-drom>, consultato il 11/10/2023.

Figg.1,2

<https://www.archdaily.com/921159/azatlyk-central-square-of-naberezhnye-chelny-drom>, consultato il 11/10/2023.



Fig.1 Vista a volo d'uccello della piattaforma e della tribuna.



Fig.2 Vista dall'altro dei giardini e della piscina circolare.

3.1.6 SANLIHE ECOLOGICAL CORRIDOR

Localizzazione: Qian'an City, Cina

Progettista: Turenscape

Anno: 2010

Lungo il fiume Sanlihe, nella città cinese di Qian'an, un'ampia zona profondamente inquinata di circa 135 ettari è stata bonificata e trasformata in un enorme parco naturale con una serie di servizi e attrezzature. Questo corridoio ecologico si estende per 13,4 km in lunghezza e varia tra 100 e 300 metri in larghezza. All'interno del parco l'acqua del fiume Luan, noto per imprevedibili inondazioni e per questo tenuto nascosto da un grande argine, viene deviata verso la città tramite questo fiume di minor portata, per poi ricongiungersi nuovamente al corso principale. Negli anni '70, il fiume è stato gravemente inquinato da liquami e rifiuti, a causa del continuo sviluppo industriale della regione e

della crescita della popolazione urbana. Di conseguenza, il fiume Sanlihe si è sempre più prosciugato e il suo corso era bloccato dalla presenza di rifiuti solidi. Il progetto di recupero del luogo, che lo ha riportato al suo antico splendore, si basa su alcune strategie, quali la progettazione di un sistema di gestione delle acque reflue e i rifiuti organici reimpiegati nella modellazione del terreno, la realizzazione di una strada panoramica seguendo l'orografia del territorio, il ripristino delle zone cementificate, la piantumazione di alberi, la creazione di percorsi ciclopedonali e di un sistema di passerelle di collegamento tra isole arboree e infine, l'integrazione dell'arte nel parco.^{1,2}

1. Sulla descrizione del progetto cfr.: <https://www.world-architects.com/en/turenscape-haidian-district-beijing/project/a-mother-river-recovered-qianan-sanlihe-greenway>, consultato il 11/10/2023.

2. Sulla descrizione del progetto cfr.: <https://landezine.com/ecological-corridor-landscape-architecture/>, consultato il 11/10/2023.

Fig.1,2 <https://landezine.com/ecological-corridor-landscape-architecture/>, consultato il 11/10/2023.



Fig.1 Vista del parco lungo il canale.



Fig.2 Vista del parco lungo il canale.

3.1.7 HIGH TECH CAMPUS EINDHOVEN

Localizzazione: Eindhoven, Olanda

Progettista: JHK Architecten

Anno: 1997- 2008

L'High Tech Campus Eindhoven è un centro high-tech e un ecosistema di ricerca e sviluppo situato nella parte sud della città olandese di Eindhoven. Il campus nasce grazie alla Philips che, nel 1998, decide di concentrare in un unico luogo tutte le attività di ricerca e sviluppo dell'azienda nei settori del silicio, dei sistemi e del software, progettando una crescita fino a 7.000 dipendenti. In questo luogo creatività, relax, incontro con gli altri e sport si fondono con l'obiettivo di ispirare le persone a raggiungere performance sempre migliori. Il progetto del masterplan si è basato sul piano regolatore in vigore, decidendo di integrarsi attentamente con le peculiarità paesaggistiche dell'ambiente circostante. Il progetto si basa su cinque punti, quali la creazione di uno stagno al centro ponendo l'edificio *The Strip*, nonché il cuore del campus, nella sponda nord; la costruzione di un edificio per attività commerciali attorno a una faggeta esistente, in cui si trova come preesistenza il Laboratorio di Fisica; la

1. Sulla descrizione del progetto cfr.: <https://architizer.com/projects/masterplan-high-tech-campus/>, consultato il 06/10/2023.

2. Sul campus al giorno d'oggi cfr.: https://en.wikipedia.org/wiki/High_Tech_Campus_Eindhoven, consultato il 06/10/2023.



Fig.1 Masterplan di progetto.

sistemazione del bosco con impianti sportivi e asilo nido per bambini e, infine, la realizzazione di attività commerciali legate alla ferramenta nel paesaggio di brughiere e siepi. Il confine tra interno ed esterno diventa labile, in quanto i luoghi di lavoro sono trasparenti, facilmente accessibili e strutturati in maniera molto informale. Oltre ai circa 160.000 m² di nuova costruzione, sono stati completamente ristrutturati anche circa 70.000 m² di edifici esistenti.¹ Nel 2003 l'azienda decide di aprire il campus anche ad altre aziende, fino alla totale vendita nel 2012. Oggi, l'High Tech Campus ospita più di 140 aziende e istituzioni e viene elogiato da numerose riviste come uno dei migliori luoghi al mondo per lo sviluppo di imprese high-tech e attività di avvio.² La trasformazione di quest'area, con le sue preesistenze, ha permesso la creazione di un luogo dedito al lavoro e alla ricerca, in cui sono anche presenti tutti i servizi di cui un lavoratore possa aver bisogno, concedendosi momenti di svago, relax e svolgendo attività sportiva.

Fig.1 <https://www.jhk.nl/NL/xxxx-htc.html>, consultato il 06/10/2023.

Fig.2 <https://www.hightechcampus.com/>, consultato il 06/10/2023.



Fig.2 Vista a volo d'uccello del campus.

3.1.8 NOI TECHPARK

Localizzazione: Bolzano, Italia

Progettista: Claudio Lucchin & Architetti Associati

Anno: 1997- 2008

Il NOI Techpark (*Nature Of Innovation*) è un progetto di rigenerazione urbana destinato a trasformare un'area dismessa, nella città di Bolzano, in un centro di innovazione, spazio di aggregazione e piattaforma di raccordo e interscambio tra l'Italia e il Nord Europa. Il parco tecnologico nasce nell'ex sede dello stabilimento metallurgico Alumix in cui, negli anni '30-'40, si produceva circa i due terzi di tutto l'alluminio italiano. Il complesso razionalista, voluto da Mussolini nel piano di italianizzazione del Sud Tirolo, viene riconvertito per essere restituito alla città come opera pubblica. La riqualificazione del complesso ha comportato la ristrutturazione dei due edifici preesistenti e la costruzione di uno nuovo come ponte architettonico con l'esistente patrimonio storico culturale.¹ La torre

piezometrica è la prima ad essere stata riqualificata, grazie ai disegni murali dell'artista Marius Waras, diventando un simbolo per l'intero parco tecnologico. Il complesso ospita numerose aziende innovative, istituti di ricerca universitaria, centri di formazione e spazi per startup ed è concepito come motore per lo sviluppo economico di tutta la Regione. Le persone visitano gli edifici universitari e frequentano i parchi, considerati luoghi di incontro e di socialità per molti ragazzi. La riqualificazione si è rivelata molto apprezzata dai cittadini, dalle aziende residenti e dai clienti stessi. Inoltre, l'intero quartiere è il primo in Europa certificato LEED Gold, garantendo la sostenibilità dell'intero progetto dal punto di vista ambientale.²

1. Sulla storia e la descrizione del progetto cfr.: <https://wisesociety.it/architettura-e-design/noi-techpark-bolzano-parco-tecnologico/>, M. E. Giannetto/Nabu, "NOI Techpark, nasce a Bolzano il parco tecnologico e inclusivo", *Wise Society*, 28 settembre 2018, consultato il 06/10/2023.

2. Sull'ottenimento della certificazione cfr.: https://it.wikipedia.org/wiki/NOI_Techpark_%C3%BCtirol/Alto_Adige, consultato il 06/10/2023.
Figg. 1,2
<https://www.archdaily.com/945318/noi-techpark-chapman-taylor-plus-cl-and-aa-architects>, consultato il 06/10/2023.



Fig.1 Masterplan di progetto.



Fig.2 Vista esterna del complesso di edifici e della torre piezometrica.

PROGETTO ARCHITETTONICO

3.1.9 ISTANBUL PLANNING AGENCY PUBLIC HALL

Localizzazione: Istanbul, Turchia

Progettista: SO? Architecture and Ideas

Anno: 2022

Il quartiere di Florya City Forest della città di Istanbul, prima del 2019, era prevalentemente un quartiere ad uso residenziale. In quell'anno, il nuovo sindaco appena insediato, promette di trasformare l'intera area in un campus pubblico. Le ville private diventano spazi di lavoro comuni per gli istituti pubblici del comune come l'Istanbul Planning Agency (IPA), ma per quanto riguarda la piscina precedentemente utilizzata come area ricreativa privata per le unità residenziali, la scelta migliore sembrava quella di demolirla. Lo studio di architettura incaricato dei nuovi progetti ha invece proposto di mantenere la piscina e la sua copertura pieghevole, trasformandola in una sala pubblica installando i servizi necessari. Nella vasca della piscina sono state collocate le sedute,

mentre la piscina per bambini viene utilizzata come giardino d'inverno. I locali tecnici della piscina vengono oggi utilizzati come stanze di servizio e al fine di garantire un'ottima acustica sono stati ancorati dei pannelli di legno su quelli di policarbonato ancora esistenti nella copertura. Attualmente, la piscina viene utilizzata come spazio per eventi all'aperto durante l'estate, mentre in inverno diventa un auditorium coperto di 400 posti a sedere. I due principi fondamentali alla base della progettazione sono stati quelli di mantenere il più possibile l'immagine della piscina esistente e di rifunzionalizzare l'edificio con un intervento minimo riguardo tempo e budget.¹

1.
Sulla descrizione del progetto cfr.: <https://www.archdaily.com/990574/istanbul-planning-agency-public-hall-so-architecture-and-ideas>, consultato il 20/09/2023.
Fig. 1,2
<https://www.archdaily.com/990574/istanbul-planning-agency-public-hall-so-architecture-and-ideas>, consultato il 20/09/2023.



Fig.1 Vista interna dell'auditorium.



Fig.2 Vista interna della vasca prima dei lavori.

3.1.10 ROSKILDE FESTIVAL FOLK HIGH SCHOOL

Localizzazione: Roskilde, Danimarca

Progettista: Cobe, MVRDV

Anno: 2019

In Danimarca ogni anno per quattro giorni, una piccola cittadina alla periferia di Copenaghen, si trasforma nella quarta città più popolosa del Paese. Tutto ciò in occasione del festival di Roskilde, il più grande evento dedicato alla musica di tutto il Nord Europa. Il progetto per la prima scuola superiore popolare in Danimarca si basa su questi valori e ideali, quali l'impegno al volontariato, l'attenzione umanistica e il potere creativo. Questa tipologia di scuola si basa sulle idee dell'intellettuale danese del XIX secolo Grundtvig, il quale credeva che le scuole dovessero educare i propri studenti a partecipare attivamente alla società. Durante i corsi, che hanno una durata dai 4 ai 10 mesi, gli studenti e gli insegnanti vivono insieme nella scuola per raggiungere un'immersione totale riguardo l'istruzione. Il masterplan del progetto comprende

l'edificio scolastico ospitato in una ex fabbrica, due nuovi blocchi di alloggi per studenti, un edificio che ospita il personale della scuola e delle strutture adattabili all'interno di container che vanno ad ospitare gruppi di startup innovative legate alla musica e alla cultura giovanile. Dell'ex fabbrica di cemento vengono mantenuti i pilastri e il tetto, mentre le partizioni interne vengono sostituite. Il design su cui si fonda il progetto è quello del *box in the box*, in cui dei moduli colorati vanno a riempire lo spazio, disposti lungo una spina dorsale centrale che taglia da un lato all'altro l'edificio. Lungo questo percorso si trova anche una tribuna in legno che funge da cuore comunitario della scuola. È come se fosse stato aperto l'edificio in disuso e posizionato nuovi box nella struttura, i quali hanno reso l'ex fabbrica un vivace centro di creatività e comunità.¹

1.
Sulla descrizione del progetto cfr.: <https://www.archdaily.com/912035/roskilde-festival-folk-high-school-mvrdv-plus-cobe>, consultato il 20/09/2023.
Fig. 1,2
<https://www.archdaily.com/912035/roskilde-festival-folk-high-school-mvrdv-plus-cobe>, consultato il 20/09/2023.



Fig.1 Schema assometrico del progetto.



Fig.2 Vista interna: circolazione orizzontale e tribuna in legno.

3.1.11 ANGEL YARD

Localizzazione: Londra, Regno Unito

Progettista: Jan Kattein Architects

Anno: 2023

Nella periferia nord di Londra sono stati creati 35 nuovi spazi di lavoro a prezzi accessibili, convertendo un gruppo di garage abbandonati. Il progetto ha trasformato un'area particolarmente nota per comportamenti antisociali e criminalità in una struttura che sostiene le giovani imprese. Tutto ciò con una quantità minima di costruzione, infatti, sopra le strutture dei garage sono state poste delle volte a botte, aumentandone la loro altezza e sono state sostituite le serrande avvolgibili con ampie finestrate. Inoltre, sono stati inseriti cinque nuovi monocalci a due piani e due strutture a tettoia che riparano lo spazio esterno. Per realizzare tutto ciò sono stati utilizzati materiali a basso contenuto di carbonio, i quali in futuro potrebbero avere nuova vita. I volumi dei tetti sono stati creati utilizzando un telaio leggero in legno, sormontato da lamiera ondulata di acciaio zincato, riducendo al minimo il carico sui muri esistenti, che sono stati costruiti senza

fondazioni. Sul muro esterno è stato posto un nuovo rivestimento in legno, mentre la parte inferiore del tetto è rivestita di compensato. È stato aggiunto anche un ulteriore strato di isolamento, aumentando il comfort termico all'interno degli uffici. Le due tettoie, che hanno la forma di un tetto a farfalla, sono state realizzate sempre in legno e con pannelli di policarbonato traslucido per filtrare la luce del giorno. Attualmente, Angel Yard viene gestito dall'organizzazione benefica *Launch It*, che concederà gli studi a imprenditori di età compresa tra i 18 e i 30 anni, insieme all'accesso alla formazione e al supporto. Il progetto è stato creato parallelamente alla *Fore Street Living Room Library*, situata nelle vicinanze, che funge da spazio per eventi comunitari. Gli architetti stanno anche lavorando con uno studio locale per creare una serie di opere d'arte pubbliche che colleghino queste nuove strutture con il quartiere circostante.¹

1.
Sulla descrizione del progetto cfr.: <https://www.dezeen.com/2023/07/12/angel-yard-studios-jan-kattein-architects/>, consultato il 20/09/2023.
Fig. 1,2
<https://www.dezeen.com/2023/07/12/angel-yard-studios-jan-kattein-architects/>, consultato il 20/09/2023.



Fig.1 Vista a volo d'uccello dell'insieme di nuovi edifici.



Fig.2 Vista esterna: circolazione orizzontale sotto la tettoia lignea.

3.1.12 IDEA FACTORY

Localizzazione: Shenzhen, Cina

Progettista: MVRDV

Anno: 2021

Il progetto prevede la trasformazione di un ex edificio industriale in una struttura destinata ad un mix di uffici in affitto e per l'Urban Research Institute of China Vanke. Nonostante ciò, il suo vero fulcro è di natura pubblica, possedendo una scala che attraversando i sei piani conduce a un tetto con una serie di aree racchiuse da muri di piante di bambù che creano quasi un labirinto, nelle quali sono presenti attività diverse: una scatola di vetro per spettacoli ed eventi, differenti aree salotto, una palestra, un trampolino, altalene, una casa da tè, una sala da pranzo, una pista da ballo e un set di scacchi. Ciò che rende sostenibile il progetto dal punto di vista sia ecologico che sociale è proprio il tetto, creando

uno spazio ombreggiato e fresco grazie al bambù, sostenendo anche la biodiversità in uno spazio urbano, ma anche per tutta la serie di spazi sociali e ricreativi in un quartiere difficile privo di opportuni servizi. Invece di demolire e ricostruire, il progetto rinnova in modo sostenibile un edificio industriale in disuso, mantenendo un pezzo della storia del quartiere e minimizzando le emissioni di carbonio rispetto alla costruzione di un nuovo edificio. La facciata originale è stata rimossa, esponendo la struttura in cemento armato per mostrare le tracce della storia dell'edificio, mentre la nuova facciata arretrata permette la creazione di logge aperte che fungono da spazi di convivialità tra colleghi.¹

1.
Sulla descrizione del progetto cfr.: <https://www.archdaily.com/992956/idea-factory-mvrdv>, consultato il 21/09/2023.
Fig. 1,2
<https://www.archdaily.com/992956/idea-factory-mvrdv>, consultato il 21/09/2023.



Fig.1 Schema assometrico del progetto con focus sulla copertura.

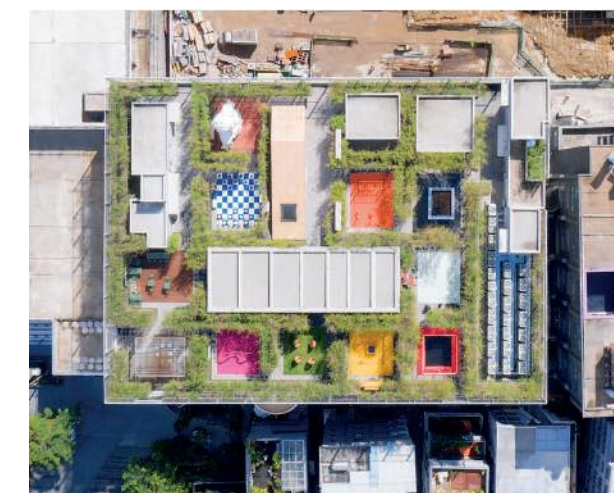


Fig.2 Vista aerea della copertura.

3.1.13 MILL 19

Localizzazione: Pittsburgh, Pennsylvania

Progettista: MSR Design

Anno: 2021

La struttura del Mill19, costruita nel 1953, è l'ultima acciaieria ad essere operativa nella città di Pittsburgh. Il sito si trova a poche miglia dal centro e si affaccia sul fiume Monongahela. All'interno del guscio della struttura, il cui progetto è stato recentemente completato, è stato installato un campus tecnologico, aggiungendo tre edifici colorati e un enorme pannello solare sul tetto da 2 MW che copre gran parte del fabbisogno della struttura. Lo studio di architettura afferma come «Mill 19 è un emblema vivente della trasformazione di Pittsburgh dal suo passato industriale di produzione dell'acciaio a un futuro di produzione sostenibile e avanzata»¹. Preservare la storia del sito, conservando lo scheletro del vecchio mulino, è stato un obiettivo

fondamentale per i progettisti. Come afferma Ingaramo il principio di trasformazione è quello del *box in the box*, aggiungendo così tre nuovi edifici per un mix di attività come una *techhub* per la ricerca, sviluppo e *light manufacturing*.² Un corridoio esterno corre lungo il prospetto sud-ovest, tra i nuovi edifici e il vecchio scheletro. In alto, i ponti sospesi attraversano lo spazio interstiziale e si collegano a delle scale di color giallo. Riguardo lo spazio interno, invece, si è data priorità alla luce e all'adattabilità per mezzo di ampie superfici vetrate. Nel campus, una serie di elementi sostenibili incorporati, hanno consentito al progetto la vittoria per il 2023 del premio AIA Committee on the Environment (COTE).

1.
<https://www.dezeen.com/2023/05/19/msr-design-places-colourful-buildings-and-walkways-in-skeleton-of-pittsburgh-steel-mill/>, J. McKnight, "MSR Design places colourful buildings and walkways in skeleton of Pittsburgh steel mill", *Dezeen*, 19 maggio 2023, consultato il 21/09/2023.
2.
Sul progetto di trasformazione dell'edificio cfr.: R. Ingaramo, *Rust Remix*, Siracusa, LetteraVentidue, 2018, p. 103.
- Fig.1
<https://www.tenxtenstudio.com/mill-19>, consultato il 21/09/2023.
- Fig.2
<https://msrdesign.com/case-study/hazelwood-green-mill-19/>, consultato il 21/09/2023.

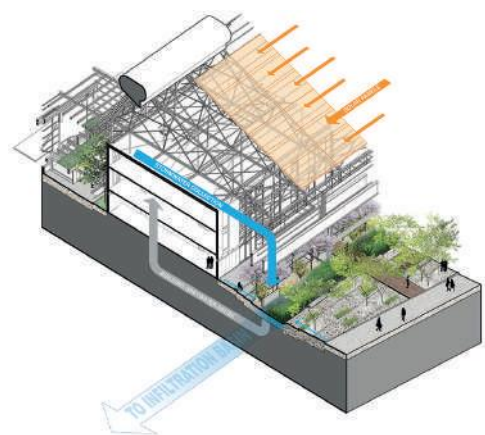


Fig.1 Schema del funzionamento sostenibile del progetto.



Fig.2 Vista esterna dell'edificio.

3.1.14 IMAGINE STUDIO AT THE TREES

Localizzazione: Mumbai, India

Progettista: GPL Design Studio, Studio Lotus

Anno: 2015

Un altro progetto di riutilizzo adattivo si trova a Mumbai, in India. Il processo di trasformazione di un'ex centrale elettrica in un ufficio marketing si è presto trasformato in un esercizio di *placemaking*. I due ex impianti di cogenerazione e una caldaia sono stati riconvertiti per ospitare nuove funzioni rispettivamente come studio, officina e bar. Un alto camino che ricorda l'estetica industriale del passato è stato invece trattato come un memoriale grafico. Anche i silos metallici presenti nel sito sono stati convertiti in spazi di visita e di memoria, dal forte carattere suggestivo. La silhouette di queste forme va a contrastare con la rigida geometria dell'edificio e nell'insieme edificato si manifesta come un inserto scultoreo. Il secondo impianto di cogenerazione è stato trasformato nell'officina, uno spazio

multifunzionale che ospita un'area meeting e una galleria polivalente per eventi culturali come mostre d'arte, convegni e performance. La caldaia, invece, è stata trasformata in un bar aperto tutto il giorno, mantenendo l'impianto strutturale e un serbatoio della caldaia come ricordo del suo intento originale. Le forme architettoniche risultano essere senza tempo e la matericità del cemento, dell'acciaio Corten, dell'ottone e del legno funzionano secondo il principio giapponese del "Wabi-Sabi", che consentirebbe agli edifici di invecchiare magnificamente con il passare del tempo. È per questo che la scelta dei materiali è stata apposta per aggiungere strati alla sequenza di eventi pianificati per il progetto.¹

1.
Sulla descrizione del progetto cfr.: <https://www.archdaily.com/916722/imagine-studio-at-the-trees-studio-lotus-plus-gpl-design-studio>, consultato il 21/09/2023.
- Fig.1
<https://www.archdaily.com/916722/imagine-studio-at-the-trees-studio-lotus-plus-gpl-design-studio>, consultato il 21/09/2023.
- Fig.2
<https://www.architectural-review.com/buildings/studio-lotus-imagine-studio-aspires-to-be-a-fulcrum-steering-the-change-to-come>, consultato il 21/09/2023.



Fig.1 Vista a volo d'uccello del complesso di edifici.



Fig.1 Vista esterna dei silos, oggi spazi museali.

3.1.15 THE STEEL YARD

Localizzazione: Providence, Rhode Island

Progettista: Klopfer Martin Design Group

Anno: 2009

I fondatori del centro di arte industriale non-profit Steel Yard acquistarono un impianto di fabbricazione dell'acciaio vuoto per collocargli la loro attività. Dopo un'intensa e costosa attività di bonifica delle aree dismesse, è stato necessario negoziare i requisiti ambientali, cercando di trovare un giusto accordo tra i fondi limitati e le esigenze legate al programma e alla futura espansione dell'organizzazione. La vera difficoltà del progetto è stata quella di trovare un compromesso tra le grandi superfici pavimentate richieste per aree di lavoro esterne e per il movimento di veicoli, e la creazione di un campus sostenibile con grandi distese permeabili. Il progetto è incentrato su un piano pavimentato, chiamato "il tappeto", intrecciato con

pavimentazioni pesanti e leggere, materiali impermeabili e permeabili. Lo spazio a margine oltre la pavimentazione ha la funzione di fossato di acqua piovana, assorbendo il deflusso delle acque e fornendo l'habitat alla vegetazione. La costruzione del tappeto sopra lo scavo esistente di grado ridotto ha consentito a tutto il terreno contaminato di rimanere sul posto nella morfologia. Il progetto, così concepito, è stato in grado di soddisfare gli standard richiesti in quanto il sito è presente all'interno del National Historic Register, e ha dato l'esempio per la gestione passiva delle acque piovane. Il sito oggi, che offre un campus per l'educazione artistica e industriale, funge da parco urbano accessibile al pubblico e rappresenta la storia industriale del quartiere.¹

1.
Sulla descrizione del progetto cfr.: <https://www.klopfermartin.com/projects/the-steel-yard>, consultato il 21/09/2023.
Figg. 1,2
<https://www.klopfermartin.com/projects/the-steel-yard>, consultato il 21/09/2023.



Fig.1 Vista esterna dei locali laboratoriali.



Fig.2 Vista degli spazi di circolazione con pavimentazione permeabile.

FUNZIONI

3.1.16 ASCEND CLIMBING GYM

Localizzazione: Pittsburgh, Pennsylvania

Progettista: Indovina Associates Architects

Anno: 2017

Nella città di Pittsburgh un capannone nato per l'imbottigliamento della birra è stato trasformato in uno spazio per la pratica dello sport. Come spiega Ingaramo, lo spazio appartenente al complesso della ex Duquesne Brewery era stato individuato dai tre soci come involucro ideale per il loro progetto. Il rivestimento esterno viene mantenuto e viene utilizzata la pianta libera per inserire al primo piano una palestra di roccia con parete per arrampicata. Inoltre, nel nuovo spazio vengono organizzati eventi e conferenze ed offerte lezioni di ginnastica e yoga, con possibilità di utilizzare il servizio babysitting e ristoro. L'intervento che è stato creato è assolutamente reversibile e genera, in un medesimo luogo, la convivenza di uno spazio per lo sport e la

socializzazione, grazie al rapporto con le visuali sul quartiere offerte dai suoi interni.¹ Viene così definito dall'autrice come un «esempio di riuso di un edificio non caratterizzato da una specificità formale, ma rappresentativo di un'ordinarietà tipologica di un tessuto industriale strutturante e distintivo per il sistema urbano, composito, ma riconoscibile nell'uso di materiali quali il cemento armato e acciaio per le strutture, metalli vari per rivestimenti e infissi e il mattone, il mattone a trama fitta per i tamponamenti verticali, spesso lasciati a vista anche internamente»². Da queste parole emerge l'attenzione al dettaglio architettonico che è stata attuata in questo progetto e il carattere innovativo che ricopre all'interno del quartiere cittadino.

1. Sulla descrizione del progetto cfr.: R. Ingaramo, cit., pp. 116-117.

2. Ibidem, p. 117.

Fig.1 <https://walltopia.com/projects/ascend/>, consultato il 21/09/2023.

Fig.2 <https://www.discovertheburgh.com/ascend-pittsburgh/>, consultato il 21/09/2023.



Fig.1 Vista interna: pareti di arrampicata.



Fig.2 Parete di arrampicata.

3.1.17 THE PLANT

Localizzazione: Chicago, Illinois

Anno: 2010 - in corso

Un esempio di massima innovazione in campo alimentare e tecnologico, che per adesso è rimasto un modello non perfettamente realizzato di economia a circuito chiuso, è quello di The Plant. Seppur in fase di evoluzione e trasformazione, il progetto con cui nasce risulta essere molto importante ai fini della ricerca perché ci mostra cosa possa significare un modello economico sostenibile e autosufficiente che si colloca all'interno di uno stabilimento precedentemente utilizzato per altre funzioni. Il progetto iniziale prevede la creazione di una fattoria verticale al coperto con funzione di incubatore di imprese alimentari e di spazio di ricerca e formazione, situata all'interno di una ex fabbrica di confezionamento della carne. Come spiega Robiglio, prima che questo edificio fosse dismesso, da qui passarono circa 400 mln di animali morti, potendolo definire come «the hog butcher for the world».¹ Quando l'edificio venne acquistato il prezzo dell'immobile era il presunto valore dei metalli che si potevano ricavare prima di demolire l'edificio. Come afferma Scotese «No

more symbolically impactful of a site could have been chosen for a successful demonstration of a circular economy»², difatti, all'interno dell'edificio l'obiettivo è quello di coltivare prodotti freschi, produrre pesce fresco, birra e kombucha, il tutto riciclando i rifiuti della struttura, in modo tale da essere un sistema a energia netta zero. Lo stabilimento progettato è ospitato in una struttura di circa 9.000 metri quadrati, un terzo dei quali ospita sistemi di coltivazione acquaponici. Il resto dello spazio dell'edificio funge da incubatore per le imprese alimentari sostenibili, offrendo affitti bassi e bassi costi energetici. Ma il cuore pulsante di questo edificio, che gli consente di svolgere le sue attività, di evitare che 10.000 tonnellate di rifiuti alimentari finiscano nelle discariche e di produrre calore ed energia per l'edificio, è il digestore anaerobico, un sistema che utilizza microrganismi per scomporre la materia biodegradabile e può essere utilizzato per produrre biogas. Secondo le stime l'impianto produce 400 kWh di elettricità in un sistema combinato di calore ed elettricità, oltre al calore

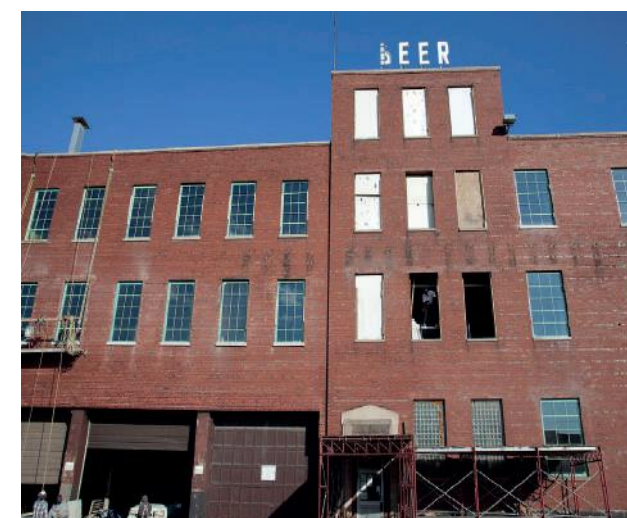


Fig.1 Vista esterna dell'edificio prima dei lavori.



Fig.2 Vista interna dell'edificio prima dei lavori.

necessario per il birrificio. Il riciclo della biomassa produce biogas che va ad alimentare un generatore a turbina che produce sia elettricità che vapore. Il vapore viene utilizzato per i sistemi di riscaldamento e raffreddamento dell'edificio e l'elettricità per alimentare, tra le altre cose, le luci di coltivazione per le piante nel sistema acquaponico. Il sistema acquaponico è altrettanto efficiente nel riciclare energia e risorse quanto il digestore anaerobico. I pesci producono ammoniaca e nitrati che vengono reimmessi nelle piante e consentono loro di pulire l'acqua per i pesci. Le piante producono ossigeno, che viene utilizzato dal birrificio. A sua volta, il birrificio produce anidride carbonica in eccesso, che va a nutrire le piante. Le piante coltivate e i pesci allevati forniscono cibo alla comunità. Anche la birreria ha un ruolo in questo processo, in quanto utilizza i grani esausti del processo di produzione della birra per nutrire i pesci. Una fungaia sul posto utilizza anche gli scarti del pesce per fertilizzare i suoi funghi.³ Questo dovrebbe essere il processo di funzionamento interconnesso dello stabilimento, operando a pieno regime.

1. M. Robiglio, *RE-USA: 20 American stories of adaptive reuse. A toolkit for post-industrial cities*, Berlin, JOVIS Verlag, 2017, p. 76.
2. <https://chicagodetours.com/the-plant-chicago/>, A. Scotese, "The history of The Plant Chicago", *Chicago Detours*, 4 novembre 2022, consultato il 22/09/2023.
3. Sulla descrizione del progetto cfr.: <https://www.archdaily.com/231844/the-plant-an-old-chicago-factory-is-converted-into-a-no-waste-food-factory>, consultato il 22/09/2023.
Fig. 1,2,3,4,5
<https://www.archdaily.com/231844/the-plant-an-old-chicago-factory-is-converted-into-a-no-waste-food-factory>, consultato il 22/09/2023.



Fig.4 Coltivazione idroponica.



Fig.5 Coltivazione idroponica.

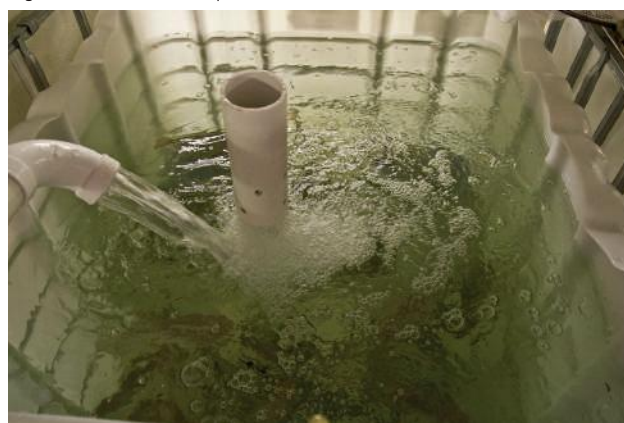


Fig.6 Vasca per itticoltura.

3.1.18 THE COMMUNITY HOUSES OF POWER HOUSE PRODUCTIONS

Localizzazione: Detroit, Michigan

Anno: 2008-2015

Questo caso studio selezionato è un esempio di *adaptive reuse*, ma soprattutto di funzionamento di una comunità sperimentale di sviluppo comunitario, costituita da artisti, architetti, operai e geografi, tutti interessati al particolare quartiere di Banglatown come esperimento creativo di progettazione sostenibile e di cambiamento sociale. Il tutto è iniziato per tenere unito il quartiere dopo esserci stati degli eventi gravi di criminalità e vandalismo, da qui il lavoro è proseguito evolvendosi verso progetti più strutturati. Nel 2008 una coppia di un artista e un architetto acquista dalla banca una casa che rappresentava il simbolo di degrado del quartiere, chiamandola *Power House*, per trasformarla in un centro artistico comunitario. La casa mira ad essere autosufficiente, producendo energia elettrica da energia solare ed eolica, andando ad alimentare anche una casa adiacente. Con un rivestimento esterno con listelli colorati, la casa è

diventata un punto focale nel quartiere per le discussioni sull'energia rinnovabile e la riconversione delle case abbandonate della zona, nonché un modello per progetti futuri. Un luogo che simboleggia la speranza e la curiosità, integrando una rete di idee sociali e artistiche in un quartiere che altrimenti sarebbe finito in un tipico ciclo di degrado e criminalità. Attraverso il progetto presentato dai due proprietari e gli sforzi di collaborazione con vicini, familiari e amici, la *Power House* ha iniziato a diventare sempre meno un caso isolato, ma un esempio da seguire in una rete di altre proprietà. Difatti, il progetto ha presto facilitato l'acquisto e la proprietà di altre otto case e tre lotti vuoti entro un raggio di quattro isolati da dove si trova. Al giorno d'oggi, l'organizzazione no profit ha acquistato e venduto più di 40 proprietà nel Banglatown di Detroit, riabilitandone cinque collaborando con artisti.¹ Le case offrono spazio per attività artistiche e

Fig.1 Vista esterna della *Power House*.Fig.2 Vista esterna della *Squash House*.

culturali nel quartiere. Ad esempio, nella *Sound House* sono state installate opere d'arte sonore ed è stato creato un archivio di arte sonora e una biblioteca di strumenti musicali; una parte della *Squash House* è stata trasformata in un campo da squash e in una serra dedicata alla coltivazione di piante; nella *Play House* è stato creato uno spazio in cui si svolgono spettacoli teatrali, di danza e proiezioni di film e, infine, il *Ride It Sculpture Park* è un parco di sculture inserito all'interno di uno skate park.²

Tutti esempi concreti che hanno trasformato radicalmente il modo di vivere degli abitanti del quartiere, promuovendo scambi sociali ed educazione su differenti tematiche.

1. Sulla descrizione del progetto cfr.: <https://www.uixdetroit.com/projects/powerhouse.aspx>, consultato il 22/09/2023.
 2. Sulla descrizione dei differenti spazi cfr.: <https://forecastpublicart.org/the-community-houses-of-power-house-productions/>, consultato il 22/09/2023.
- Fig.1
<https://www.uixdetroit.com/projects/powerhouse.aspx>, consultato il 22/09/2023.
- Fig.2
<http://www.powerhouseproductions.org/index.php/projects/squash-house/>, consultato il 22/09/2023.
- Fig.3
<http://www.powerhouseproductions.org/index.php/projects/ride-it-sculpture-park/>, consultato il 22/09/2023.
- Fig.4
<http://www.powerhouseproductions.org/index.php/projects/jar-house/>, consultato il 22/09/2023.
- Fig.5
<http://www.powerhouseproductions.org/index.php/projects/sound-house/>, consultato il 22/09/2023.



Fig.3 Vista del Ride It Sculpture Park.



Fig.4 Vista interna della Jar House durante lo svolgimento di attività.



Fig.5 Vista interna della Sound House.

3.1.17 PONYRIDE

Localizzazione: Detroit, Michigan

Anno: 2011

Il Ponyride è stato scelto principalmente per l'innovazione che apporta nell'ambito lavorativo e per l'impegno sociale che fornisce nei confronti della popolazione. Ponyride è una no profit con sede a Detroit nata nel 2011. È collocata all'interno di un edificio di circa 3000 metri quadrati, in cui sorgeva un'ex banca. Come affermato dall'autrice del libro *Rust Remix*, la struttura oggi è un vero incubatore di imprese che ha creato un sistema polifunzionale e flessibile capace di ospitare funzioni di differente tipologia, quali spazi di coworking, laboratori per la lavorazione di

legno e metallo, una sala polifunzionale per danza ed eventi e una caffetteria.¹ La maggior parte dei lavoratori produce un lavoro incentrato sulla comunità, migliorando il benessere sociale a Detroit. Ad esempio, la struttura è servita da incubatore per l'Empowerment Plan che produce cappotti specializzati che fungono anche da sacchi a pelo per la popolazione dei senzatetto. Inoltre, nel 2017 Ponyride è diventato il primo spazio di coworking di Detroit a offrire assistenza all'infanzia in loco.²

1. R. Ingaramo, cit., p. 96.
 2. Sulla descrizione del progetto cfr.: <https://en.wikipedia.org/wiki/Ponyride>, consultato il 22/09/2023.
- Fig.1
<https://metropolismag.com/projects/co-working-space-ponyride-detroit-entrepreneurship-making/>, consultato il 22/09/2023.
- Fig.2
<https://onthegrid.city/detroit/corktown/ponyride>, consultato il 22/09/2023.

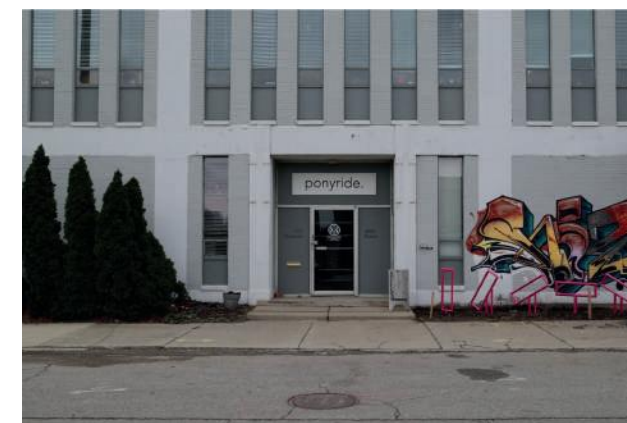


Fig.1 Vista esterna del Ponyride.

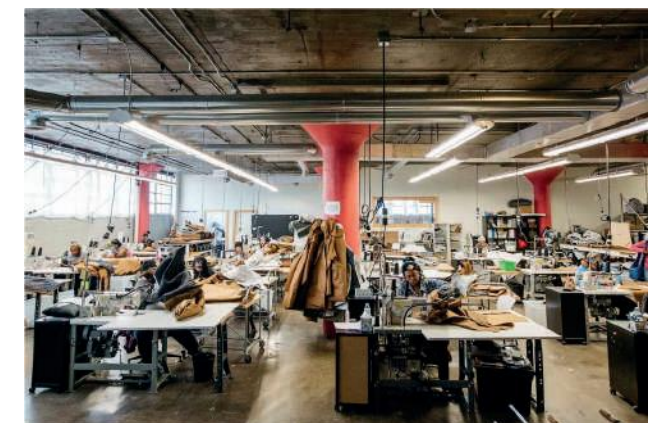


Fig.2 Vista interna dello spazio di lavorazione tessile.

3.2 PROCESSI DI RIQUALIFICAZIONE IN SICILIA

Al termine di questa raccolta di casi studio nazionali e internazionali, di cui alcuni noti per il loro progetto di trasformazione urbana o architettonica, mentre altri per l'approccio innovativo intrinseco al progetto, si è reputato opportuno mettere in luce anche una serie di processi di riqualificazione avvenuti in Sicilia nell'ultimo decennio, attraverso differenti mezzi, dai più convenzionali a quelli più stravaganti. Anche in questo caso, non sempre sono esempi di *adaptive reuse* in senso stretto, ma esperienze che adattandosi all'esistente hanno determinato un cambio di prospettiva e di approccio al modo di vivere.

3.2.1 FARM CULTURAL PARK

Localizzazione: Favara (AG), Italia

Anno: 2010

Uno di questi è il Farm Cultural Park di Favara, che nasce nel 2010 grazie a due collezionisti d'arte che hanno una grande passione per la cultura contemporanea e il sogno di migliorare piccole porzioni del mondo. I due fondatori non hanno aspettato che qualcun'altro cambiasse la città, ma hanno deciso di impiegarsi personalmente dedicando tutta la loro vita in un grande processo di trasformazione.¹ Il Farm si propone oltre che come museo, anche come centro culturale e turistico dove vengono allestite mostre temporanee e installazioni permanenti. Lo scopo principale di questo progetto è quello di recuperare tutto il degradato centro storico di Favara e trasformare il paese nella seconda attrazione turistica della provincia di Agrigento

dopo la Valle dei Templi. Il progetto si avvale di tre gallerie d'arte, due spazi espositivi, un centro di architettura contemporanea, un complesso di residenza per artisti, un centro di grafica e web design, librerie d'arte e architettura, strutture alberghiere e una scuola di specializzazione.² Come afferma la fondatrice del progetto «C'è una differenza sostanziale rispetto agli anni passati. A volte ci affacciamo da palazzo Miccichè, dove si vede buona parte del paese, e scherzando contiamo le facciate nuove dei palazzi. Un segnale forte. Sono tante le attività che portiamo avanti, per non parlare della ricaduta positiva economica che il paese vive da quando esiste Farm»³, ponendosi così come motore di sviluppo culturale, sociale ed economico della città.

1. Sulla nascita del progetto cfr.: <https://www.farmculturalpark.com/who-we-are>, consultato il 24/09/2023.
2. Sulla descrizione del progetto cfr.: https://it.wikipedia.org/wiki/Farm_Cultural_Park, consultato il 24/09/2023.
3. Parole di Florinda Saieva, fondatrice del Farm Cultural Park: <https://www.italiachecambia.org/2022/06/farm-embassy-mazzarino/>, S. E. Cutuli, "Un antico palazzo di Mazzarino rinasce: ecco The Embassy of Farm, un luogo di rigenerazione, cultura e socialità", *Italia che cambia*, 14 giugno 2022, consultato il 24/09/2023.



Fig.1 Aree esterne di pertinenza del Farm Cultural Park.



Fig.2 Vista d'ingresso del Cortile Bentivegna.

3.2.2 PIZZO SELLA ART VILLAGE

Localizzazione: Palermo, Italia

Anno: 2013

Il promontorio su cui sorge viene chiamato la "collina del disonore" e la definizione risulta essere la più efficace che potesse esser data. Il promontorio è brullo, con un affaccio mozzafiato sul golfo di Mondello, ma qui il paesaggio è anche devastato dal malaffare e dall'abusivismo. Pizzo Sella viene identificato dal PRG come una zona boschiva protetta a rischio geologico, ma allo stesso tempo è anche un ecomostro in cui si ergono 170 villette. La storia di questo luogo comincia nel 1978, all'epoca vengono rilasciate dal Comune di Palermo centinaia di concessioni edilizie alla Sicilcalce S.p.a., società chiaramente riconducibile a Cosa nostra, fino al blocco dei lavori nel 1984. Ad oggi non è avvenuta nessuna demolizione. La maggior parte delle strutture è fatiscente, abbandonata o incompleta; mentre una cinquantina di ville, completate prima del sequestro, risultano regolarmente acquistate dai

cittadini che le abitano.¹ Nel 2007 l'Ordine degli Architetti di Palermo lanciò un concorso di idee per la riqualificazione del promontorio. Ovviamente nulla di quanto progettato venne mai realizzato. Nel 2013 vede luce Pizzo Sella Art Village, un museo a cielo aperto creato in un punto nascosto della collina per riportare l'attenzione su una riserva naturale resa simbolo della speculazione edilizia. Cinque villette, tra quelle rimaste sotto confisca, vengono scelte come area d'intervento dal collettivo palermitano "Fare Ala". In questo senso l'opera di riqualificazione della street art ha restituito nuova vita ad un territorio che per anni era in uno stato di semi abbandono. Come dichiarato da uno dei membri del collettivo «Pizzo Sella è una sorta di lavagna su cui lasciare dei messaggi. Il nostro ruolo? Fare da cassa di risonanza per il potenziale comunicativo di questo posto straordinario»², è il

Fig.1 <https://blog.accademiasantagiulia.it/2019/10/18/riqualificazione-urbana-il-farm-cultural-park-in-sicilia/>, consultato il 24/09/2023.

Fig.2 <https://lacriticonablog.com/2021/03/28/f-come-farm-cultural-park/>, consultato il 24/09/2023.



Fig.1 Vista d'insieme della collina di Pizzo Sella.



Fig.2 Una delle opere di street art realizzata dal collettivo.

potere dell'arte che davanti all'impossibilità di agire, davanti al vuoto, si inventa sempre delle risposte. Il paradosso di quest'esperienza è il fatto che in un territorio nato dall'abusivismo e in cui le pratiche poco trasparenti vigono tutt'oggi, gli artisti sono stati oggetto di un blitz da parte della polizia, su richiesta dei residenti delle poche villette abitate, sequestrandogli tutto il materiale e denunciandoli per danneggiamento. Il caso di Pizzo Sella va oltre lo scempio paesaggistico, esso costituisce una ferita profonda in una comunità che percepisce l'assenza delle istituzioni e dove l'unica azione forte, in questi anni, è stata fatta illegalmente da un gruppo di artisti che ne hanno pagato care le conseguenze.

1. Sulla storia di Pizzo Sella cfr.: <https://www.artribune.com/attualita/2016/05/pizzo-sella-la-collina-del-disonore-dopo-la-mafia-gli-artisti/>, H. Marsala, "Pizzo Sella, la collina del disonore. Dopo la mafia, gli artisti", *Artribune*, 23 maggio 2016, consultato il 24/09/2023.
2. Parole di Roberto Romano, membro del collettivo: <https://www.artribune.com/attualita/2016/05/pizzo-sella-la-collina-del-disonore-dopo-la-mafia-gli-artisti/>, H. Marsala, cit..
Fig.1,4,5 http://stradadicasa.altervista.org/pizzo-sella-art-village-palermo/?doing_wp_cron=1695721974.7471950054168701171875, consultato il 24/09/2023.
- Fig.2 <https://www.abitare.it/design/visual-design/2016/03/15/pizzo-sella-street-art-sicilia/>, consultato il 24/09/2023.
- Fig.3 <https://www.domusweb.it/it/speciali/manifesta/2018/palermo-rileggere-pizzo-sella-per-un-presente-diverso.html>, consultato il 24/09/2023.



Fig.3 Veduta sul golfo di Mondello dalla collina.



Fig.4 Vista interna di un'opera di street art realizzata.



Fig.5 Vista interna di un'opera di street art in corso di realizzazione.

3.2.3 PERIFERICA

Localizzazione: Mazara del Vallo (TP), Italia

Anno: 2013

Periferica è un'organizzazione che promuove la rigenerazione urbana attraverso processi sociali, culturali ed artistici, in grado di potenziare il legame tra comunità e territori. Nasce grazie alla visione di un giovane studente di architettura che decide di partire dalla bonifica di un'ex cava di tufo in un terreno di sua proprietà, realizzando un ecomuseo e organizzando percorsi di visita della cava sotterranea più grande di Mazara. Oltre al sito di importanza storica è presente anche un parco di oltre 1000 metri quadrati, la foresteria, spazi per lo studio e il coworking, una social

kitchen e un *playground* in cui poter realizzare eventi di qualsiasi natura. Oggi Periferica è un parco culturale, un luogo di ricerca, progettazione e sviluppo. Uno spazio di oltre cinquemila metri quadri dove organizzazioni e persone si incontrano per condividere innovazione, cultura, arte e socialità. Ogni anno Periferica ospita il festival e la *summer school* internazionale di rigenerazione urbana, un format che mette insieme associazioni, università e imprese.¹

1. Sulla descrizione del progetto cfr.: <http://www.perifericaproject.org/>, consultato il 24/09/2023.
Fig.1 <http://www.perifericaproject.org/casaperiferica/>, consultato il 24/09/2023.
Fig.2,3 <http://planetb.it/portfolio/periferica-il-recupero-di-unantica-cava-abbandonata/>, consultato il 24/09/2023.



Fig.1 Vista dall'alto della casa periferica.



Fig.3 Ecocava ripulita.

3.2.4 IL GRANDE CRETTO

Localizzazione: Gibellina (TP), Italia

Anno: 1984-1989 (parziale) / 2015 (totale)

In questa vasta raccolta di esempi di processi di trasformazione e rigenerazione merita di essere nominato, come esperienza singolare e artistica, anche il Cretto di Burri a Gibellina. L'artista, in seguito al terremoto del Belice del 1968, progetta un gigantesco monumento che ripercorre le vie e vicoli della vecchia città: esso infatti sorge nello stesso luogo dove una volta vi erano le case degli abitanti, poi divenute macerie e ora cementificate e inglobate dall'opera di Alberto Burri. Da una vista satellitare l'opera appare come una serie di fratture di cemento sul terreno, il cui valore artistico risiede nel congelamento della memoria storica di un paese. Ogni fenditura è larga dai due ai tre metri, mentre i blocchi sono alti circa un metro e sessanta, estendendosi per una superficie di circa 80.000 metri quadrati e rendendola una delle opere d'arte contemporanea più estese al mondo.¹ Nel 2022, lo Studio Mario Cucinella Architects è stato incaricato dal governo regionale

di predisporre uno studio che contribuisse alla valorizzazione del monumento. Il progetto preliminare di valorizzazione dell'intera area prevede la realizzazione di un centro visitatori, la rifunzionalizzazione dell'ex chiesa, che dovrebbe essere riconvertita in area lounge bar con sedute immerse nel verde, e la progettazione di una nuova pensilina dotata di carica per macchine elettriche e totem informativi. Questo è un chiaro esempio di come l'attenzione rivolta, per la realizzazione del Grande Cretto, a un posto in cui vigeva il totale abbandono, ha indotto degli effetti positivi indiretti, come fenomeni di cura e interesse per il territorio. Se non fosse esistito il Cretto quei territori sarebbero rimasti dimenticati e sconosciuti a molti, non ci sarebbe stato l'interesse regionale per realizzare un progetto di questa portata e non ci sarebbero stati i flussi turistici che attualmente sono presenti verso quelle aree più interne della Sicilia.²

1. Sulla descrizione del progetto cfr.: https://it.wikipedia.org/wiki/Cretto_di_Burri, consultato il 24/09/2023.

2. Sulla descrizione del nuovo progetto in corso cfr.: <https://www.leviedeitresori.com/la-nuova-vita-del-cretto-di-gibellina/>, Redazione, "Presentato il progetto per il centro di accoglienza che nascerà vicino alla grande opera di land art realizzata da Alberto Burri", *Le vie dei tesori*, 9 aprile 2022, consultato il 24/09/2023.

Fig.1 <https://www.elledecor.com/it/viaggi/a28359686/cretto-di-gibellina-storia/>, consultato il 24/09/2023.

Fig.3 <https://www.leviedeitresori.com/la-nuova-vita-del-cretto-di-gibellina/>, consultato il 24/09/2023.



Fig.1 Vista dall'alto del Grande Cretto.



Fig.2 Progetto dello Studio Mario Cucinella Architects.

04.

QUESTIONARI E INTERVISTE

Al fine di sviluppare un progetto di riqualificazione urbana e architettonica sulle opere pubbliche incomplete nella città di Giarre, che sia coerente con i reali bisogni della cittadinanza, ben accettato e condiviso da essa, si è svolta una campagna di indagine per mezzo di questionari e interviste. L'obiettivo è quello di definire, attraverso le informazioni acquisite e nella vastità del patrimonio incompiuto presente, le opere sulle quali si ritiene necessario sviluppare un progetto, in quanto prive di prospettive di trasformazione futura o in quanto si reputa di fondamentale importanza rileggere il progetto esistente.

I questionari sono stati sottoposti, attraverso moduli di Google Forms, a ragazzi di Giarre o che vivono a pieno la città, di età compresa tra i 14 e i 25 anni.¹ I contatti dei ragazzi sono stati reperiti tramite differenti canali, dal mondo scolastico, grazie alla disponibilità dei professori di molte delle scuole secondarie di secondo grado presenti in città; dai luoghi di incontro religiosi quali chiese, oratori, gruppi scout; dal mondo sportivo, in particolare da un'associazione calcistica, che ha come sede di allenamento proprio una delle opere incomplete; da quello associativo, in particolare legato al WWF, e infine, dal passaparola tra conoscenti, spesso già lavoratori e privi di qualsiasi legame con gli altri partecipanti. Sono stati somministrati 52 questionari in forma anonima, in modo tale da garantire la massima libertà di espressione ai partecipanti. Il 50% del campione si identifica nel genere femminile, il 48,1% nel genere maschile e l'1,9% preferisce non rispondere, rendendo così il campione abbastanza equilibrato. Purtroppo, tutti i partecipanti sono di nazionalità italiana, non andando così a coinvolgere le minoranze straniere presenti in città, specialmente di nazionalità rumena e filippina. Le fasce di età di cui si costituisce maggiormente il campione sono

quella di 14-15 anni (26,9%) e 24-25 (25%), il resto delle fasce di età è suddiviso abbastanza equamente nel restante 48,1%. Il campione è costituito principalmente da ragazzi che frequentano l'università (44,2%) e da liceali (30,8%). Il 50% dei partecipanti al questionario risiede a Giarre, mentre il 19,2% abita nella vicina Riposto. Il 50% del campione, non residente nel comune, frequenta principalmente la città per motivi legati all'istruzione (59,4%) o per piacere e divertimento (28,1%). Terminata la sezione anagrafica e socio-demografica dell'intervista, si passa a quella strettamente legata alle opere incomplete. Il 53% è a conoscenza del primato di Giarre come "Capitale delle opere incomplete" e solamente il 15,4% conosce anche il lavoro svolto dal collettivo Alterazioni Video intorno al 2010. I dati non stupiscono particolarmente, a maggior ragione considerando che una consistente parte del campione è composta da ragazzi di 14-15 anni, magari non ancora particolarmente coscienti del tema e ancora in età infantile nel momento di massimo clamore (2010). Ciò che può risultare in parte inaspettato è la conoscenza di alcune delle opere incomplete (ad ogni opera citata è stata affiancata un'immagine per renderla immediatamente riconoscibile), il 57,7% conosce il Teatro Nuovo, ma solamente il 3,8% ci è mai entrato, difatti in una scala lineare di valori da 1 a 5 sul valore simbolico-affettivo, il 44,2% risponde con il valore più basso. Riguardo la Bambinopoli all'interno del Parco Chico Mendes, solamente il 40,4% ne è a conoscenza e il 28,8% è entrato al suo interno, anche in questo caso il 46,2% risponde con il valore di 1 nella scala di valori, anche se la maggior parte dei partecipanti è a conoscenza della attività che si svolgono all'interno del parco (51,9%) o anche di quelle che nasceranno (11,5%). Un capitolo a parte spetta, invece, allo Stadio di Polo e Atletica che è

conosciuto dal 100% del campione, di cui il 59,6% si è anche allenato al suo interno e il 25% ci è ugualmente entrato per altri motivi, essendo comunque un punto di incontro importante per i giovani. In questo caso, nella scala di valore si raggiunge il 38,5% per il valore di 4 e il 30,8% per il valore più alto. È da evidenziare come solamente il 30,8% è a conoscenza dei lavori di riqualificazione dello stadio, attraverso fondi PNRR, che sono appena stati consegnati. Il 40,4% conosce la Piscina Regionale sita nella frazione di Trepunti, ma solamente il 3,8% ci è mai entrato; nella scala di valori il 48,8% risponde con il valore più basso. Risultati molto simili anche per le altre due opere incompiute nella frazione di Trepunti. Solamente il 25% conosce il Centro Polifunzionale, il 13,5% ci ha fatto ingresso, e il 48,1% attribuisce il valore più basso riguardo il valore-simbolico affettivo dell'edificio. La Pista per automodellismo è ancor meno conosciuta (19,2%) trovandosi, difatti, attualmente coperta da cenere vulcanica e rendendo impossibile anche una sua fruizione informale come spazio. Solamente il 5,8% è entrato al suo interno e il 55,8% attribuisce il valore di 1 al sito. L'80,8% ha utilizzato uno dei 6 spazi incompiuti come luogo di incontro con gli amici o per stare da soli con sé stessi, di cui il 75% ha frequentato lo Stadio di Polo e Atletica e il 25% la Bambinopoli del Parco Chico Mendes. Dalle risposte aperte sul motivo della loro frequentazione emerge principalmente quello legato allo svolgimento di attività fisica. Si ritengono di particolare interesse le due domande effettuate attraverso caselle di controllo, in cui viene chiesto al partecipante di mettersi nei panni di un amministratore pubblico che abbia la possibilità di destinare dei soldi per alcune delle opere, dovendo sceglierne alcune tra queste. Chiaramente la maggior parte decide di destinarli allo Stadio di Polo e Atletica (76,9%), ma ciò che stupisce sono i dati successivi, in quanto seppur

queste opere siano quasi prive di un valore simbolico-affettivo per la maggior parte del campione, ne viene riconosciuta la loro utilità per la collettività. Il 69,2% sceglie la Piscina Regionale, il 51,9% il Teatro Nuovo, il 46,2% la Bambinopoli nel Parco Chico Mendes, il 28,8% il Centro Polifunzionale e il 17,9% la Pista per automodellismo. Solamente 1 persona (1,9%) decide di non voler finanziare la riqualificazione di nessuna opera. La successiva domanda pone loro la situazione di dover scegliere rispetto a 4 restanti incompiute, non andando a considerare lo Stadio di Polo e Atletica e la Bambinopoli del Parco Chico Mendes, per le quali sono già previsti dei lavori di riqualificazione. In questo caso il 71,2% sceglie la Piscina Regionale, il 57,7% il Teatro Nuovo (di cui si è venuto a conoscenza solo successivamente che è in corso la realizzazione di un progetto per il suo completamento), il 32,7% il Centro Polifunzionale e il 21,2% la Pista per automodellismo. Seppur solo 1 persona su 52 ha scelto di non voler investire soldi pubblici su nessuna delle opere incompiute, ben 13 persone hanno espresso un'alternativa su cosa e come spenderebbero dei soldi pubblici, evidenziando il problema delle strade dissestate e dell'assenza di spazi verdi. Difatti, alla domanda su quali servizi mancano attualmente in città l'82,7% segnala l'assenza di spazi verdi attrezzati, seguiti da spazi per lo studio (61,5%), spazi per fare sport (59,6%) e spazi di aggregazione (57,7%). Riguardo, invece, i tre scenari di trasformazione proposti, si riscontra un ampio consenso in primis per la trasformazione dei 4 edifici incompiuti restanti in poli di produzione energetica e luoghi di ricerca sul tema (92,3%), manifestando chiaramente, così come gran parte delle giovani generazioni, un interesse riguardo i temi della sostenibilità, in secondo luogo per la trasformazione delle 3 incompiute di Trepunti in polo destinato ai

giovani, pensando di riqualificare il Teatro Nuovo in quanto tale (78,8%) e, per ultimo, pensare alla rinaturalizzazione dei luoghi creando degli spazi verdi attrezzati (67,9%). Riguardo gli aspetti informativi, poco più della metà del campione (51,9%) non è a conoscenza delle opere incompiute che sono state riqualificate nell'ultimo decennio o che sono in corso di trasformazione. Infine, l'ultimo tema che è stato affrontato riguarda la volontà di attivarsi in prima persona per prendersi cura di uno dei luoghi, su questo ben il 73,1% ha dato la sua disponibilità. Tra questi il 46,2% con l'intenzione di pulire lo spazio, il 34,6% per l'organizzazione di eventi culturali e il 32,7% aiutando a rimettere a posto l'edificio. Il 26,9% di persone che non si attiverebbe in prima persona, invece, non lo farebbe principalmente per ragioni quali la mancanza di tempo, il risiedere fuori comune o pochi altri per il rischio che il tutto venga vandalizzato o non mantenuto.

Un altro strumento di indagine sono state le interviste effettuate a sette attori, due appartenenti al settore pubblico, tre al privato e due al terzo settore.² Oltre i soggetti intervistati e le relative difficoltà nello svolgimento di alcune interviste, sono stati contattati anche l'ULA – Unione Liberi Artigiani – Claii Giarre, che non ha fornito risposta, la Pro Loco comunale e un impiegato dell'ufficio tecnico che non hanno dato la loro disponibilità per lo svolgimento dell'intervista. Di particolare interesse è stata l'intervista svolta con il Vicesindaco e Assessore ai lavori pubblici Claudio Raciti, in cui si è appresa la realizzazione del progetto definitivo del Teatro Nuovo, dopo il fallimento della ditta e il conseguente blocco dei lavori nel 2014, e i dettagli del progetto di riqualificazione dello Stadio di Polo e Atletica, così come dichiarato:

Sulle incompiute noi abbiamo già ottenuto un finanziamento

per il completamento, diciamo... l'inaugurazione del famoso Stadio di Atletica, finanziamento di circa tre milioni di euro, di quasi tre milioni di euro, che consiste nel... rimettere in ordine le tribune, che erano già logore e le... le... gli spogliatoi sotto le tribune, verranno fatte delle... dei bagni nuovi anche per il pubblico, tra una tribuna e l'altra, e... in più di nuovo, c'è, abbiamo realizzato e previsto nel progetto anche la realizzazione di un parcheggio che, in una prima fase non esisteva. Il tutto per avere in una prima fase 3000 posti omologati di pubblico, come spettatori, in più verrà rifatta l'intera pista di atletica, e verrà rifatta a norma CONI, questo ovviamente ci consente poi di... poter ospitare anche delle società, delle squadre di alto livello per potersi allenare o addirittura fare disputare qualche gara.³

Sono state anche chiarite le questioni riguardo l'omologazione della tribuna centrale e le dimensioni del campo che, in effetti, non ha le dimensioni per essere né un campo da calcio, né un campo da polo. Si reputa molto importante notare come le priorità nella riqualificazione degli edifici espresse dal Vicesindaco corrisponda perfettamente a quelle manifestate dai ragazzi nel questionario. Difatti, risulta essere di particolare rilevanza la riqualificazione dello Stadio di Polo e Atletica, del Teatro Nuovo e della Piscina Regionale, quest'ultima, purtroppo, ancora sprovvista di un progetto di trasformazione e di fondi da cui attingere. Ciò che invece si pone in antitesi con le osservazioni espresse dai ragazzi sono la questione della presenza del verde pubblico in città e di spazi per lo studio. Se, infatti, l'82,7% dei ragazzi segnala l'assenza di spazi verdi attrezzati e il 61,5% quella di spazi per lo studio, il Vicesindaco, riferendosi ai primi, dichiara:

Mah... non ce n'è pochi, non è detto... Noi come presenza di verde ne abbiamo abbastanza, è vero che c'è uno dei parchi più importanti che è il Parco Jungo, che in questo momento lo abbiamo trovato in stato di abbandono da un bel po' di anni e quindi ci stiamo... già abbiamo fatto il progetto per la ristrutturazione e usufruiremo, se la Regione ce lo consente, di finanziamenti appunto regionali per ristrutturarlo.⁴

Riguardo questo tema, invece, le opinioni

esprese dall'Assessore alle politiche sociali Giuseppina Savoca durante l'intervista sembrano essere concordi con l'opinione pervenuta dai questionari, manifestando l'assenza di spazi gioco, spazi di intrattenimento e dove far studiare i bambini:

Eh sì, non ci sono spazi gioco, non ci sono spazi di intrattenimento, non ci sono spazi dove fare studiare i bambini e... ci sono diversi... diverse problematiche sul territorio, diverse.⁵

Nel corso dell'intervista rende anche noti tre bandi del PNRR, legati alle politiche sociali, a cui si è partecipato. Esprime, inoltre, totale apprezzamento riguardo lo strumento dei patti di collaborazione e alla partnership pubblico-privato:

I patti di collaborazione fra poco diventeranno legge, comunque, io ora ho dei rapporti con una associazione che vuole garantire tutte... alcuni patti di collaborazione, e per me è una cosa fondamentale, l'unione tra pubblico e privato va bene, e vado avanti e ci spero su questa cosa, ci stiamo lavorando...⁶

Due cose particolarmente rilevanti che emergono durante l'intervista sono la mancata partecipazione dei privati nel proporre dei progetti di democrazia partecipata (L.R. 5/2014 art.6 c.1) e la difficoltà, data la situazione di dissesto del Comune e la carenza di personale, a portare avanti gli iter burocratici e la realizzazione di progetti, anche legati al PNRR, così come dichiarato:

Se tu ti ritrovi a fare un bando, non c'è il nucleo di persone che è adibito a fare tutto questo, quindi poi si innesca un meccanismo che è troppo difficile e che quindi non si porta avanti e non potrà andare mai a compimento. Magari ora con l'uscita del dissesto, se si faranno le assunzioni, i corsi di formazione per il personale, allora ti dico che si può pensare a fare determinate... determinati pensieri, però anche ora per il PNRR, credimi che è difficile, perché il PNRR ha delle scadenze e... che si devono seguire, che si devono portare avanti, devi stare sempre là a vedere le... le e-mail che ti

arrivano, le informazioni che ti arrivano, a partecipare agli incontri e... ed è difficile.⁷

Riguardo alla collaborazione pubblico-privato è significativo l'esempio messo in pratica con la titolare del Chiosco Chico Mendes, all'interno dell'omonimo parco di proprietà della Regione. Nel corso dell'intervista svolta alla titolare e al marito sono emersi i progetti che, grazie ai finanziamenti del GAL Terre dell'Etna e dell'Alcantara, stanno portando avanti. È stata da pochi mesi inaugurata la piscina inclusiva, oltre all'inserimento di giochi per ragazzi disabili, e stanno avanzando i lavori per la realizzazione di una fattoria didattica all'interno del parco. Fortemente voluta è anche la trasformazione dell'opera incompiuta all'interno dell'area di loro pertinenza, riprendendo, in parte il progetto originario, ma cambiando destinazione d'uso dei locali interni, volendoli utilizzare come luogo per la degustazione di vini e prodotti tipici, così come affermato dal marito della titolare:

Demoliamo tutte le... le opere, tutte le... diciamo la struttura, lasciamo solo scheletro, già è uno scheletro, lo lasciamo... le parti tutte ammalorate verranno tutte... e poi verrà creato una nuova, diciamo, struttura che non è mai stata creata, che era stata, diciamo, morta. Ci sono delle solette da fare, delle diciamo... è più allargata di quello che noi vediamo... e contiamo, se riusciamo entro il prossimo anno, di iniziare i lavori per questa... sempre se riusciamo a collaborare col GAL e il Comune [...]. Noi vogliamo fare a livello un... un... settore di degustazioni, sempre di vini... poi noi abbiamo un'ala dove possiamo fare manifestazioni, esposizioni e poi, verrà, diciamo un... dal progetto che ancora diciamo in fase di... di... diciamo di sviluppo verrà, diciamo, tutta un'area a verde girato, con una piscina a girare, che era progetto originario trent'anni fa, che veniva una piscina con accanto... diciamo questo...⁸

Inoltre, egli manifesta come da parte sua e di una società per azioni di sua conoscenza, c'è stato l'interesse, in passato, per altre due incompiute nel territorio, la Piscina Regionale e il Centro Polifunzionale, di cui però il processo

precedentemente avviato con il comune si è concluso in un nulla di fatto:

Noi siamo riusciti, sempre con questa ditta, uno... un bellissimo stabilimento, società... società per azioni, aveva fatto richiesta al comune. Siamo riusciti ad entrare all'interno della Piscina e del Centro Polifunzionale, abbiamo... visionato, abbiamo fatto le fotografie, c'erano degli ingegneri, stanno loro presentando un progetto per... diciamo... la... diciamo, per avere in gestione questa piscina e questo centro polifunzionale. Ad oggi, diciamo sono passati ancora due anni e non abbiamo avuto risposte, né della vecchia amministrazione, sindaco D'Anna e né con la nuova, sindaco Cantarella.⁹

L'interesse per le opere di miglioramento e mantenimento del Parco Chico Mendes sembra, invece, essere condiviso con l'associazione WWF Sicilia Nord Orientale, anch'essa presente nella campagna di interviste, grazie alla partecipazione della Presidente Vita Raiti e al socio Salvatore Quattrocchi. L'associazione si è recentemente attivata, congiuntamente al gruppo scout, nella riqualificazione di parte del parco, ripulendo i percorsi, realizzando uno stagno come abbeveratoio per uccelli e piantando alberi della macchia mediterranea. Durante l'intervista, è emersa, inoltre, la valenza geologica del sito che ingloba al suo interno l'unica colata lavica, risalente al XIII sec., che ha avuto luogo nel territorio di Giarre. I soci manifestano un totale abbandono del parco e del torrente Macchia, ridotto in discarica, oltre all'assenza di partecipazione di cittadini giarresi nel momento in cui si organizzano eventi in città per prendersi cura di qualsiasi luogo. I ragazzi che frequentano l'associazione e le attività organizzate sono pressoché pari a zero, se non alcuni legati a specifici progetti. Difatti, nel momento in cui viene messo in luce il risultato di volontà di partecipazione a prendersi cura di una delle opere incompiute (73,1%), emerso dai questionari, i soci e la presidente manifestano notevoli perplessità:

Allora, io mi auguro che chi... ti ha fatto questa intervista, poi fattivamente realizzi quello che dica... che dice, perché, sai è facile, durante le interviste online, dire «sì, io sono disponibile», poi però materialmente, noi come associazione, per esempio, non vediamo tanti giovani, dico già questo è l'esempio...¹⁰

Quest'ultima denuncia anche l'assenza di spazi verdi fruibili nel comune, soprattutto parchi urbani non invasi dal cemento delle costruzioni:

Allora, al Comune di Giarre più che infrastrutture mancano spazi verdi, penso... gli spazi verdi che... che poi possono essere anche bambinopoli naturali, che noi il nostro... il nostro... il nostro scopo è quello, non di costruire, non di mettere cemento, ma è di recuperare quello che di naturale c'è e che ancora esiste e quindi quello che manca molto sono questo, sicuramente gli spazi naturali, almeno dal nostro punto di vista, poi mancheranno anche, sicuramente infrastrutture sociali o infrastrutture culturali.¹¹

La Presidente e i soci manifestano la loro disponibilità, riguardo la presa in carico di spazi dedicati al terzo settore, che potrebbero nascere dal progetto di riqualificazione delle incompiute, e alla partecipazione ad attività che concernono la cura degli spazi verdi. Inoltre, come l'Assessore alle politiche sociali, credono che l'affidamento a privati, o ancor meglio al terzo settore, sia la giusta via per il mantenimento degli spazi pubblici. Anche dall'intervista fatta all'Associazione culturale l'Agorà emerge il loro interessamento per la gestione di alcuni spazi per lo svolgimento di attività, tramite patti di collaborazione, congiuntamente alle altre associazioni interessate. Durante l'intervista vengono illustrati i principali campi di loro interesse e le attività che vengono svolte coinvolgendo le scuole, in relazione al patrimonio storico-architettonico del territorio. Infatti, attraverso la loro associazione, alcuni studenti liceali si sono occupati dell'adozione di un monumento, ai fini di renderlo visitabile e fruibile per eventi. Inoltre, la collaboratrice dell'associazione Santa Sorbello, riguardo i tre

scenari di trasformazione proposti durante l'intervista, fornisce una sua visione progettuale, che va a mettere insieme, in un unico progetto, le tre visioni:

Ma... sarei piuttosto favorevole alla rinaturalizzazione del luogo e alla creazione di spazi verdi attrezzati, con annessi, praticamente, in aggregazione e... i vari... le varie opere, se si possono... se effettivamente si possono recuperare e... sfruttando comunque queste strutture e tenendo presente, comunque, e... un modello di comunità energetica, che è, secondo me, quello che oggi potrebbe darci una grossa mano.¹²

La seconda intervista del settore privato è stata fatta a Dario Previtara, funzionario responsabile della Confcommercio di Giarre, che ha messo in luce i problemi del commercio nella città di Giarre, legati ad un modello ormai vetusto ed esprimendo la loro volontà di collaborazione per attività che riguardano il sociale, ma non più nell'organizzazione o nella gestione di spazi in prima persona.

Infine, l'ultima intervista realizzata è quella ad Andrea Masu, uno dei fondatori del collettivo Alterazioni Video, che ha svolto l'ingente lavoro di ricerca e mappatura delle opere pubbliche incompiute in Italia. L'artista spiega come il collettivo si occupa principalmente di elementi di crisi all'interno della società, legati alle persone e ai territori, e racconta come l'interesse per le opere incompiute nasce casualmente imbattendosi, durante un viaggio in Sicilia, nello Stadio di Polo e Atletica di Giarre. A partire da questo evento, e con la conseguente mappatura del fenomeno, viene sviluppata la loro visione:

Ecco, per noi, tutto questo fenomeno delle opere incompiute rappresenta il più grande stile architettonico italiano dal dopoguerra ad oggi e... forse è l'ultimo stile italiano e... in architettura, ma non solo, perché poi la ricerca e il lavoro è arrivato ad influenzare altri campi e... dalla moda a... diventando un vero e proprio stile e... sul quale sono stati tagliati e confezionati... ehm... abiti, e... ispirati all'incompiuto, e così come poi vengono realizzati anche altri

lavori... ehm... Rispetto a questo stile, noi, l'operazione principale è stata quella di cost... di scrivere un... un manifesto, che appunto cerca di delineare gli elementi fondamentali di questo stile.¹³

Il coinvolgimento della cittadinanza nel loro lavoro avviene solamente in occasione del Festival dell'Incompiuto Siciliano, svoltosi nel 2010, in cui per tre giorni sono stati organizzati eventi e spettacoli all'interno di alcune opere, come il Centro Polifunzionale e la Piscina Regionale, permettendo per la prima volta a molti giarresi di entrare all'interno di esse. Invece, il progetto del Parco Archeologico dell'Incompiuto Siciliano, sviluppato dal collettivo, a causa dello scarso interessamento e della mancanza di rapporto con il Comune, non è riuscito a evolversi e arrivare a compimento.

Dal lavoro di indagine svolto, in base alla indicazioni emerse dai questionari e alle interviste realizzate, essendo a conoscenza dei lavori di riqualificazione che interesseranno lo Stadio di Polo e Atletica e quelli in progetto legati alla Bambinopoli del Parco Chico Mendes e al Teatro Nuovo, si reputa prioritario sviluppare una visione progettuale di quei luoghi ritenuti fondamentali dai ragazzi e dall'Assessore ai lavori pubblici, quali la Piscina Regionale e il Centro Polifunzionale, trovandosi entrambi nella stessa area e potendo sviluppare una visione d'insieme a due delle opere incompiute più rappresentative che oggi, purtroppo, sono prive di qualsiasi progetto e di fondi che potrebbero finanziare il loro completamento. Il metodo di indagine, il confronto avuto con vari attori in maniera ufficiale o meno, e tutte le fasi legate al processo partecipativo, hanno lo scopo di garantire la realizzazione di un progetto utile, rispondente ai reali bisogni dei cittadini, affinché non rimanga un'altra incompiuta nelle incompiute.

1. Nella sezione *Allegati* a pp. 104-118 è possibile consultare, principalmente sottoforma di grafici, le risposte emerse dai 52 questionari somministrati.
2. Nella sezione *Allegati* a pp. 119-152 è possibile consultare le sette interviste integrali.
- 3./4. Intervista a Claudio Raciti, Assessore ai lavori pubblici, pp. 146-150.
- 5./6./7. Intervista a Giuseppina Savoca, Assessore alle politiche sociali, pp. 151-155.
- 8./9. Intervista a Martino Lemura, marito della titolare del Chiosco Chico Mendes, pp. 156-160.
- 10./11. Intervista a Vita Raiti, Presidente del WWF Sicilia Nord Orientale, pp. 167-174.
12. Intervista a Santa Sorbello, collaboratrice dell'Associazione culturale l'Agorà, pp. 175-178.
13. Intervista ad Andrea Masu, fondatore del collettivo artistico Alterazioni Video, pp. 164-166.

05.

PROGETTO

5.1 APPROCCIO AL PROGETTO

Trovarsi in una città definita a livello europeo “Capitale delle incompiute” e approcciarsi al progetto di un sistema di funzionamento di queste opere, affinché trovino nuova vita, mette un po’ in soggezione. Questo perché si comprende che per più volte, nello stesso luogo, qualcosa non ha funzionato e si cerca di risalire al problema affinché il progetto non faccia la stessa fine. La maggior parte delle opere iniziate sono mastodontiche, talvolta fuori scala rispetto al contesto cittadino, e sono state realizzate proprio lì, in quel momento storico, per alcuni personaggi politici che negli anni del boom economico hanno fatto sì che molte delle somme erogate dalla Regione venissero spese proprio a Giarre. In alcuni casi queste strutture erano calate dall’alto e senza alcun criterio, molte volte senza la reale necessità di realizzarle, se non per dimostrazione di potere. Al giorno d’oggi, se si vuole davvero trovare un loro ruolo all’interno della città, affinché da problema diventino opportunità per la stessa, è necessaria la partecipazione della cittadinanza, sia nelle differenti fasi progettuali, sia nel mantenimento stesso della struttura e nello svolgimento di attività. Come spiegato da Ciaffi e Mela, è possibile smontare in quattro il verbo “partecipare”, composto da: comunicare, animare, consultare e potenziare i poteri di rappresentanza e di capacità di fare dei cittadini (cioè lavorare sul loro *empowerment*).¹ La partecipazione della popolazione locale permette una maggior integrazione con il contesto culturale, climatico, ambientale: i cittadini diventano il braccio del cosiddetto *genius loci*.^{2,3} Un cittadino che si sente coinvolto nelle scelte di ciò che in primis riguarda lui stesso, che vive quei luoghi, e che ha la possibilità di contribuire in prima persona alla riqualificazione di un luogo, con lo svolgimento di piccole attività o eventi, genererà un sistema di affezionato al proprio quartiere che andrà ad incidere anche sul basso

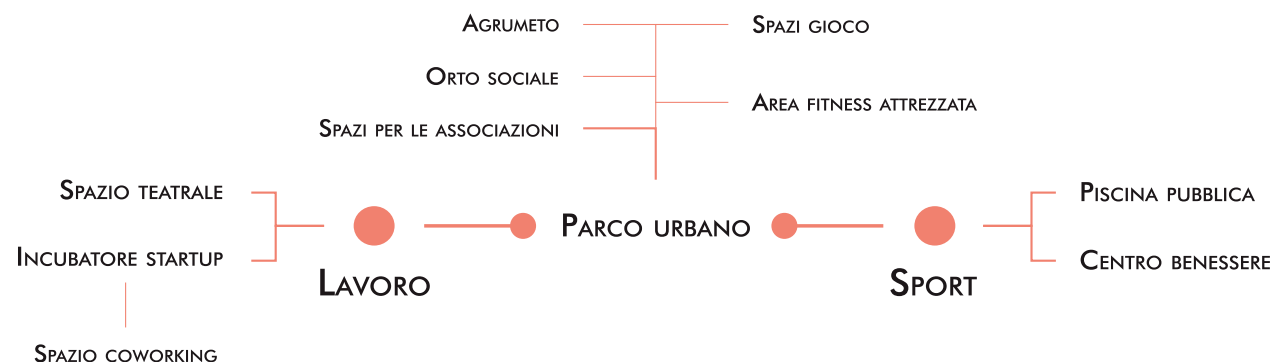
numero di episodi di vandalismo che si manifesteranno.^{4,5} Il fatto di essere delle incompiute, però, non deve scoraggiare, perché in fondo, come affermato da Storr, nella storia dell’arte e dell’architettura le rovine sono un invito a sognare, specialmente tra il XVIII e il XIX secolo, in cui si andavano a contemplare le rovine romane o greche: quello era il principio del loro sogno, l’inizio di una *rêverie*. Sono dei luoghi che non incarnano il sogno classico, ma quello di una perfezione mai esistita, possibilmente ancora latente. Queste opere non troppo lontane dal presente è possibile apprezzarle come versioni incomplete del futuro, piuttosto che ideali del passato.⁶ Inoltre, come dichiara Augé, in queste opere rimane intrinseco il concetto di bellezza, «la bellezza dei progetti di cui restavano portatrici, la bellezza di ciò che avrebbe potuto essere, la bellezza del momento in cui tutto era ancora possibile, la bellezza del gesto originale e dello slancio primario bruscamente interrotto».⁷ A questo punto ci si chiede in che modo ripensare la loro trasformazione, in che modo adattare alle esigenze della società contemporanea, cercando di intravedere anche oltre, verso il futuro. Secondo Elena Granata, «il *placemaker* è il vero protagonista di questo passaggio, colui che si cimenta in processi concreti di “de-materializzazione del mondo”, facendo nascere nuove economie, nuove possibilità di abitare e nuove forme di socialità».⁸ Come affermato dalla stessa autrice nel libro *Biodiversity*, «i progetti urbani maggiormente capaci di incarnare lo spirito contemporaneo intrecciano cura dell’ambiente e attenzione per il sociale. L’ambiente e la vita degli uomini sono intimamente connessi: non possiamo dedicarci al primo senza considerare contestualmente le questioni legate alla povertà, alla giustizia, al lavoro, alla casa. Quando parliamo di natura parliamo certamente di territorio, di acqua, di

biodiversità, ma [...] natura è anche cultura, sedimento delle opere degli uomini»⁹. È necessario pensare un progetto con una logica non-lineare, ispirandosi al pensiero divergente: di fronte a problemi complessi si cercano soluzioni fuori dalla norma, si cercano rotture di senso, azioni che generano altre azioni.¹⁰ Sempre secondo Granata, servono “architetture narrative” in grado di assicurare sotto il profilo scientifico e di generare esse stesse cultura ambientale, «solo un luogo accessibile, sicuro, bello, attrattivo, multifunzionale e perfettamente urbano può sviluppare immaginari positivi sugli scarti che diventano energia»¹¹. Ma allo stesso tempo è anche necessario che il progetto di trasformazione sia “minore”. Come spiega Boano, «progetto minore, nella sua ingenuità, non è un progetto inferiore, incapace di agire o di stare nella crisi e di farsi concreto; ma neanche marginale, esterno, depotenziato. Semplicemente è un’intensità di progetto differente»¹². L’essere minore è un atto sovversivo, non è un progetto in cui l’obiettivo è puramente formale, ma è un’architettura in cui lo spazio viene reso protagonista, è un’idea di progetto in grado di incidere sul reale, delineando la migliore forma possibile di mondo.¹³ Realizzare un “progetto minore” significa rimettere al centro il progetto in sé, le sue critiche e il suo statuto.¹⁴ Sul paradigma della riconversione di architetture, secondo un approccio conservativo, si innesta il percorso di ricerca “Re-cycle Italy. Nuovi cicli di vita per architetture e infrastrutture della città e del paesaggio”, condotta dall’Università Iuav di Venezia dal 2013 al 2016. Come affermano Bocchi e Marini «Re-cycle non è un semplice slogan o una parola tra le tante che indicano la costruzione della città attraverso il mutamento dell’esistente, Re-cycle riassume un atteggiamento critico e al contempo una proposizione [...]. Riciclare architettura non significa quindi agire

solo sul corpo morto della città ma contemplare revisioni di parti urbane ancora attive e che tuttavia necessitano di maggiore complessità per essere veramente parti della città»¹⁵. Riciclare inteso come capovolgimento dello sguardo, cercando di svelare il valore insito in questi luoghi o edifici. Secondo Giofrè, che ha condotto lo studio sul tema per l’Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, «il rifiuto e lo scarto urbano da criticità sono considerati risorsa e i luoghi dell’abbandono, con un’azione creativa di carattere funzionale, simbolico, figurativo, avviati a nuovo ciclo di vita»¹⁶. Il concetto di riciclo, in questo caso, è inteso anche come strumento per perseguire la transizione ecologica, in una città che si rende consapevole del consumo delle proprie risorse. Con un’accezione diversa, ma pur sempre coerente e riferibile al tema delle incompiute, ne parla Morezzi in cui evidenzia il ruolo di grande valore delle rovine nel XIX secolo, nel mondo dell’arte e dell’architettura, specialmente alla fine del secolo quando il *Gothic Revival* eleva gli edifici allo stato di rovina a simbolo della decadenza del passato.¹⁷ Egli, inoltre, afferma che «negli ultimi anni si registra un crescente interesse verso lo stato di abbandono di molti edifici industriali (e non) [...]». Il concetto di abbandono, infatti, da elemento associato al degrado e significativa criticità del bene, è stato inteso come elemento di valore del bene, fino a, in relazione ossimorica con il recupero del bene, ipotizzarne strategie di conservazione»¹⁸. A questo punto, in relazione alle opere pubbliche incompiute in oggetto, supportati dai casi studio selezionati, ciò che resta da fare è chiedersi se anche per esse sia valido un approccio di questo genere, pensando ad un loro reimpiego nell’ottica del riciclo architettonico e urbano, preservandole in quanto rovine dell’epoca moderna, affinché davvero la città riesca a risorgere dalle sue ceneri.

1. Sul concetto di partecipazione cfr.: D. Ciaffi, A. Mela, *La partecipazione. Dimensioni, spazi e strumenti*, Roma, Carocci Editore, 2006, p.15.
2. Sull’importanza della partecipazione cfr.: C. Ratti, *Urbanità. Un viaggio in quattordici città per scoprire l’urbanistica*, Torino, Einaudi, 2022, p. 35.
3. Sull’assenza di episodi vandalici nel momento in cui vengono coinvolti gli abitanti si reputa importante citare i progetti per la realizzazione della “Porta della Bellezza” e “Porta delle Farfalle” a Librino, quartiere periferico della città di Catania. Le due opere sono nate grazie al supporto del maestro e mecenate Antonio Presti della Fondazione Fiumara d’Arte. Nel 2009 è stata realizzata la “Porta della Bellezza”, mentre nel 2023 la “Porta delle Farfalle” in contemporanea al restauro della prima, tutto ciò grazie al coinvolgimento di circa 20.000 persone, compresi 2.000 bambini. In un quartiere in cui la segnaletica stradale è coperta da griglie per il rischio di furti, nel corso di questi anni mai nulla è stato toccato e danneggiato di ciò che è stato realizzato con il coinvolgimento dei cittadini per le due porte.
4. Sugli episodi di vandalismo cfr.: D. Ciaffi, A. Mela, cit., p. 91.
5. Sull’affezionato al quartiere cfr.: D. Ciaffi, A. Mela, *Urbanistica partecipata. Modelli ed esperienze*, Roma, Carocci Editore, 2011, p.81.
6. Sul concetto di rovina cfr.: R. Storr, “Liberare i sogni: l’Incompiuto Siciliano”, in Alterazioni Video e Fosbury Architecture, *Incompiuto. La nascita di uno stile*, Milano, Humboldt books, 2018, p. 37.
7. M. Augé, “Incompiuto: nostalgia o promessa?”, in Alterazioni Video e Fosbury Architecture, cit., p. 27.
8. E. Granata, *Placemaker. Gli inventari dei luoghi che abiteremo*, Torino, Einaudi, 2021, p.36.
9. E. Granata, *Biodiversity. Città aperte, creative e sostenibili che cambiano il mondo*, Firenze, Giunti, 2015, p. 46.
10. Su questo concetto cfr.: Ibidem, p. 72.
11. Ibidem, p. 44.
12. C. Boano, *Progetto minore*, Siracusa, LetteraVentidue, 2020, p. 12.
13. Su questa affermazione cfr.: Ibidem, p.70-71.
14. Su questa affermazione cfr.: Ibidem, p.100.
15. R. Bocchi, S. Marini, “Re-cycle Italy: alla ricerca di nuovi cicli di vita per i territori dello scarto e dell’abbandono”, *Techne*, vol. 10, 2015, p.16.
16. V. Giofrè, “Riciclare l’urbano. Strategie rigenerative per la “città orizzontale””, *Techne*, vol. 17, 2019, p.165.
17. Sul valore delle rovine cfr.: E. Morezzi, “Osservazione e comprensione dal rudere al paesaggio”, in E. Sdegno et al., *John Ruskin’s Europe. A Collection of Cross-Cultural Essays*, Venezia, Edizioni Ca’ Foscari, 2020, p. 63.
18. E. Morezzi, “Abbandono e adaptive reuse: attualità di due premesse all’intervento di conservazione”, in C. Coscia et al. (a cura di), *Occasioni di dialogo. Progetto di recupero urbano a Vinova: la Piccola Casa della Divina Provvidenza*, Roma, WriteUp, 2018, pp. 30-31.

5.2 PROSPETTIVE DI TRASFORMAZIONE



A partire dai risultati della campagna di interviste e dei questionari sottoposti, parallelamente a una fase di ricerca, è stato possibile individuare il sito di progetto, ma anche cogliere delle preferenze rispetto a degli scenari di trasformazione proposti (polo destinato ai giovani e allo sport, polo di produzione energetica e demolizione e rinaturalizzazione dei luoghi). In seguito all'elaborazione dei dati si è arrivati alla conclusione, come anche alcuni attori locali intervistati hanno evidenziato, che il progetto migliore è quello che sappia coniugare al meglio questi tre scenari, contemplando anche l'aspetto lavorativo, al fine di generare inclusione sociale. Difatti, la prima fase di concezione del progetto ha consistito nel tramutare questi scenari in delle idee progettuali che si adattassero al sito, contestualmente alla consultazione del PRG del Comune di Giarre. Da quest'ultimo è emerso che circa un terzo del lotto risulta essere in edificabile a causa del vincolo cimiteriale, mentre la restante parte si trova in "Zona F", che prevede la realizzazione di attrezzature pubbliche di interesse generale. Inoltre, da PRG emerge il passaggio di un'arteria stradale che andrebbe a separare totalmente i due principali edifici esistenti, cioè la Piscina Regionale e il Centro Polifunzionale. Nella realizzazione del progetto, seppur attenendosi strettamente alla zonizzazione del PRG e alle

destinazioni d'uso ammesse, viene messo in discussione il passaggio della strada tra i due edifici, che consisterebbe in un limite fisico per la creazione di un progetto unico e ad ampio respiro. L'idea progettuale viene così schematizzata in due principali poli, uno per lo sport e il benessere e l'altro destinato al lavoro, per mezzo di startup e spazi coworking, uniti tra loro da un parco urbano con molteplici funzioni. La scelta di queste due principali funzioni deriva dall'analisi condotta, difatti, mantenere il progetto per la realizzazione di una piscina pubblica, totalmente assente nel territorio comunale e nel raggio di 30 km, è stato reputato di fondamentale importanza. Inoltre, al fine di rendere più appetibile la struttura sportiva sono state aggiunte le nuove funzioni di palestra e di centro benessere. Riguardo, invece, il polo lavorativo, da una ricerca condotta è emerso che la città metropolitana di Catania è tra le prime 10 startup cities d'Italia, trovandosi al 9° posto, nonché quarta nel sud Italia e prima in Sicilia.¹ Da questi dati emerge come l'intenzione di fare impresa alle pendici dell'Etna è molto alta e la città di Giarre, trovandosi a metà strada tra Catania e Taormina, e avendo ormai da tempo il ruolo di epicentro del retroterra ionico-etneo, potrebbe avere un peso importante nello sviluppo di nuove startup nel comprensorio. Inoltre, la

stessa Regione Siciliana, con il bando "Competitività Sicilia", contribuisce allo sviluppo di poli di specializzazione per la creazione di startup e alla creazione di luoghi per l'innovazione, quali hub, incubatori o fab lab. Tutto ciò con contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati, grazie al PNRR. Secondo questa logica, potrebbe essere la stessa Regione Siciliana, con i fondi destinati a tali attività, a farsi carico della creazione di incubatori di impresa e spazi per startup per poi affidarli in gestione al privato, o mettendo a sua disposizione immobili di proprietà pubblica, quali ad esempio il Centro Polifunzionale. Inoltre, al suo interno è presente un ampio spazio teatrale, con possibilità di svolgere eventi, proiettare film o realizzare spettacoli. Ma il vero filo conduttore che tiene insieme i due sistemi descritti è il parco urbano, con la sua capacità unificatrice composta da differenti tipologie di verde pubblico, spazi gioco, aree attrezzate per lo sport e luoghi per lo svolgimento di attività di tipo sociale, gestiti dalle associazioni.

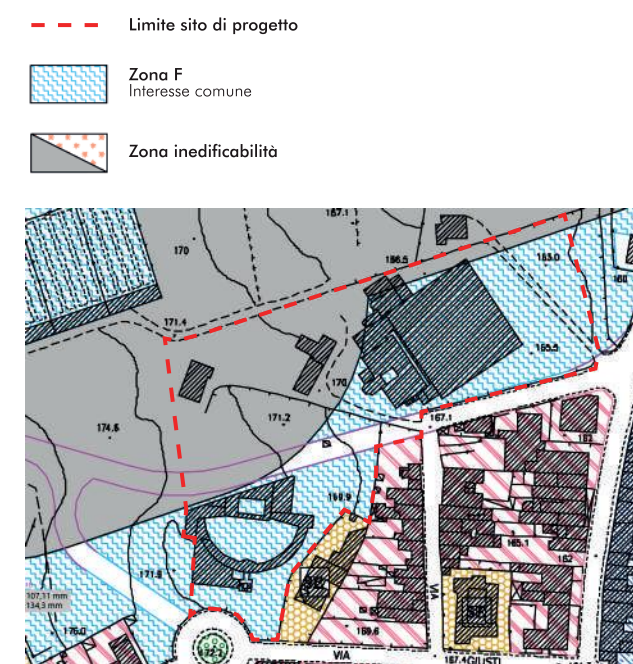


Fig.1 Stralcio rielaborato del PRG del Comune di Giarre - foglio 11.

CATANIA TODAY

Tech Cities italiane: Catania nella Top 10

Fig.2 Articolo di giornale di Catania Today, del 10/05/2023.

FOCUSICILIA

Ecosistema globale delle startup, l'Italia torna in top 30. E Catania cresce

Fig.3 Articolo di giornale di FocuSicilia, del 30/05/2023.

Informazione Fiscale

"Competitività Sicilia": contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati in arrivo

Fig.4 Articolo di giornale di Informazione Fiscale, del 30/09/2023.

1. Elaborazione dei dati ufficiali delle Camere di Commercio da parte di Ener2Crowd, aggiornati al 16 ottobre 2023: <https://www.cataniatoday.it/social/ranking-innovazione-in-italia-9-posto-in-classifica-per-catania.html>, consultato il 20/10/2023.
 Fig.1 http://www.comune.giarre.ct.it/Repository/Giarre/Upload/2023/id_9449/F11_PRG_agg_DDG_180_2011_12_2018_62_2023.pdf, consultato il 30/09/2023.
 Fig.2 <https://www.cataniatoday.it/social/tech-cities-catania-top-italia-2023.html>, consultato il 20/10/2023.
 Fig.3 <https://focusicilia.it/ecosistema-globale-delle-startup-italia-torna-in-top-30-e-catania-cresce/>, consultato il 20/10/2023.
 Fig.4 <https://www.informazionefiscale.it/Competitivita-Sicilia-agevolazioni-impresa-finanziamento-contributi-fondo-perduto>, consultato il 20/10/2023.

5.3 INTERVENTI PROGETTUALI

PARCO URBANO

Il parco urbano, con un'estensione di circa 10.000 m², è un luogo aperto e accessibile a tutti. Tre terrazzamenti, posti tra la via Fucini e la SS 114, vanno a regolarizzare il dislivello tra il piano della strada e quello di accesso ai due poli. Lì è prevista la creazione di un giardino mediterraneo e una serie di spazi per il relax e per il gioco dei bambini, come aree per l'arrampicata e scivoli, andando a sfruttare la pendenza. All'interno del parco è presente una serie di percorsi che permettono il raggiungimento delle varie aree e danno la possibilità di passeggiare o correre al suo interno. Lungo il percorso di collegamento tra l'accesso al parcheggio seminterrato e i due poli è stata progettata una copertura metallica, al fine di realizzare un percorso principale riparato dal sole e dalla pioggia. Inoltre, lungo la direttrice di collegamento tra i due poli, al di sotto della copertura, si trovano quattro spazi modulari a disposizione delle associazioni per l'organizzazione di attività, legate anche alla gestione dell'orto sociale e dell'agrumeto presenti all'interno del sito. Particolarmente interessante risulta essere la presenza di una scuola primaria in un lotto adiacente al sito di progetto, il che permetterebbe anche agli allievi di tale scuola di prendere parte a tali attività durante l'orario scolastico. Infine, è stata creata anche un'area attrezzata per il fitness e i due ruderi di abitazioni presenti sono stati convertiti in spazi per il gioco.

POLO PER LO SPORT E IL BENESSERE

Il polo per lo sport e il benessere di circa 4.500 m² nasce sulla preesistenza della Piscina Regionale, di cui viene mantenuta la principale funzione. Difatti, secondo le normative vigenti FIN e CONI per gli impianti sportivi e per la sicurezza, vengono fatte delle modifiche nello stato di fatto principalmente riguardo l'accessibilità, l'abbattimento delle barriere architettoniche e

soprattutto sulla vasca di 33,3x25 m, la cui lunghezza viene portata a 34,83 m per l'installazione di una parete mobile. Quest'ultima permette l'adattamento della vasca a una semi olimpionica per lo svolgimento di alcune attività, creando allo stesso tempo una vasca secondaria utilizzabile in contemporanea. La vasca così adattata, con una profondità di 3 m e 8 corsie da 2,5 m ciascuna, permette lo svolgimento di qualsiasi gara di pallanuoto, di tutte le competizioni regionali e di gran parte di quelle che vanno dal livello nazionale a quello internazionale. I locali adibiti a spogliatoio si trovano all'interno di un volume costruito ex novo che va a sostituire i numerosi volumi edificati preesistenti di differenti altezze e dimensioni e dalla chiara incoerenza formale. Inoltre, questa scelta progettuale è il frutto del rispetto della normativa riguardo il vincolo cimiteriale, demolendo tutti i volumi all'interno della suddetta area e ponendo il filo esterno del nuovo edificio a circa 3 metri verso l'interno rispetto a quello originario, guadagnando anche spazio in termini di area permeabile. Secondo questo principio e quello di commistione tra edificato e natura, sono state realizzate due corti interne totalmente alberate, di 128 m² ciascuna, prestandosi anche ad un gioco di prospettive e visuali dagli ambienti interni del piano superiore e lungo il percorso di salita. Difatti il nuovo fabbricato, a differenza dei precedenti, è a doppia altezza, ciò permette il raggiungimento dal suo interno del livello più alto delle tribune della piscina e la creazione di una palestra e del centro benessere che si sviluppano al primo piano simmetricamente tra loro, lasciando spazio a un solarium esterno in posizione centrale. L'involucro del nuovo volume edificato è interamente in listelli di legno, lasciando spazio a delle ampie vetrate, la cui schermatura è stata realizzata con pannelli composti da listelli di legno chiudibili

meccanicamente a fisarmonica. Inoltre, il nuovo volume presenta un tetto verde estensivo, realizzato per i benefici termici, mentre sopra il vecchio fabbricato sono presenti numerosi pannelli solari per soddisfare parte del fabbisogno energetico dell'edificio.

HUB STARTUP E COWORKING

L'altro fulcro del progetto è l'hub per startup e spazio coworking, nonché spazio teatrale, di circa 5000 m². Difatti, sono presenti due ingressi separati, in relazione alla tipologia di attività che viene svolta al suo interno. L'hub è aperto a chiunque, è il luogo in cui startup e aziende possono collaborare insieme. Si può fare richiesta per avere lì la sede legale della propria impresa, così come è possibile solo lavorarci (ad esempio in smartworking), essendo in un luogo stimolante e pieno di altri lavoratori. A livello progettuale, in questo caso viene scelto di applicare il principio architettonico del *box in the box*, secondo cui la struttura preesistente viene considerata un esoscheletro al cui interno, attraverso un sistema di tamponamenti leggeri in legno e di sistemi schermanti sporgenti, vengono ricavati degli ambienti chiusi. Questo concept viene applicato in tutte quelle parti che si presentavano come scheletro di travi e pilastri, mentre i nuovi volumi aggiunti e i tamponamenti di parti con forma scatolare vengono progettati coerentemente a quanto fatto nel polo sportivo, il cui involucro è sempre in listelli di legno ma non facendo emergere la struttura portante. Inoltre, è stato scelto di chiudere con dei solai la parte centrale della struttura negli ultimi due piani, la quale si presentava a tutta altezza e totalmente aperta, per la realizzazione di spazi laboratoriali, di sale di riunione e aree per l'organizzazione di mostre ed eventi. Sono stati realizzati una serie di altri adattamenti riguardo i dislivelli presenti e sono state create tre terrazze accessibili da parte degli

utenti. Lo spazio teatrale, invece, è pensato per essere il luogo per la realizzazione di eventi e spettacoli aperti al pubblico, ma anche per la proiezione di film o l'organizzazione di riunioni e conferenze. Di particolare rilevanza è la copertura del teatro che è stata studiata attraverso un sistema apribile e chiudibile a piacimento, in relazione alle condizioni climatiche; si tratta di una membrana tessile gestita attraverso un sistema meccanizzato che trova appoggio lungo le travi perimetrali.

SPAZI PER LE ASSOCIAZIONI

Lungo il percorso di collegamento tra i due poli, al di sotto della copertura, è stato progettato uno spazio modulare composto da quattro ambienti di differenti dimensioni, che è possibile dare in gestione alle associazioni come locali per l'organizzazione di propri eventi e attività. In relazione all'apertura delle partizioni interne è possibile creare spazi di dimensioni variabili in base alle necessità. Gli orti sociali e l'agrumeto all'interno del parco potrebbero ricoprire un ruolo importante di coinvolgimento sociale facente capo al terzo settore, che troverebbe appoggio all'interno di questo spazio e nei locali interni dell'ex Centro Polifunzionale (ambienti coworking e area teatro).

RUDERI

Due ruderi di antiche abitazioni ottocentesche, prive di copertura, sono presenti all'interno del lotto. Dopo una necessaria messa in sicurezza delle parti in muratura, si è pensato di trasformare questi spazi in luoghi adibiti al gioco dei bambini, con passaggi, nascondigli e spazi verdi presenti al loro interno.

PARCHEGGIO SEMINTERRATO

In corrispondenza dell'intersezione tra la via Fucini e la SS 114 è presente l'ingresso del

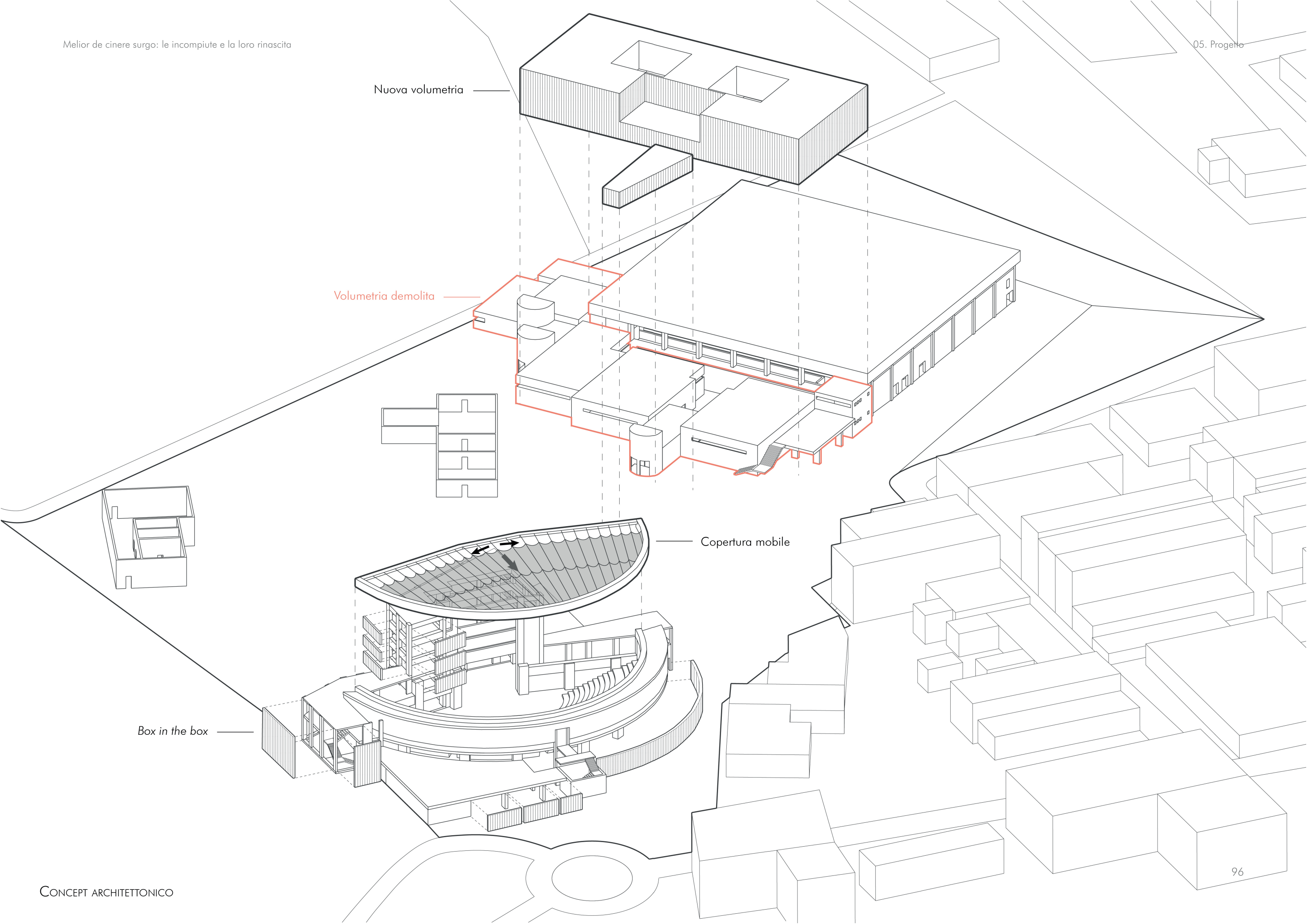
parcheggio seminterrato con 86 posti auto, 12 per moto e scooter e 19 per bici, dal quale è possibile accedere direttamente al livello del parco attraverso un vano di distribuzione verticale. Inoltre, anche un'area esterna di fronte all'ingresso del parcheggio potrebbe essere adibita alla sosta temporanea di veicoli e alla fermata di mezzi di trasporto in comune.

Nuova volumetria

Volumetria demolita

Copertura mobile

Box in the box





LEGENDA
1. Parcheggio
2. Servizi igienici

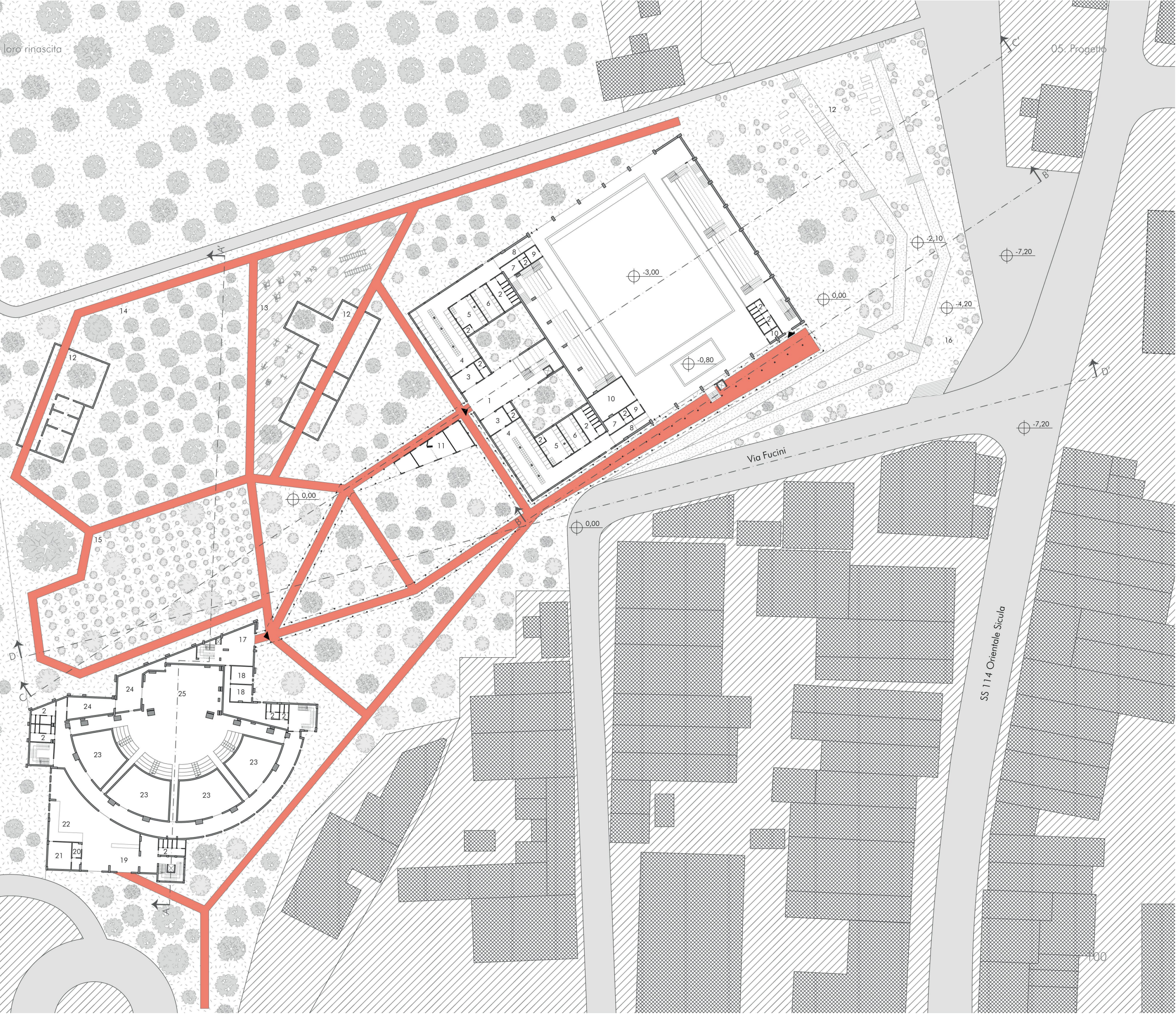


0 10 20 40 m

PIANO SEMINTERRATO

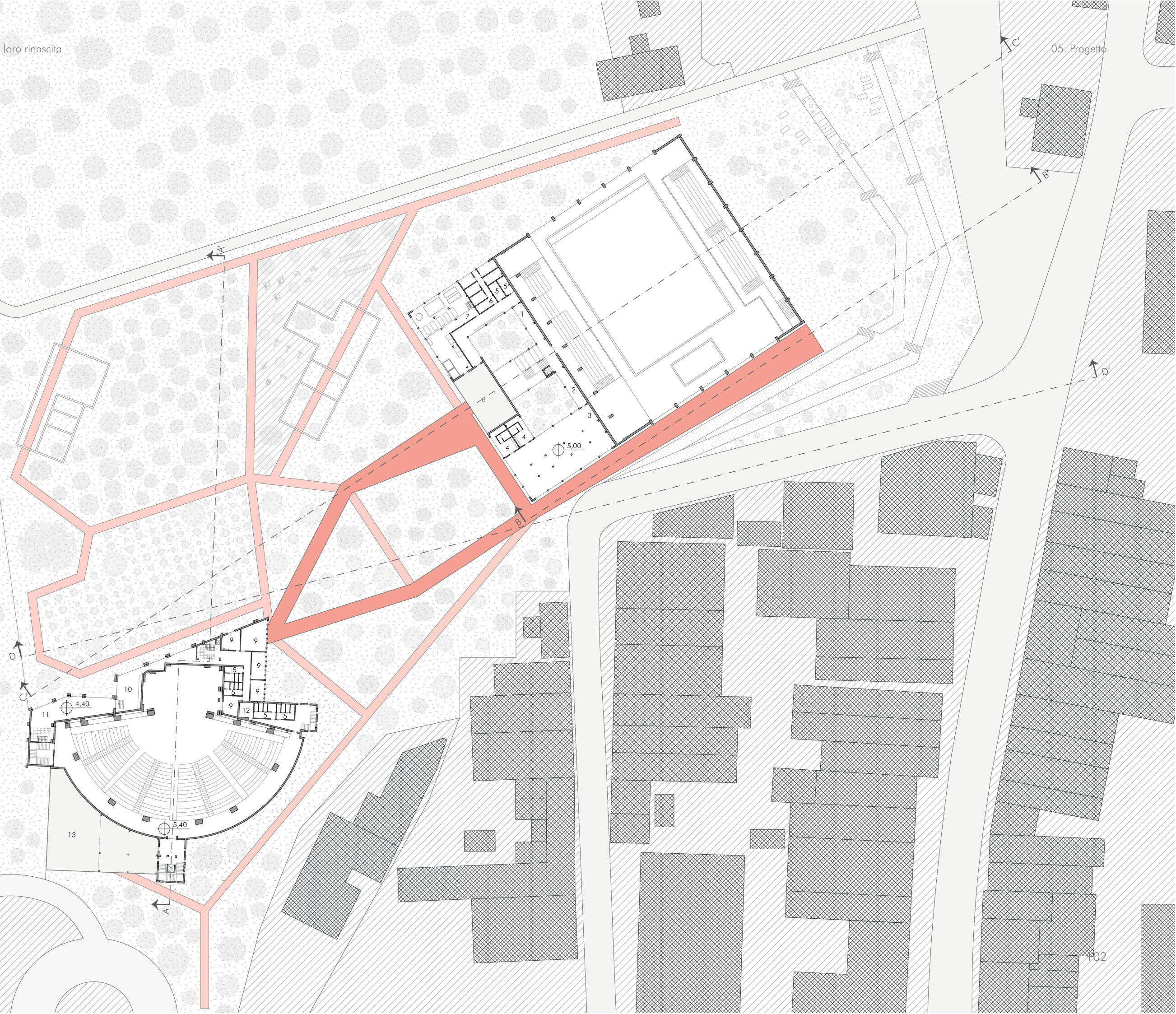
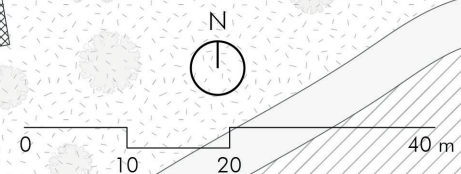
LEGENDA

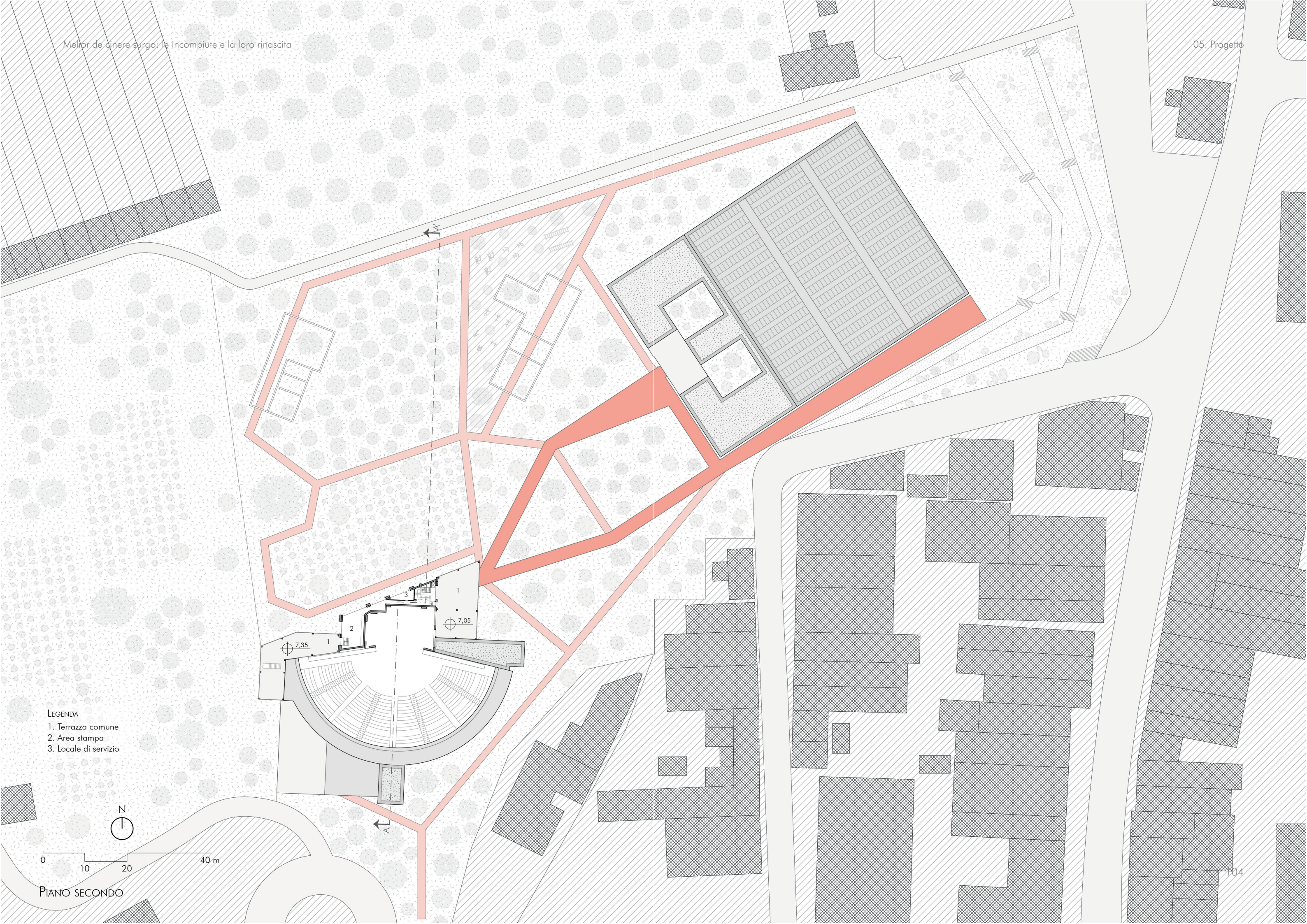
- 1. Hall centro sportivo/benessere
- 2. Servizi igienici
- 3. Area rimozione scarpe
- 4. Spogliatoio comune
- 5. Spogliatoio per istruttori/giudici
- 6. Area docce
- 7. Locale antidoping
- 8. Pediluvio
- 9. Locale medico
- 10. Deposito attrezzi
- 11. Spazio per associazioni
- 12. Spazio giochi per bambini
- 13. Area fitness
- 14. Agrumeto
- 15. Orto sociale
- 16. Giardino mediterraneo
- 17. Hall startup/coworking
- 18. Ufficio direzionale
- 19. Hall teatro
- 20. Guardaroba
- 21. Deposito
- 22. Bar
- 23. Locale tecnico
- 24. Magazzino scenari
- 25. Spazio scenico



PIANO TERRA

- LEGENDA
1. Hall centro benessere/SPA
 2. Hall palestra
 3. Sala palestra
 4. Spogliatoi e servizi
 5. Servizi igienici
 6. Area massaggi/trattamenti
 7. Area SPA
 8. Solarium
 9. Sala coworking/startup
 10. Biblioteca
 11. Sala comune/cucina
 12. Locale di servizio
 13. Terrazza eventi





LEGENDA

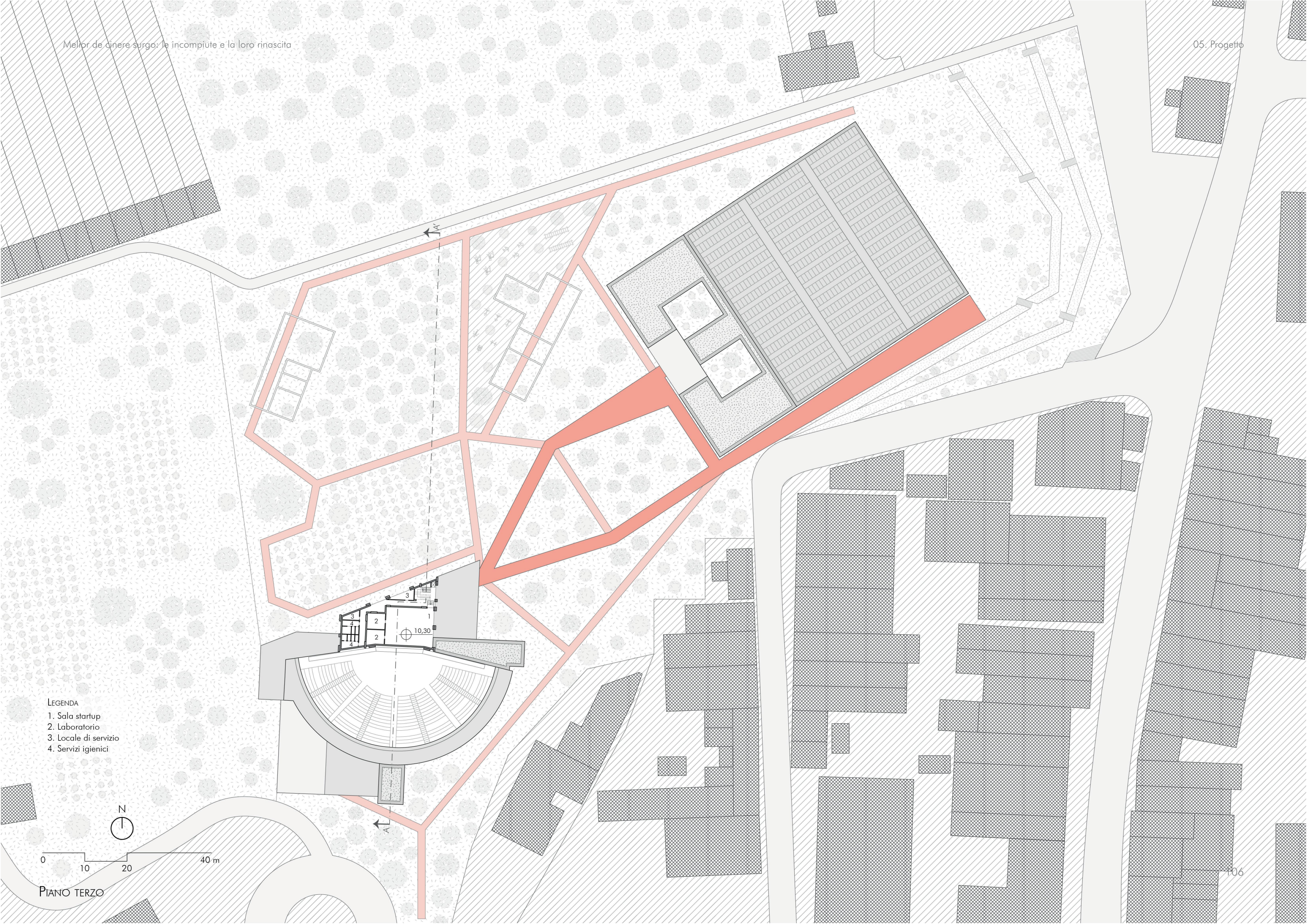
- 1. Terrazza comune
- 2. Area stampa
- 3. Locale di servizio



0 10 20 40 m

PIANO SECONDO

F04



LEGENDA

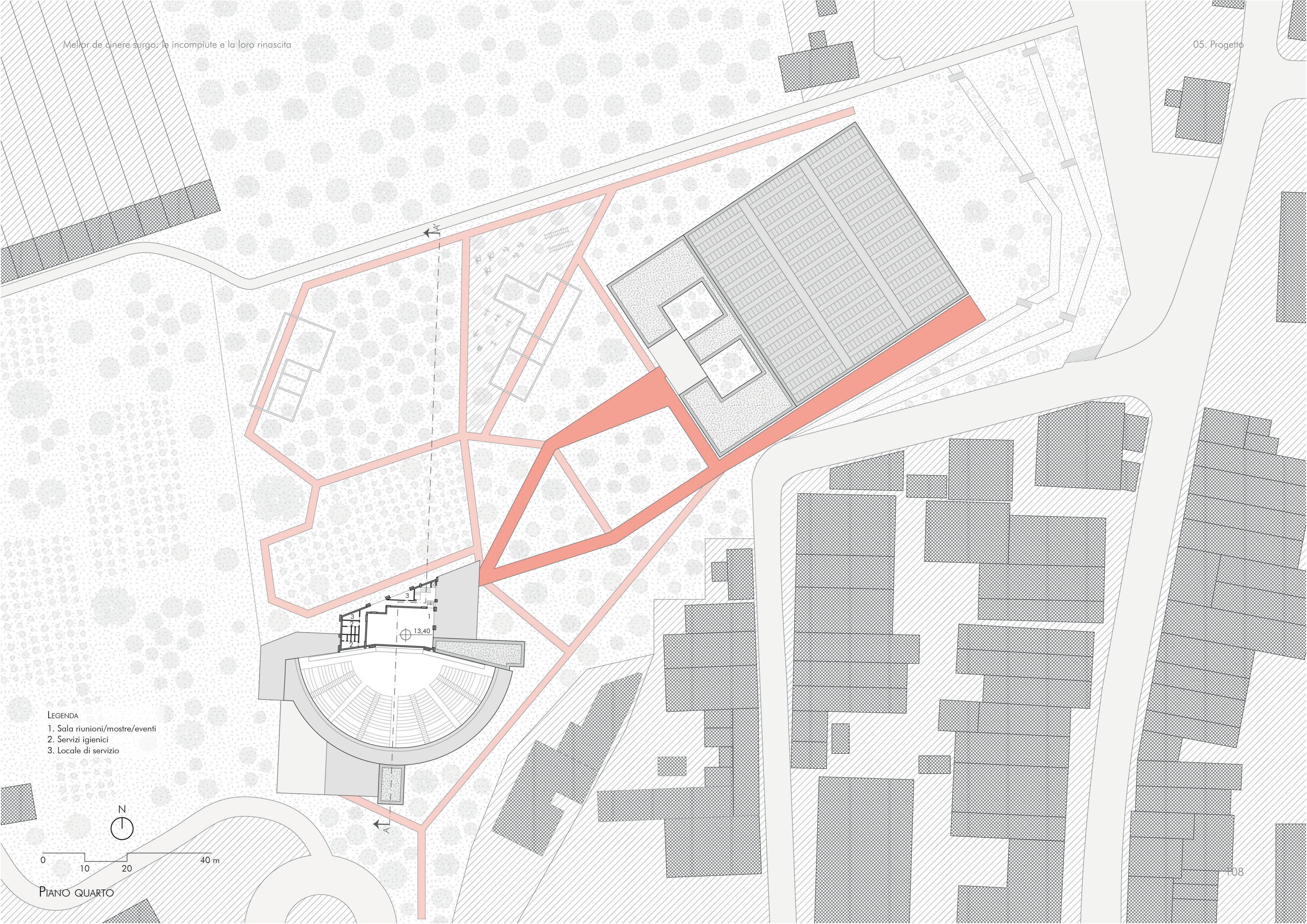
- 1. Sala startup
- 2. Laboratorio
- 3. Locale di servizio
- 4. Servizi igienici



0 10 20 40 m

PIANO TERZO

06



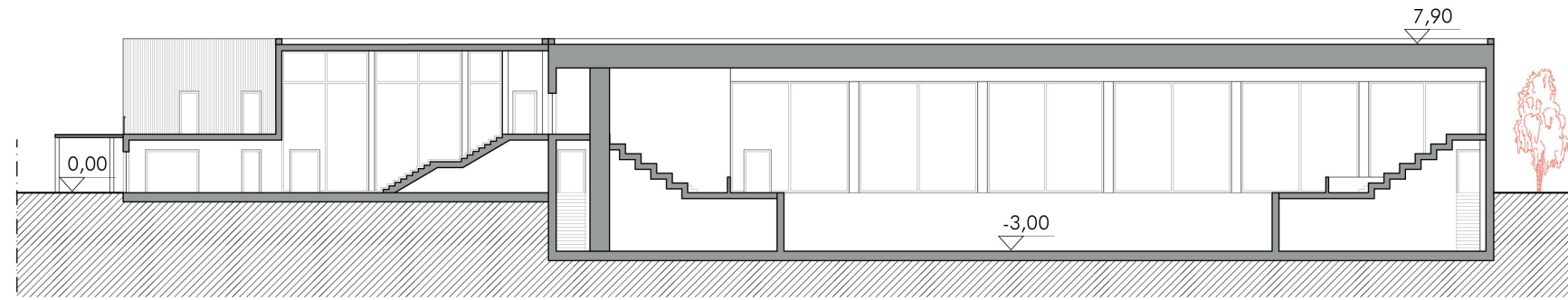
LEGENDA

- 1. Sala riunioni/mostre/eventi
- 2. Servizi igienici
- 3. Locale di servizio



0 10 20 40 m

PIANO QUARTO

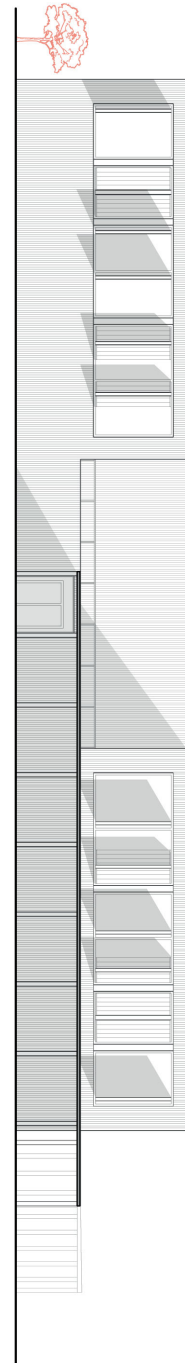


SEZIONE C-C'

POLO SPORTIVO



PROSPETTO SUD-OVEST



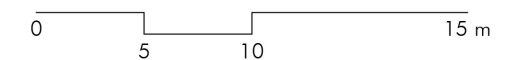
PIANTA PIANO TERRA

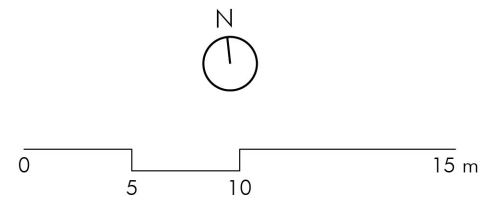
LEGENDA

- 1. Hall centro sportivo/benessere
- 2. Servizi igienici
- 3. Area rimozione scarpe
- 4. Spogliatoio comune
- 5. Spogliatoio per istruttori/giudici
- 6. Area docce
- 7. Locale antidoping
- 8. Pediluvio
- 9. Locale medico
- 10. Deposito attrezzi



PROSPETTO SUD-EST

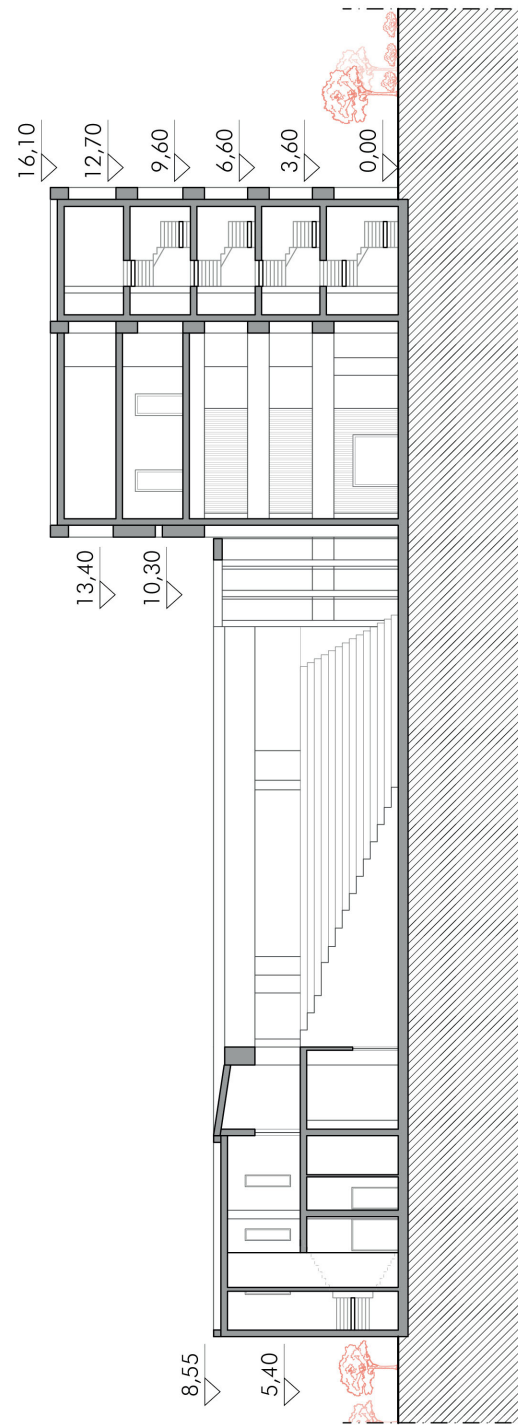
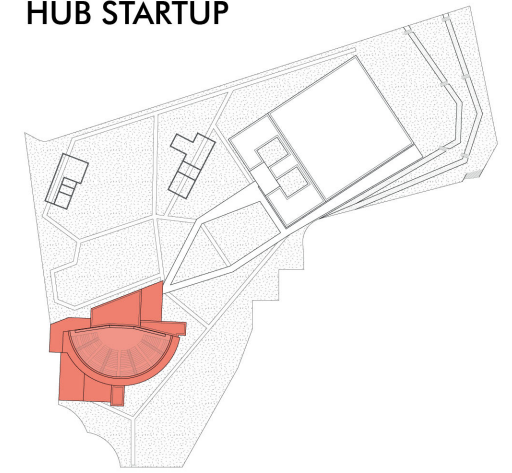




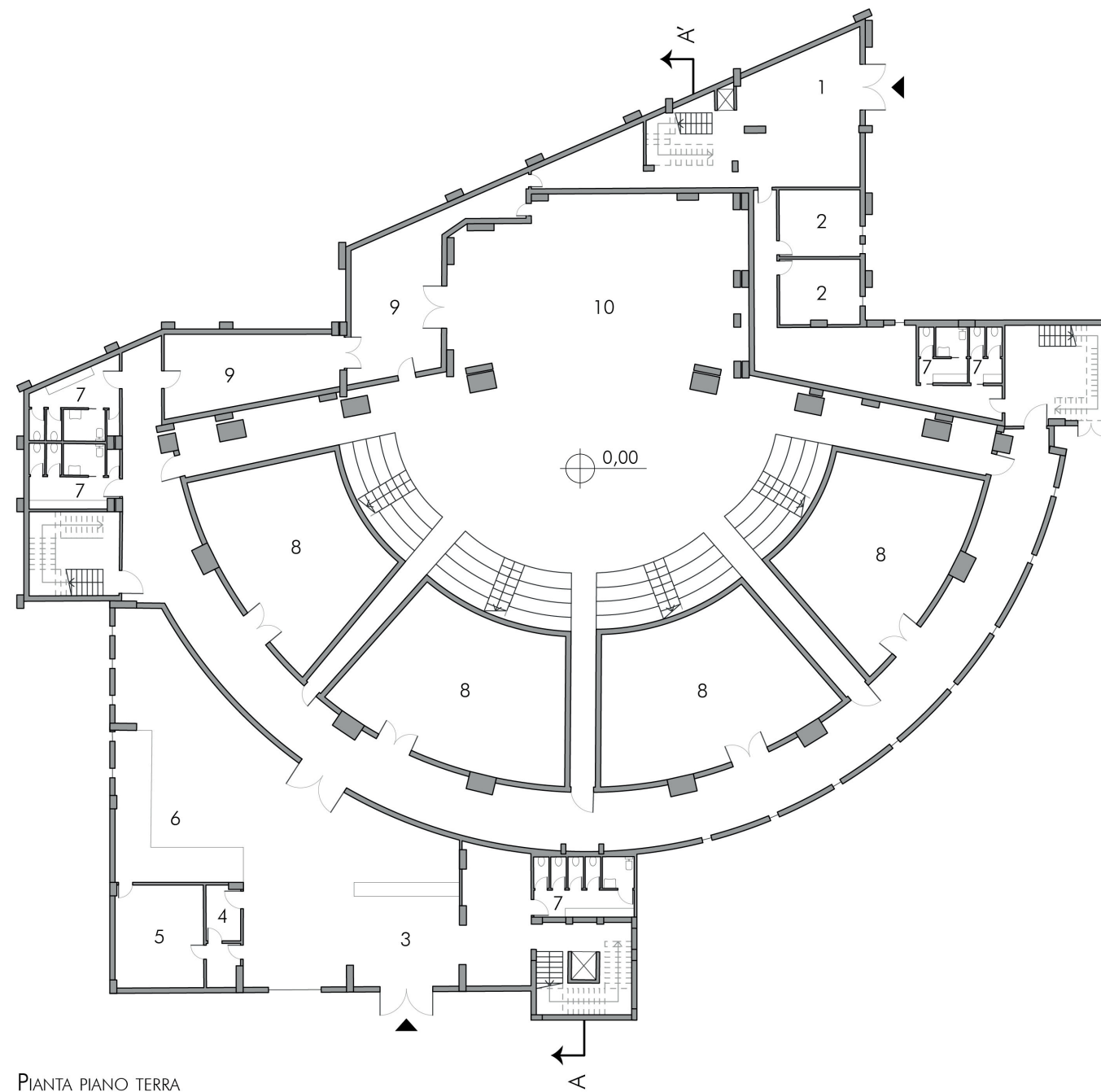
LEGENDA

- 1. Hall startup/coworking
- 2. Ufficio direzionale
- 3. Hall teatro
- 4. Guardaroba
- 5. Deposito
- 6. Bar
- 7. Servizi igienici
- 8. Locale tecnico
- 9. Magazzino scenari
- 10. Spazio scenico

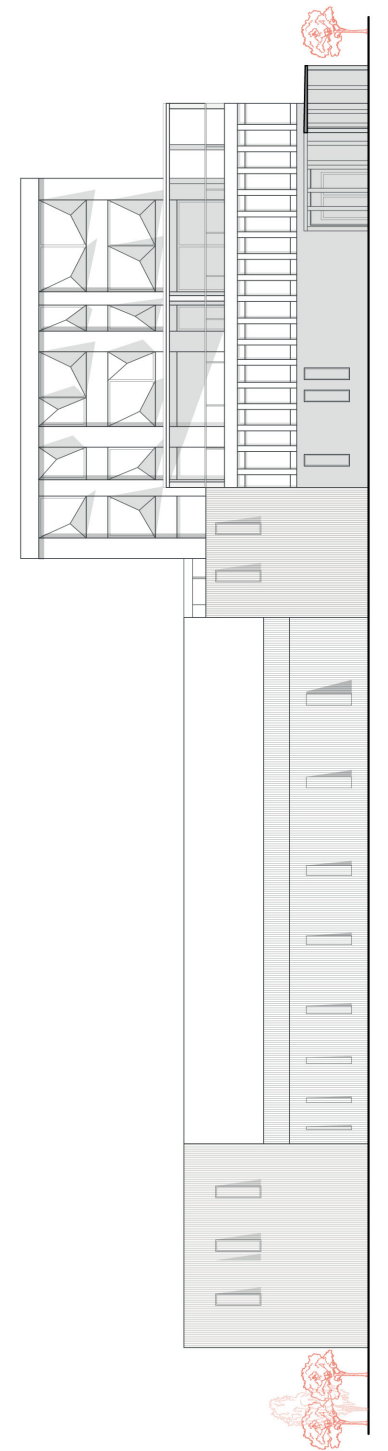
HUB STARTUP



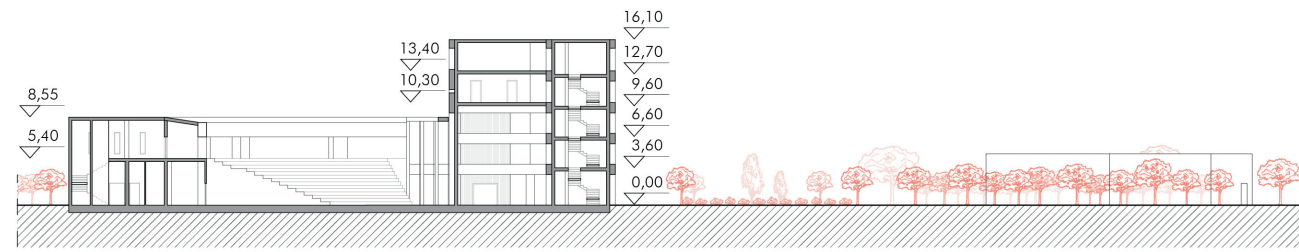
SEZIONE A-A'



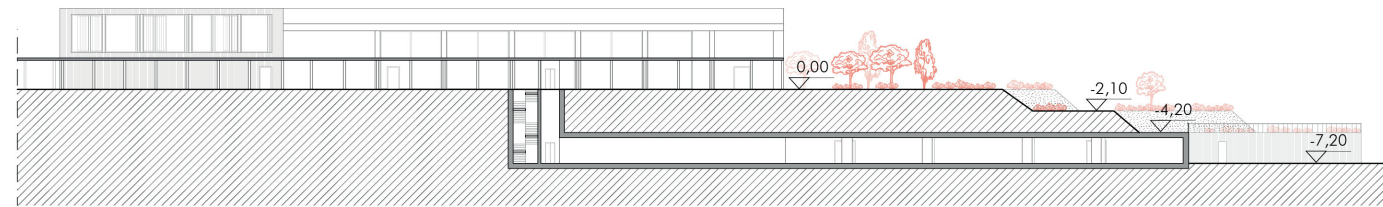
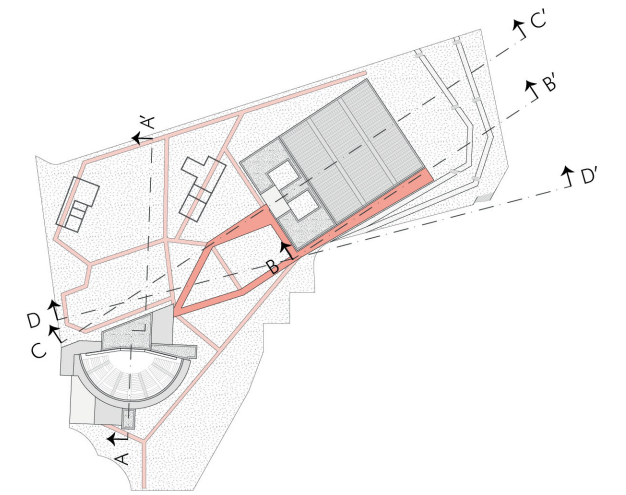
PIANTA PIANO TERRA



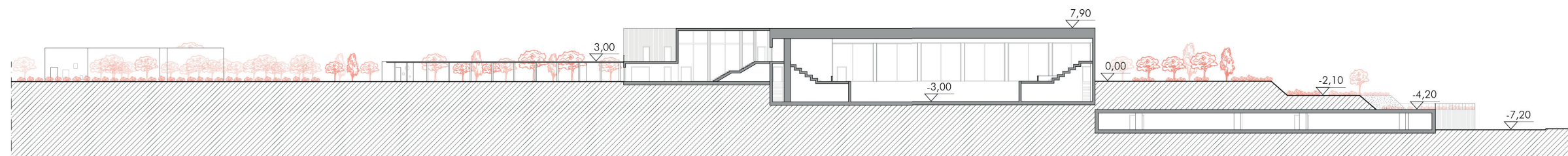
PROSPETTO EST



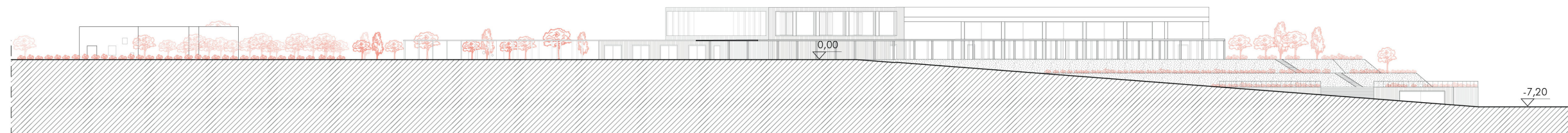
SEZIONE A-A' HUB STARTUP/COWORKING



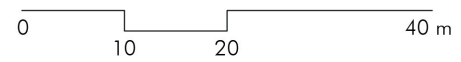
SEZIONE B-B' POLO SPORTIVO

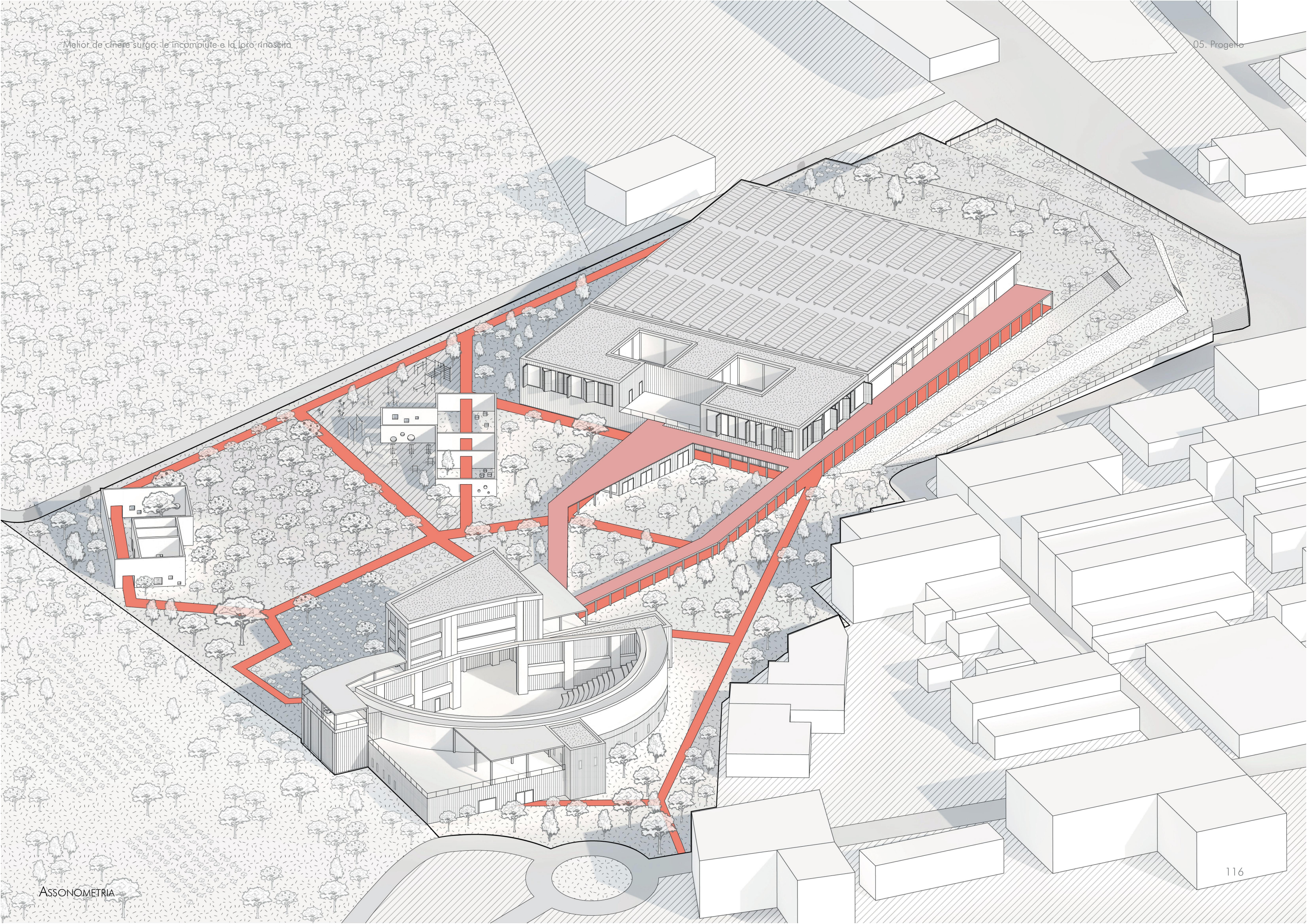


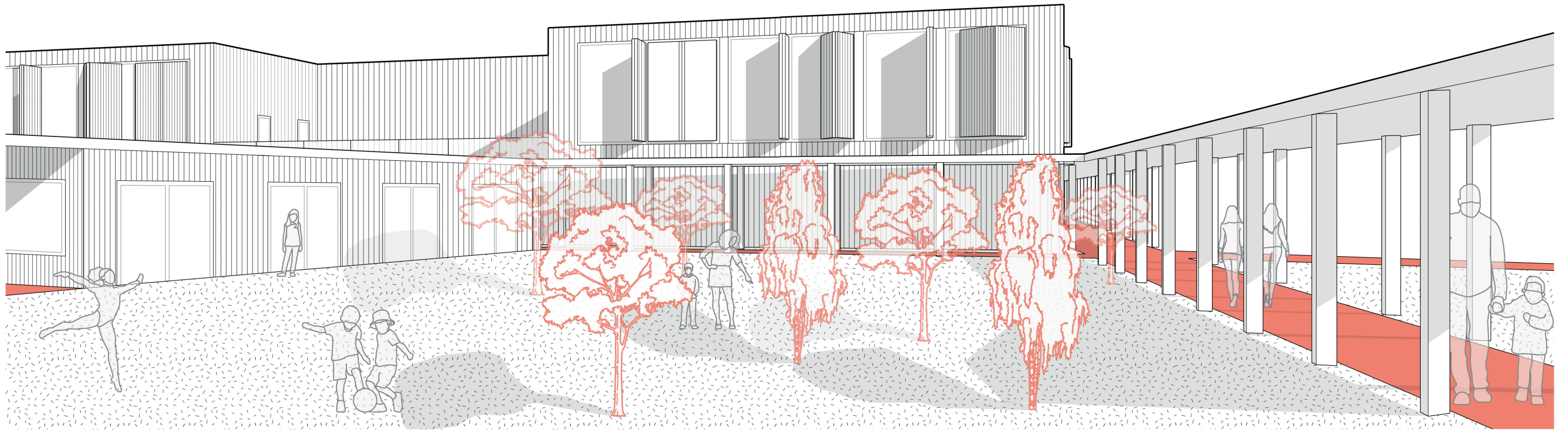
SEZIONE C-C' POLO SPORTIVO



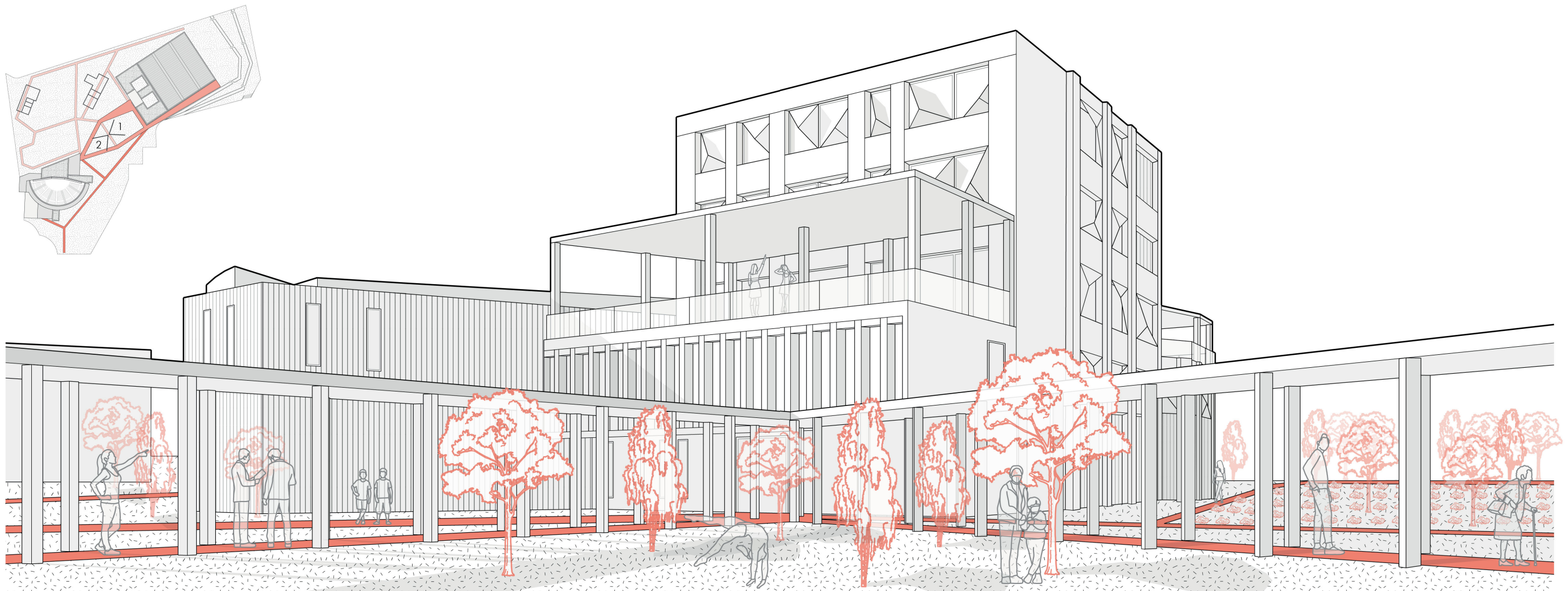
SEZIONE D-D' VIA FUCINI







1. POLO SPORTIVO



2. HUB STARTUP/COWORKING

CONCLUSIONI

L'approccio, definito "conservativo", utilizzato nella realizzazione del progetto nei siti della Piscina Regionale e del Centro Polifunzionale è uno dei molteplici che può essere applicato quando ci si trova a riprogettare delle incompiute, ma è anche quello che ho reputato più consono al termine del lavoro di ricerca bibliografica e di riferimenti progettuali che ho condotto. È necessario valutare con occhio critico l'utilità dei manufatti incompiuti nella società attuale, anche per differenti destinazioni d'uso, ma se questa non dovesse essere presente, allora sarebbe preferibile la demolizione dell'opera e la bonifica e rinaturalizzazione del sito. In altri casi, invece, anche volendo, potrebbe essere impossibile per motivi strutturali o per lo stato di degrado dell'opera pensare alla trasformazione dello stato di fatto, ed è opportuno, in questi casi, realizzare un progetto *ex novo*. In altri ancora è possibile ripensare a un progetto di riqualificazione con un approccio totalmente differente da quello applicato in questa ricerca. Ad ogni modo, fare un discorso generalizzato data l'eterogeneità del patrimonio incompiuto, risulta essere abbastanza complicato, ma sicuramente bisogna tener presente che non deve venir mai meno il confronto con gli attori locali appartenenti ai differenti settori sociali e il coinvolgimento della cittadinanza nelle decisioni progettuali, in quanto risulta essere la chiave per comprendere le dinamiche territoriali, a maggior ragione in quei posti in cui "qualcosa" non ha funzionato, come a Giarre.

Purtroppo, con grande rammarico, devo ammettere come durante la realizzazione di questo lavoro di ricerca, non ci sia stata piena collaborazione né da parte di alcuni componenti dell'amministrazione comunale, se non dalla singola figura del Vicesindaco, né dalla Dirigente dell'Ufficio tecnico, che ha ostacolato continuamente il mio lavoro di ricerca. Anche la realizzazione di certe interviste è stata parecchio complicata e con scarsa voglia di collaborazione, a tal punto che il Presidente della Pro Loco comunale non ha fornito la sua disponibilità e un funzionario dell'Ufficio Tecnico si è rifiutato di svolgere l'intervista, in quanto registrata. Ho trovato, invece, tanta voglia di collaborare da parte degli intervistati del settore privato e del terzo settore, che sono stati sempre disponibili a partecipare, e dei ragazzi a cui sono stati sottoposti i questionari che hanno mostrato fin da subito molto interesse sul tema. Ad ogni modo, ritengo particolarmente notevole e incoraggiante evidenziare come nel corso della redazione di questa tesi, sono stati portati avanti alcuni lavori su due delle storiche incompiute presenti nel territorio comunale: sono stati consegnati i lavori all'impresa appaltatrice per la riqualificazione dello Stadio di Polo e Atletica e verranno consegnati a breve agli assegnatari gli alloggi di edilizia sociale di via Trieste. Credo che dopo parecchi anni di stallo siano queste le notizie che permettono di avere ancora qualche speranza...

BIBLIOGRAFIA

CAP. 2

Alterazioni Video e Fosbury Architecture, *Incompiuto. La nascita di uno stile*, Milano, Humboldt books, 2018.

Curci F., Formato E., Zanfi F. (a cura di), *Territori dell'abusivismo. Un progetto per uscire dall'Italia dei condoni*, Roma, Donzelli editore, 2017.

CAP. 3

Ingaramo R., *Rust Remix*, Siracusa, LetteraVentidue, 2018.

Robiglio M., *RE-USA: 20 American stories of adaptive reuse. A toolkit for post-industrial cities*, Berlin, JOVIS Verlag, 2017

CAP. 5

Augé M., "Incompiuto: nostalgia o promessa?", in Alterazioni Video e Fosbury Architecture, *Incompiuto. La nascita di uno stile*, Milano, Humboldt books, 2018.

Boano C., *Progetto minore*, Siracusa, LetteraVentidue, 2020.

Bocchi R., Marini S., "Re-cycle Italy: alla ricerca di nuovi cicli di vita per i territori dello scarto e dell'abbandono", *Techne*, vol. 10, 2015.

Ciaffi D., Mela A., *La partecipazione. Dimensioni, spazi e strumenti*, Roma, Carocci Editore, 2006.

Ciaffi D., Mela A., *Urbanistica partecipata. Modelli ed esperienze*, Roma, Carocci Editore, 2011.

Gioffrè V., "Riciclare l'urbano. Strategie rigenerative per la "città orizzontale"", *Techne*, vol. 17, 2019.

Granata E., *Biodiversity. Città aperte, creative e sostenibili che cambiano il mondo*, Firenze, Giunti, 2015.

Granata E., *Placemaker. Gli inventori dei luoghi che abiteremo*, Torino, Einaudi, 2021.

Ratti C., *Urbanità. Un viaggio in quattordici città per*

scoprire l'urbanistica, Torino, Einaudi, 2022.

Morezzi E., "Abbandono e adaptive reuse: attualità di due premesse all'intervento di conservazione", in C. Coscia et al. (a cura di), *Occasioni di dialogo. Progetto di recupero urbano a Vinovo: la Piccola Casa della Divina Provvidenza*, Roma, WriteUp, 2018.

Morezzi E., "Osservazione e comprensione dal rudere al paesaggio", in E. Sdegno et al., *John Ruskin's Europe. A Collection of Cross-Cultural Essays*, Venezia, Edizioni Ca' Foscari, 2020.

Storr R., "Liberare i sogni: l'Incompiuto Siciliano", in Alterazioni Video e Fosbury Architecture, *Incompiuto. La nascita di uno stile*, Milano, Humboldt books, 2018.

SITOGRAFIA

CAP. 1

<https://it.wikipedia.org/wiki/Giarre>, consultato il 17/09/2023.

CAP. 2

<https://www.insic.it/edilizia-e-progettazione/pubblicata-lanagrafe-delle-opere-incompiute/>, Redazione, "Anagrafe delle Opere Incompiute: normativa, news e aggiornamenti", *InSic*, 8 luglio 2022, consultato il 19/09/2023.

<https://www.ingenio-web.it/articoli/opere-incompiute-sono-372-in-tutta-italia-cinque-in-meno-rispetto-all-anno-precedente/>, Redazione, "Opere incompiute: sono 372 in tutta Italia, cinque in meno rispetto all'anno precedente", *Ingenio*, 11 luglio 2023, consultato il 19/09/2023.

<https://www.lestradedellinformazione.it/infrastrutture-csel-2022-3-numero-opere-pubbliche-incompiute-il-70-al-sud>, "Infrastrutture, Csel: "In 2022 -3% numero opere pubbliche incompiute, il 70% al Sud"", *Le Strade dell'Informazione*, 17 luglio 2023, consultato il 19/09/2023.

<https://www.italiaoggi.it/news/incompiute-373-opere-pubbliche-2612096>, A. Mascolini, "Incompiute 373 opere pubbliche", *ItaliaOggi*, 8 settembre 2023, consultato il 19/09/2023.

https://www.domusweb.it/it/portfolio/2017/05/09/alt-erazioni_video_incompiuto_siciliano.html, "Incompiuto Siciliano", *Domus*, 9 maggio 2017, consultato il 19/09/2023.

<https://golettaverde.legambiente.it/wp-content/uploads/2023/07/La-piaga-dellabusivismo-edilizio-in-Sicilia.pdf>, Legambiente, "Le piaghe dell'abusivismo in Sicilia", 18 marzo 2023, consultato il 19/09/2023.

CAP. 3

<https://www.archdaily.com/935346/tainan-spring-mvrdv>, consultato il 20/09/2023.

<https://www.archdaily.com/1001076/biblioteca-degli-alberi-park-inside-outside-architecture>, consultato il 23/09/2023.

<https://www.archdaily.com/967372/songzhuang-micro-community-park-crossboundaries>, consultato il 11/10/2023.

<https://landezine.com/kokkedal-climate-adaption-by-schonherr/>, consultato il 11/10/2023.

<https://www.realdania.org/whatwedo/grants-and-projects/climate-change-and-urban-development>, consultato il 11/10/2023.

<https://www.archdaily.com/921159/azatlyk-central-square-of-naberezhnye-chelny-drom>, consultato il 11/10/2023.

<https://www.world-architects.com/en/turescape-haidian-district-beijing/project/a-mother-river-recovered-qian-sanlihe-greenway>, consultato il 11/10/2023.

<https://landezine.com/ecological-corridor-landscape-architecture/>, consultato il 11/10/2023.

<https://architizer.com/projects/masterplan-high-tech-campus/>, consultato il 06/10/2023.

https://en.wikipedia.org/wiki/High_Tech_Campus_Eindhoven, consultato il 06/10/2023.

<https://wisesociety.it/architettura-e-design/noi-techpark-bolzano-parco-tecnologico/>, M. E. Giannetto/Nabu, "NOI Techpark, nasce a Bolzano il parco tecnologico e inclusivo", *Wise Society*, 28 settembre 2018, consultato il 06/10/2023.

https://it.wikipedia.org/wiki/NOI_Techpark_S%C3%BCdtirol/Alto_Adige, consultato il 06/10/2023.

<https://www.archdaily.com/990574/istanbul-planning-agency-public-hall-so-architecture-and-ideas>, consultato il 20/09/2023.

<https://www.archdaily.com/912035/roskilde-festival-folk-high-school-mvrdv-plus-cobe>, consultato il

20/09/2023.

<https://www.dezeen.com/2023/07/12/angel-yard-studios-jan-kattein-architects/>, consultato il 20/09/2023.

<https://www.archdaily.com/992956/idea-factory-mvrdv>, consultato il 21/09/2023.

<https://www.dezeen.com/2023/05/19/msr-design-places-colourful-buildings-and-walkways-in-skeleton-of-pittsburgh-steel-mill/>, J. McKnight, "MSR Design places colourful buildings and walkways in skeleton of Pittsburgh steel mill", *Dezeen*, 19 maggio 2023, consultato il 21/09/2023.

<https://www.archdaily.com/916722/imagine-studio-at-the-trees-studio-lotus-plus-gpl-design-studio>, consultato il 21/09/2023.

<https://www.klopferrmatin.com/projects/the-steel-yard>, consultato il 21/09/2023.

<https://chicagodetours.com/the-plant-chicago/>, A. Scotese, "The history of The Plant Chicago", *Chicago Detours*, 4 novembre 2022, consultato il 22/09/2023.

<https://www.archdaily.com/231844/the-plant-an-old-chicago-factory-is-converted-into-a-no-waste-food-factory>, consultato il 22/09/2023.

<https://www.uxdetroit.com/projects/powerhouse.aspx>, consultato il 22/09/2023.

<https://forecastpublicart.org/the-community-houses-of-power-house-productions/>, consultato il 22/09/2023.

<https://en.wikipedia.org/wiki/Ponyride>, consultato il 22/09/2023.

<https://www.farmculturalpark.com/who-we-are>, consultato il 24/09/2023.

https://it.wikipedia.org/wiki/Farm_Cultural_Park, consultato il 24/09/2023.

<https://www.italiachecambia.org/2022/06/farm-embassy-mazzarino/>, S. E. Cutuli, "Un antico palazzo di

Mazzarino rinasce: ecco The Embassy of Farm, un luogo di rigenerazione, cultura e socialità", *Italia che cambia*, 14 giugno 2022, consultato il 24/09/2023.

<https://www.artribune.com/attualita/2016/05/pizzo-sella-la-collina-del-disonore-dopo-la-mafia-gli-artisti/>, H. Marsala, "Pizzo Sella, la collina del disonore. Dopo la mafia, gli artisti", *Artribune*, 23 maggio 2016, consultato il 24/09/2023.

<http://www.perifericaproject.org/>, consultato il 24/09/2023.

https://it.wikipedia.org/wiki/Cretto_di_Burri, consultato il 24/09/2023.

<https://www.leviedeitiesori.com/la-nuova-vita-del-cretto-di-gibellina/>, Redazione, "Presentato il progetto per il centro di accoglienza che nascerà vicino alla grande opera di land art realizzata da Alberto Burri", *Le vie dei tesori*, 9 aprile 2022, consultato il 24/09/2023.

CAP. 5

<https://www.cataniatoday.it/social/ranking-innovazione-in-italia-9-posto-in-classifica-per-catania.html>, consultato il 20/10/2023.

IMMAGINI

CAP. 2

<https://www.cataniatoday.it/cronaca/bbc-giarre-servizi-o-opere-incompiute.html>, consultato il 18/09/2023.

https://www.corriere.it/cronache/15_febbraio_11/incompiute-giarre-catania-467c98e6-b211-11e4-a2dc-440023ab8359.shtml, consultato il 18/09/2023.

<https://catania.gds.it/foto/cronaca/2014/06/16/-capitale-delle-opere-incompiute-il-triste-primato-di-giarre-352837-01841f77-dd8f-4cbe-a026-8a934c0f6c0d/>, consultato il 18/09/2023.

<https://www.vrsicilia.it/giarre-il-teatro-nuovo-ma-gia-vecchio/>, consultato il 28/05/2023.

<https://catania.gds.it/foto/cronaca/2014/06/16/-capitale-delle-opere-incompiute-il-triste-primato-di-giarre-352837-01841f77-dd8f-4cbe-a026-8a934c0f6c0d/4>, consultato il 21/05/2023.

<https://www.abitare.it/wp-content/uploads/2010/06/casa-per-anziani.pdf>, consultato il 21/05/2023.

<https://livesicilia.it/tag/comune-di-giarre/>, consultato il 21/05/2023.

<https://mariagabriellaleonardi.blogspot.com/2013/09/giarre-iniziati-i-lavori-di.html>, consultato il 21/05/2023.

<https://catania.gds.it/foto/cronaca/2014/06/16/-capitale-delle-opere-incompiute-il-triste-primato-di-giarre-352837-01841f77-dd8f-4cbe-a026-8a934c0f6c0d/3>, consultato il 21/05/2023.

https://www.gazzettinonline.it/2022/09/22/giarre-il-comune-si-opporra-al-pignoramento-del-parcheggio-multipiano_205244.html, consultato il 21/05/2023.

<https://www.facebook.com/avvmarcofalcone/posts/pfbid0XBKBpeLvGXG9JznatLdgs53qzj65dsgBF1wtHpQ8gRubvFDk7Gaxrsqd6P4DqtSkI>, consultato il 21/05/2023.

https://www.gazzettinonline.it/2023/10/12/giarre-slitta-a-a-data-da-destinarsi-la-consegna-degli-alloggi-di-via-trieste_235222.html, consultato il 12/10/2023.

<https://divisare.com/projects/343843-incompiuto-siciliano-manifesto>, F. Bonifacio, 2016, consultato il 12/10/2023.

<http://www.unfinished-italy.com/>, consultato il 21/05/2023.

www.alterazionivideo.com, consultato il 21/05/2023.

https://palermo.repubblica.it/cronaca/2013/06/06/foto/gi_ecomostro_di_scala_dei_turchi_stamattina_iniziata_la_demolizione-60483357/1/, consultato il 19/09/2023.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/08/05/abusi-edilizi-la-sicilia-va-verso-una-nuova-sanatoria/5889808/>, consultato il 19/09/2023.

https://www.ansa.it/sicilia/notizie/2023/07/12/abusivismo-sindaco-di-carini-contro-ipotesi-sanatoria-ars_c4c8bbeb-62ea-459b-98d1-8cb678775ae5.html, consultato il 19/09/2023.

CAP. 3

<https://www.archdaily.com/935346/tainan-spring-mvrdv>, consultato il 20/09/2023.

<https://www.archdaily.com/1001076/biblioteca-degli-alberi-park-inside-outside-architecture>, consultato il 23/09/2023.

<https://www.archdaily.com/967372/songzhuang-micro-community-park-crossboundaries>, consultato il 11/10/2023.

<https://landezine.com/kokkedal-climate-adaption-by-schonherr/>, consultato il 11/10/2023.

<https://www.archdaily.com/921159/azatlyk-central-square-of-naberezhnye-chelny-drom>, consultato il 11/10/2023.

<https://landezine.com/ecological-corridor-landscape-architecture/>, consultato il 11/10/2023.

<https://www.jhk.nl/NL/xxxx-htc.html>, consultato il 06/10/2023.

<https://www.hightechcampus.com/>, consultato il 06/10/2023.

<https://www.archdaily.com/945318/noi-techpark-chapman-taylor-plus-cl-and-aa-architects>, consultato il 06/10/2023.

<https://www.archdaily.com/990574/istanbul-planning-agency-public-hall-so-architecture-and-ideas>, consultato il 20/09/2023.

<https://www.archdaily.com/912035/roskilde-festival-folk-high-school-mvrdv-plus-cobe>, consultato il

20/09/2023.

<https://www.dezeen.com/2023/07/12/angel-yard-studios-jan-kattein-architects/>, consultato il 20/09/2023.

<https://www.archdaily.com/992956/idea-factory-mvrdv>, consultato il 21/09/2023.

<https://www.tenxtenstudio.com/mill-19>, consultato il 21/09/2023.

<https://msrdesign.com/case-study/hazelwood-green-mill-19/>, consultato il 21/09/2023.

<https://www.archdaily.com/916722/imagine-studio-at-the-trees-studio-at-the-trees-studio-lotus-plus-gpl-design-studio>, consultato il 21/09/2023.

<https://www.architectural-review.com/buildings/studio-lotus-imagine-studio-aspires-to-be-a-fulcrum-steering-the-change-to-come>, consultato il 21/09/2023.

<https://www.klopfmartin.com/projects/the-steel-yard>, consultato il 21/09/2023.

<https://walltopia.com/projects/ascend/>, consultato il 21/09/2023.

<https://www.discovertheburgh.com/ascend-pittsburgh/>, consultato il 21/09/2023.

<https://www.archdaily.com/231844/the-plant-an-old-chicago-factory-is-converted-into-a-no-waste-food-factory>, consultato il 22/09/2023.

<https://www.uixdetroit.com/projects/powerhouse.aspx>, consultato il 22/09/2023.

<http://www.powerhouseproductions.org/index.php/projects/squash-house/>, consultato il 22/09/2023.

<http://www.powerhouseproductions.org/index.php/projects/ride-it-sculpture-park/>, consultato il 22/09/2023.

<http://www.powerhouseproductions.org/index.php/projects/jar-house/>, consultato il 22/09/2023.

<http://www.powerhouseproductions.org/index.php/projects/sound-house/>, consultato il 22/09/2023.

<https://metropolismag.com/projects/co-working-space-ponyride-detroit-entrepreneurship-making/>, consultato il 22/09/2023.

<https://onthegrid.city/detroit/corktown/ponyride>, consultato il 22/09/2023.

<https://blog.accademiasantagiulia.it/2019/10/18/riqualificazione-urbana-il-farm-cultural-park-in-sicilia/>, consultato il 24/09/2023.

<https://lacriticonablog.com/2021/03/28/f-come-farm-cultural-park/>, consultato il 24/09/2023.

http://stradadicasa.altervista.org/pizzo-sella-art-village-palermo/?doing_wp_cron=1695721974.7471950054168701171875, consultato il 24/09/2023.

<https://www.abitare.it/it/design/visual-design/2016/03/15/pizzo-sella-street-art-sicilia/>, consultato il 24/09/2023.

<https://www.domusweb.it/it/speciali/manifesta/2018/palermo-rileggere-pizzo-sella-per-un-presente-diverso.html>, consultato il 24/09/2023.

<http://www.perifericaproject.org/casaperiferica/>, consultato il 24/09/2023.

<http://planetb.it/portfolio/periferica-il-recupero-di-un-antica-cava-abbandonata/>, consultato il 24/09/2023.

<https://www.elledecor.com/it/viaggi/a28359686/cretto-di-gibellina-storia/>, consultato il 24/09/2023.

<https://mysocialwanderlust.com/2022/11/15/land-art-in-italia-10-siti-imperdibili/>, consultato il 24/09/2023.

<https://www.leviedeitiesori.com/la-nuova-vita-del-cretto-di-gibellina/>, consultato il 24/09/2023.

CAP. 5

http://www.comune.giarre.ct.it/Repository/Giarre/Upload/2023/id_9449/F11_PRG_agg_DDG_180_2011_12_2018._62_2023.pdf, consultato il 30/09/2023.

<https://www.cataniatoday.it/social/tech-cities-catania-top-italia-2023.html>, consultato il 20/10/2023.

<https://focusicilia.it/ecosistema-globale-delle-startup-italia-torna-in-top-30-e-catania-cresce/>, consultato il 20/10/2023.

<https://www.informazionefiscale.it/Competitivita-Sicilia-agevolazioni-impresa-finanziamento-contributi-fondo-perduto>, consultato il 20/10/2023.

ALLEGATI

RISULTATI QUESTIONARI

Indagine conoscitiva sulle opere pubbliche incomplete nella città di Giarre

Ciao, sono uno studente del corso di Laurea Magistrale in Architettura per la Sostenibilità del Politecnico di Torino e sto svolgendo la mia tesi di laurea sulle 6 opere pubbliche rimaste fino ad oggi incomplete nella città di Giarre.

Il questionario è rivolto a ragazzi di Giarre o che vivono a pieno la città, di età compresa tra i 14 e i 25 anni.

Le risposte fornite sono totalmente anonime e i dati raccolti saranno utilizzati a scopo conoscitivo, nell'ottica di sviluppare un progetto di riqualificazione di alcuni di questi spazi che sia davvero utile alla comunità. Se ti va di partecipare, rispondi ad ogni domanda in base alla tua esperienza, non ci sono risposte giuste o sbagliate. Sentiti libera di interrompere la partecipazione al questionario in ogni momento. Il questionario durerà circa 5 minuti.

Grazie per la tua partecipazione!

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai fini della ricerca scientifica secondo il Decreto Legislativo 196 del 30 giugno 2003. Sono consapevole del fatto che tutti i dati vengono raccolti sotto forma di modalità anonima e non sarà in alcun modo possibile risalire all'identità dell'intervistato. Sono anche consapevole della possibilità di poter interrompere in qualsiasi momento la partecipazione al questionario e mi sono chiari gli obiettivi di questa ricerca.

[Copia](#)

52 risposte

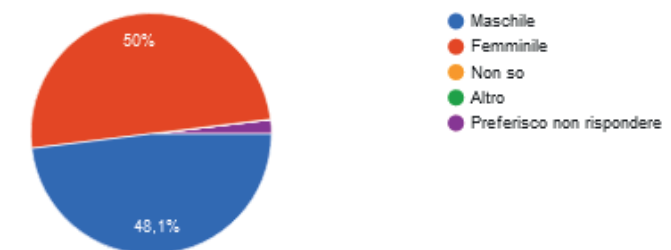


Domande anagrafiche e socio-demografiche

In quale genere ti identifichi?

[Copia](#)

52 risposte



Qual è la tua nazionalità?

52 risposte

Copia

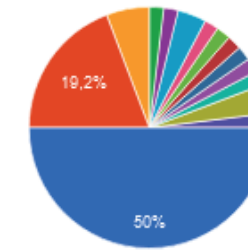


- Italiana
- Rumena
- Filippina
- Cinese
- Bulgara
- Marocchina

Qual è la tua città di residenza?

52 risposte

Copia



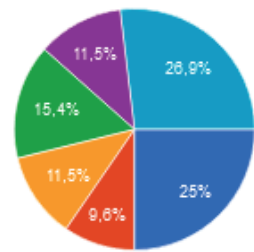
- Giarre
- Riposto
- Mascalì
- Santa Venerina
- Acireale
- Fiumefreddo di Sicilia
- Santa Teresa di Riva
- calatabiano

▲ 1/2 ▼

Quanti anni hai?

52 risposte

Copia



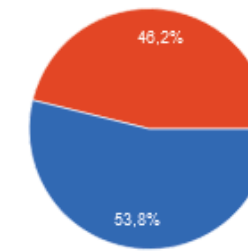
- 14-15
- 16-17
- 18-19
- 20-21
- 22-23
- 24-25

Le opere pubbliche incompiute

Sei a conoscenza del primato di Giarre come "Capitale delle opere pubbliche incompiute", calcolato sul rapporto incompiute/popolazione, definita così dalla stampa intorno al 2010?

52 risposte

Copia

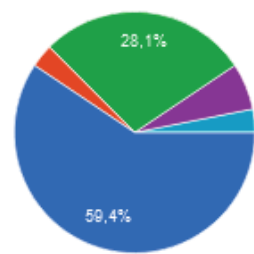


- Sì
- No

Se non risiedi a Giarre, per quale motivo frequenti la città?

32 risposte

Copia

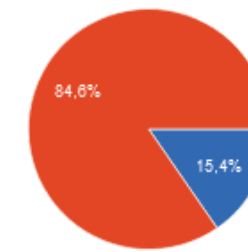


- Istruzione
- Attività sportive
- Associazionismo
- Piacere e divertimento
- Tutte e quattro le cose

Sei a conoscenza del lavoro di mappatura e ricerca svolto dal collettivo milanese Alterazioni Video e del loro progetto del Parco Archeologico dell'Incompiuto?

52 risposte

Copia

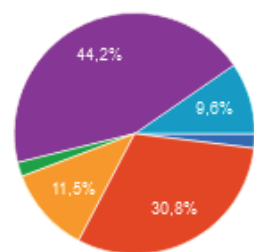


- Sì
- No

Quale tipologia di istruzione/formazione stai acquisendo?

52 risposte

Copia

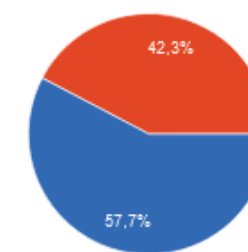


- Secondaria secondo grado
- Liceo
- Istituto tecnico
- Istituto professionale
- Università
- Lavoro

Conosci il Teatro Nuovo a Giarre?

52 risposte

Copia

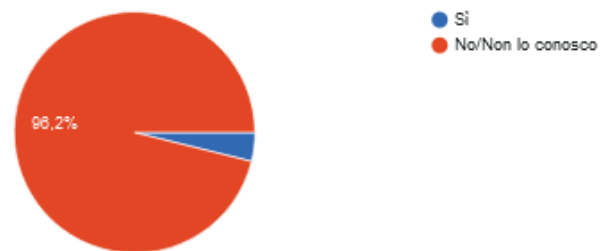


- Sì
- No

Ci sei mai entrata?

52 risposte

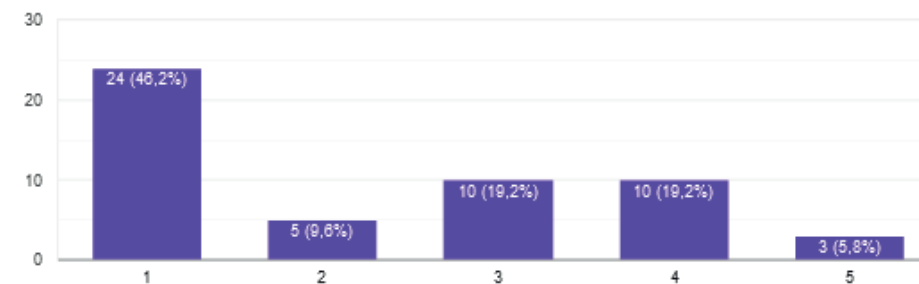
Copia



In una scala da 1 a 5, quale valore simbolico/affettivo attribuiresti alla Bambinopoli del Parco Chico Mendes?

52 risposte

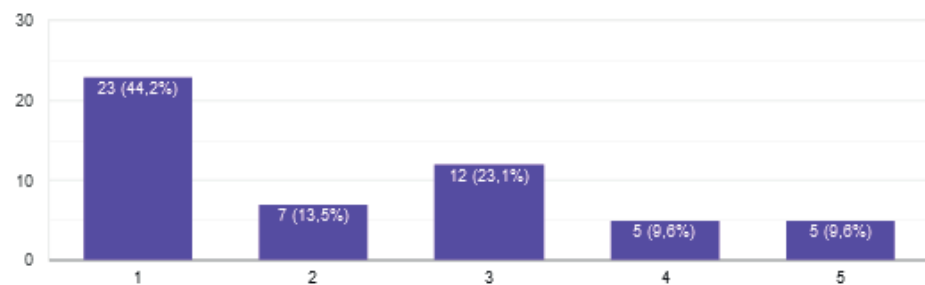
Copia



In una scala da 1 a 5, quale valore simbolico/affettivo attribuiresti al Teatro Nuovo?

52 risposte

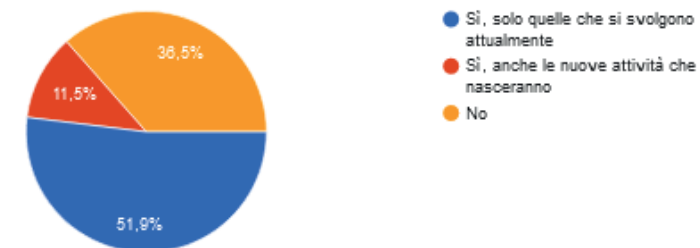
Copia



Sei a conoscenza delle attività che si svolgono all'interno del Parco Chico Mendes e delle nuove che nasceranno (fattoria didattica, degustazione prodotti tipici), grazie ai privati che hanno preso in gestione il Parco?

52 risposte

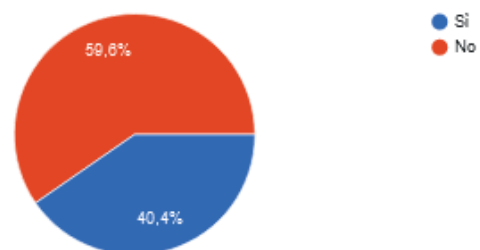
Copia



Conosci la Bambinopoli nel Parco Chico Mendes a Giarre?

52 risposte

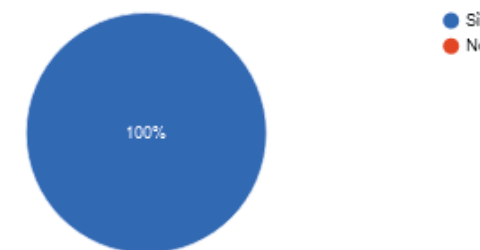
Copia



Conosci lo Stadio di Polo e Atletica a Giarre?

52 risposte

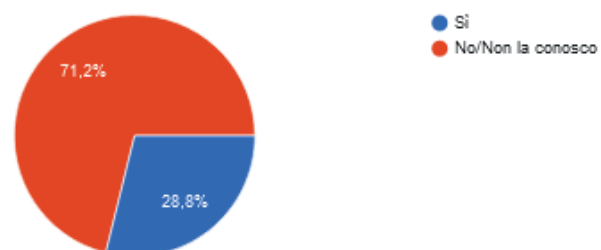
Copia



Ci sei mai stata?

52 risposte

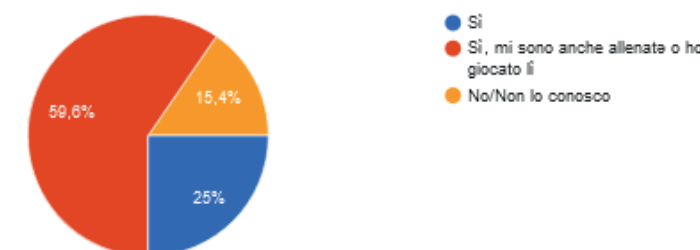
Copia



Ci sei mai stata?

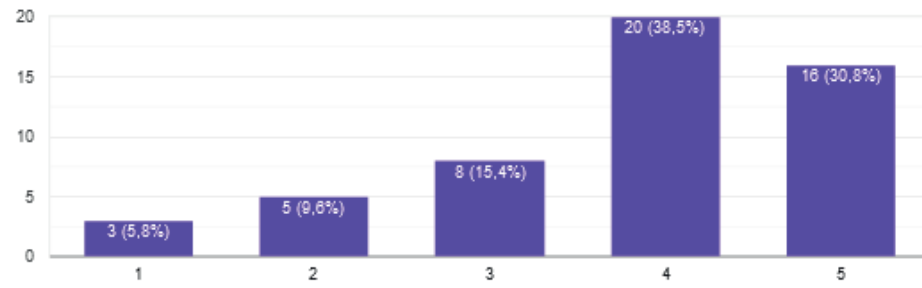
52 risposte

Copia



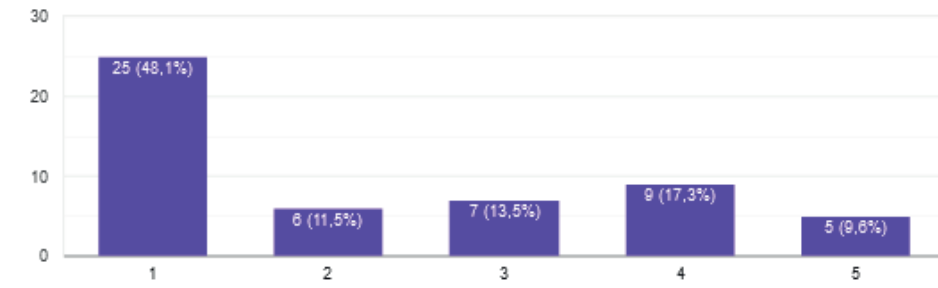
In una scala da 1 a 5, quale valore simbolico/affettivo attribuiresti allo Stadio di Polo e Atletica? [Copia](#)

52 risposte



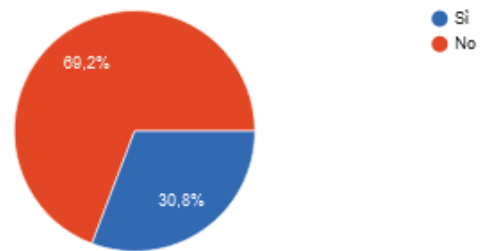
In una scala da 1 a 5, quale valore simbolico/affettivo attribuiresti alla Piscina Regionale? [Copia](#)

52 risposte



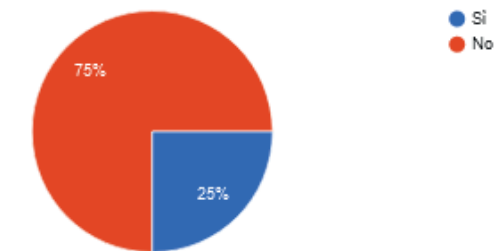
Sei a conoscenza dei futuri lavori di riqualificazione che interesseranno lo stadio grazie ai fondi del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza)? [Copia](#)

52 risposte



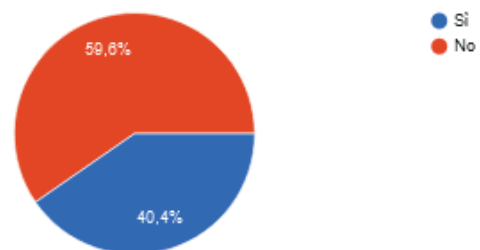
Conosci il Centro Polifunzionale a Treponti? [Copia](#)

52 risposte



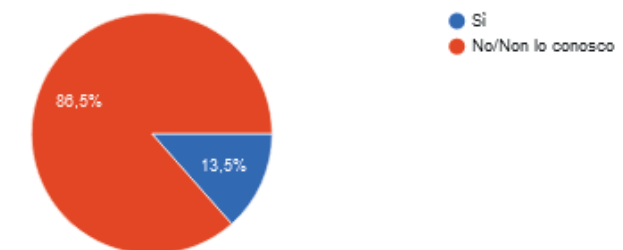
Conosci la Piscina Regionale a Treponti? [Copia](#)

52 risposte



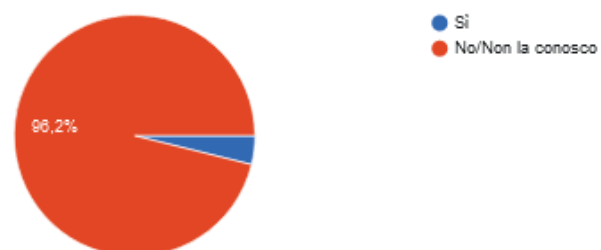
Ci sei mai entrata? [Copia](#)

52 risposte



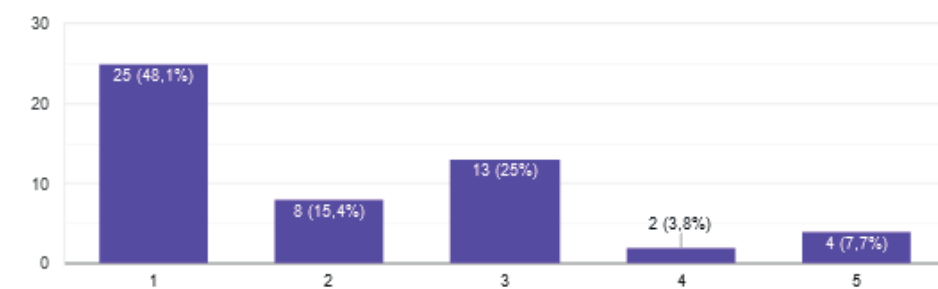
Ci sei mai entrata? [Copia](#)

52 risposte



In una scala da 1 a 5, quale valore simbolico/affettivo attribuiresti al Centro Polifunzionale? [Copia](#)

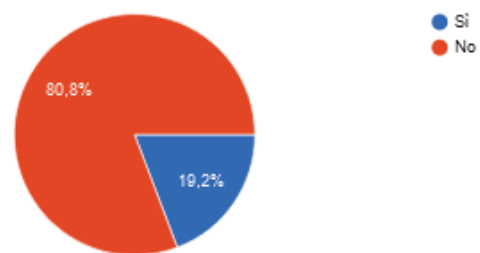
52 risposte



Conosci la Pista per automodellismo a Trepunti?

52 risposte

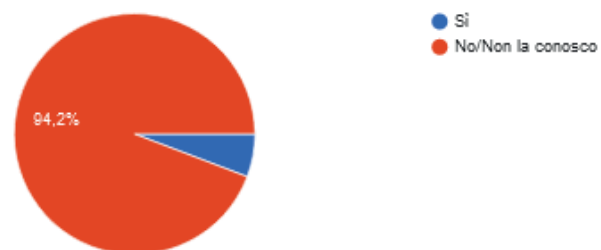
Copia



Ci sei mai entrata?

52 risposte

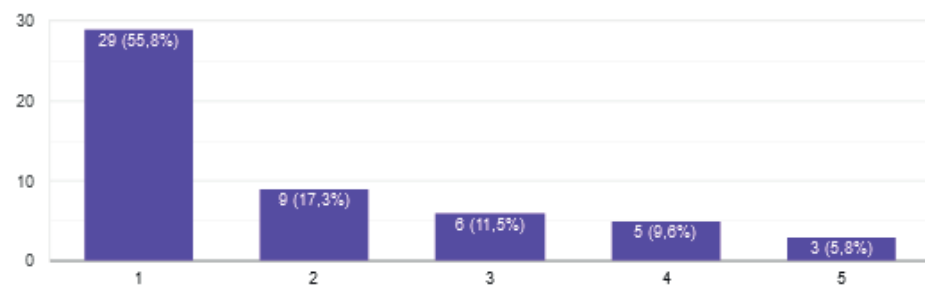
Copia



In una scala da 1 a 5, quale valore simbolico/affettivo attribuiresti alla Pista di automodellismo?

52 risposte

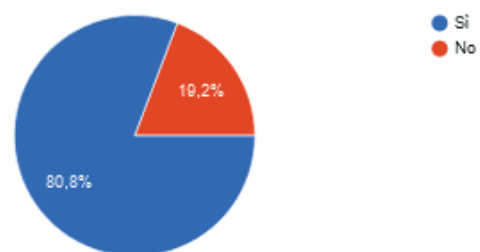
Copia



Hai mai utilizzato uno dei 6 spazi incompiuti come luogo di incontro con gli amici o come posto per rimanere un po' da sola con te stessa?

52 risposte

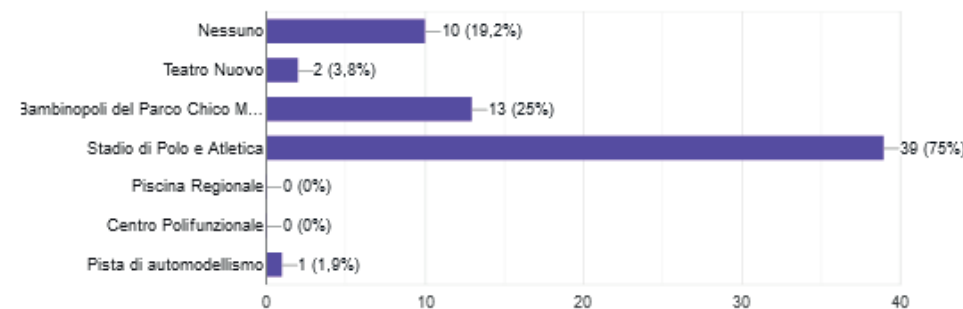
Copia



Quale/i?

52 risposte

Copia



Che attività svolgevi/solvevate al suo/loro interno?

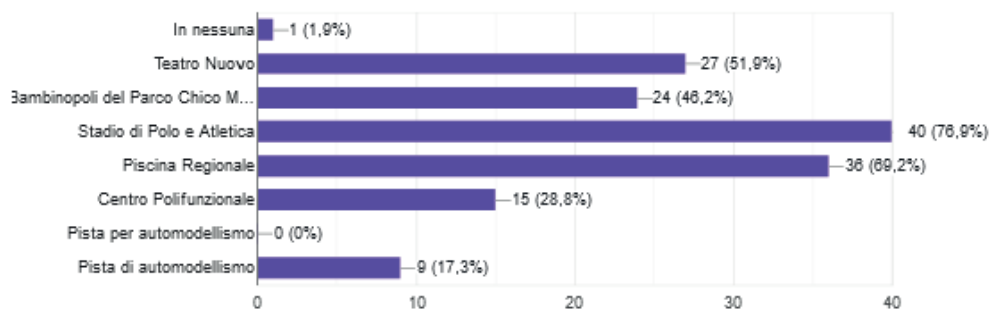
34 risposte

- Corsa
- Allenamento
- Professione calcistica
- Attività fisica
- Attività di divertimento e gioco
- Incontri
- Luoghi d incontro
- Motoria e gare con la scuola
- Sport
- sono andato a correre
- Allenamento, passeggiata o lettura
- Allenamento e relax
- incontro tra amici, nulla in particolare
- Campeggio al Chico Mendes e calcetto allo stadio di Atletica
- come normale punto di ritrovo
- Attività sportive
- Running
- parlavamo e esploravamo il posto
- corsa
- Ho svolto la corsa campestre alle scuole medie... poi è stato luogo di incontro con qualche amic*
- Correre/chiacchierare
- passeggiare

Attività sportiva
Attività fisica e di svago
Incontri con amici
assistito a spettacoli teatrali e allenata con la danza
Corsa
Semplicemente andavamo per ritrovarci quando avevamo macchine o motorini
giocare a palla
Allenamento

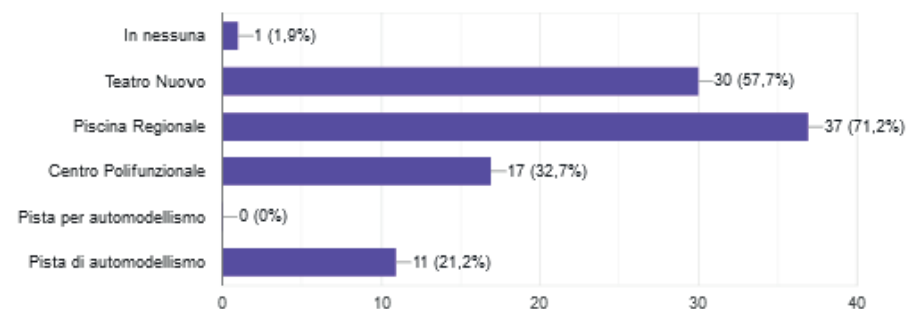
Se fossi un amministratore pubblico e avessi la possibilità di investire dei soldi pubblici per alcune delle opere fino ad ora incompiute, per quale/i opere li investiresti? [Copia](#)

52 risposte



Sempre se fossi un amministratore pubblico e sperando che i progetti previsti per la Bambinopoli e lo Stadio di Polo e Atletica vengano realizzati, per quale/i delle 4 opere restanti investiresti dei soldi? [Copia](#)

52 risposte



Nel caso non volessi investire soldi pubblici in nessuna delle opere incompiute, per cosa li investiresti?

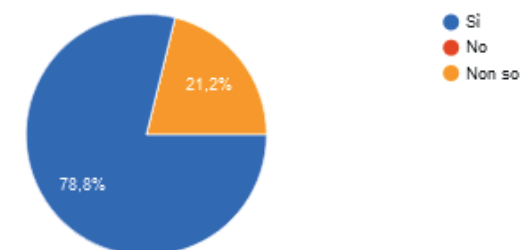
13 risposte

Strutture e infrastrutture
Per rimettere a nuovo strade ed edifici di maggiore richiesta di uso dai cittadini.
Rinnovamento delle strade

Per costruire asili
Manutenzioni stradali
Riqualificazione spazi verdi
ci sono anche molti parchi trascurati a Giarre, il più famoso ovviamente il parco Jungo, ma un altro esempio a me molto a cuore è il campo da calcio che noi sovrannominiamo "la gabbia", bella parte più bassa di viale aldo moro, perimetrato da questa altissima recinzione che da spunto al nome e questo pacchetto che, prima che le piante prendessero sopravvento, era un usuale punto di ritrovo per me e i miei amici.
Per ampliare le attività dei giovani
qualcosa per attrarre il turismo
finanziare delle piccole attività o delle nuove attività al centro di Giarre al fine di far "rivivere" la città come un tempo
Strade
.

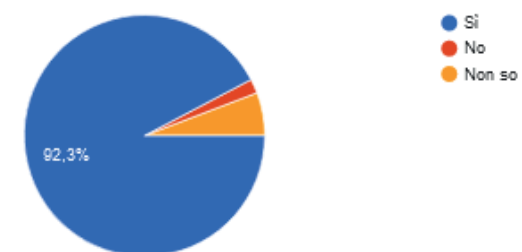
Secondo te, avrebbe senso creare un polo destinato ai giovani e non solo, inglobando gli spazi della Piscina Regionale, del Centro Polifunzionale e della Pista di automodellismo, seppur si trovano a Trepunti e non nel centro di Giarre, e pensando di riqualificare il Teatro Nuovo secondo la sua funzione originaria? [Copia](#)

52 risposte



Secondo te, data la sempre maggior richiesta di energia da parte nostra e l'impatto ambientale ed economico nell'uso di fonti fossili (carbone, petrolio, gas ecc.) per la produzione energetica, potrebbe essere una buona idea creare dei poli di produzione energetica attraverso fonti rinnovabili (solare, geotermica ecc.) e dei luoghi di ricerca e innovazione sul tema, sfruttando i 4 edifici oggi incompiuti e sprovvisti di idee di trasformazione futura? [Copia](#)

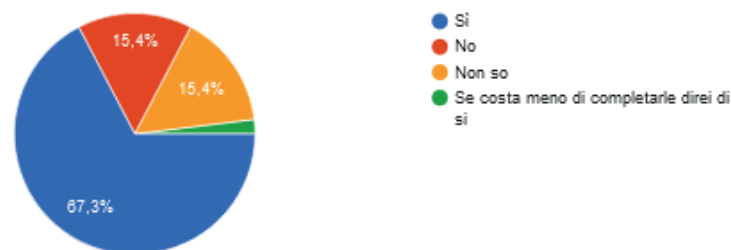
52 risposte



Secondo te, avrebbe senso pensare alla demolizione di parte delle 4 opere incompiute procedendo con la rinaturalizzazione dei luoghi, creando degli spazi verdi attrezzati e non, con annessi dei luoghi di aggregazione, in parte affidati alle associazioni, sfruttando la struttura originaria già costruita?



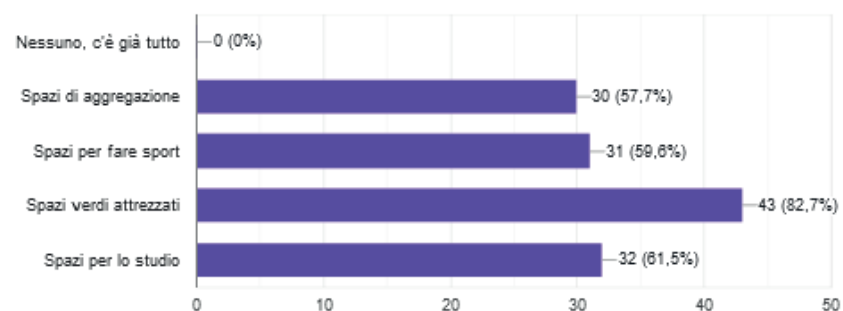
52 risposte



Secondo te, quali servizi mancano attualmente nella città di Giarre per i giovani?



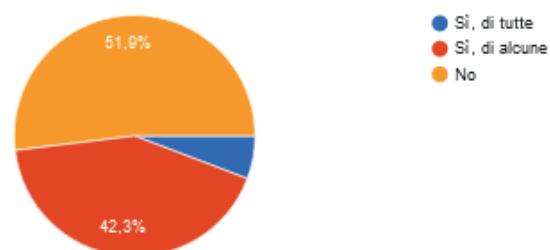
52 risposte



Sei a conoscenza che altre 4 delle opere pubbliche incompiute (Casa per anziani "Madre Teresa", Mercato dei fiori, Parcheggio multipiano P.zza Iolanda, Alloggi popolari di via Trieste) sono state recentemente completate o sono in corso di completamento, anche attribuendogli nuove funzioni?



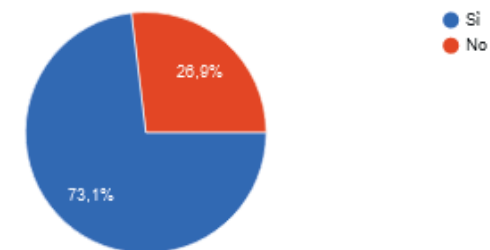
52 risposte



Ti attiveresti tu in prima persona, con un gruppo di tuoi coetanei e l'aiuto del Comune, per prenderti cura di uno o più di questi luoghi?



52 risposte



In base alla risposta precedente, per quale ragione lo faresti o non lo faresti?

52 risposte

- Non lo farei perché sarebbe inutile, le opere rimarrebbero lasciate a loro stesse dopo qualche mese
- Per rendere migliori i posti
- Italia
- C'è bisogno del contributo di tutti per far andare avanti una città o un paese
- Innanzitutto perché potrebbero essere o sono opere di maggior richiesta di messa a nuovo per i giovani e non solo per fare attività o per incontrarsi, e anche per il fatto che la città deve godere di questi luoghi che purtroppo sono incompleti e abbandonati ma c'è la possibilità di riprendere i progetti per completarli.
- Per migliorare il comune
- Non abitando a Giarre sarebbe difficile per me dover viaggiare per prendermi cura di un determinato luogo
- Lo farei perché a parer mio ci sono tanti spazi inutili ma con grande potenziale
- Per contribuire al miglioramento della città
- Per migliorare
- Per un futuro dei miei figli
- Mancanza di tempo
- Creare spazi collettivi
- Sentirsi parte della comunità
- Lo farei per dare un po' di serenità e felicità alle persone, vivendo in una città che ha tanto verde credo si viva più felici per esempio
- È compito della pubblica amministrazione occuparsi di tali situazioni
- Perché vorrei trovare Giarre più accogliente e funzionale per me in quanto giovane e non renderla sono una città di passaggio in cui non poter compiere attività
- Credo sia una causa giusta, spero che la città in cui vivo riesca sempre di più a migliorare, dare un piccolo contributo mi farebbe sentir parte di un piccolo organo di persone che vogliono gentrificare un territorio che soffre di problematiche importanti
- Per un senso di comunità

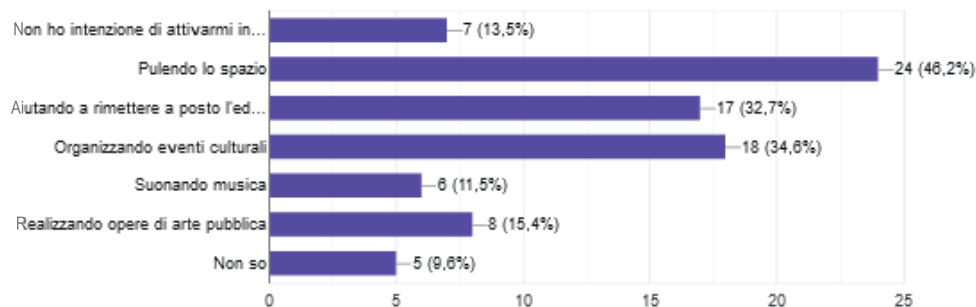
- Perché vorrei trovare Giarre più accogliente e funzionale per me in quanto giovane e non renderla sono una città di passaggio in cui non poter compiere attività
- Credo sia una causa giusta, spero che la città in cui vivo riesca sempre di più a migliorare, dare un piccolo contributo mi farebbe sentir parte di un piccolo organo di persone che vogliono gentrificare un territorio che soffre di problematiche importanti
- Per un senso di comunità
- Per dare più spazio di ritrovo ai giovani e alle associazioni
- perché ritengo giusto aiutare la mia città a sviluppare spazi per la comunità, così che le generazioni future possano sfruttarle al meglio e che possano dire che la loro città non ha nulla in meno di altri comuni
- Per il tempo che ho a disposizione
- lo farei perché ho un amore verso la mia città e spero possa essere migliorata
- Per il mio è nostro futuro
- Per contribuire a far riorfirire il mio Paese
- Poiché non avrei tempo
- Per garantirne la durata
- perché aiuterei gli altri
- perché è un interesse comune a tutti
- Per rendere la città un posto vivibile
- perché sarebbe un buon atto da fare per migliorare la città
- per il mio paese
- Perché nessuno rispetta i sacrifici e il lavoro degli altri quindi sarebbe tutto vandalizzato in poco tempo
- per aiutare
- Perché credo che la partecipazione attiva e il coinvolgimento dei cittadini più giovani sia l'unico modo per cambiare qualcosa
- Mi piacerebbe avere un luogo in cui studiare in compagnia e quindi sarei disposto a contribuire per il suo mantenimento/per la sua realizzazione
- Per il paese di giarre
- perché preferisco pensare a un futuro per me, aiuterei solo nel tempo libero
- tra scuola, lavoro, sport e altro per ora non ho tempo di farlo
- Per contribuire attivamente, in modo da avere un servizio a cui io posso accedere, così come i miei coetanei
- Perché se ciò non inizia da noi non può iniziare da nessuno
- Migliorare il territorio su differenti campi
- Sono una studentessa fuori sede e torno in Sicilia strettamente per le feste dunque mi verrebbe difficile partecipare attivamente in forma fisica a prendermi cura dei luoghi sopracitati
- Lo farei per rendere la città migliore
- lo farei per rendere il mio paese un buo. posto pet generazioni presenti e future

- Per aiutare
- Frequento giarre e lo farò fino alla fine del liceo, perciò se divenisse una città migliore ne sarei contenta e ne goderei
- non so
- Non sono del posto e non è la mia città
- Credo che opere già iniziate debbano essere concluse poiché di queste potrebbero beneficiare tutti i cittadini. Se non venissero ultimate è uno spazio perso poiché non verrà mai utilizzato e a quel punto meglio creare degli spazi verdi attrezzati e non in parte affidati alle associazioni, sfruttando la struttura originaria già costruita.
- Per migliorare la città
- Impegni personali

Come immagini che potresti/potreste contribuire?



52 risposte



Quali ulteriori suggerimenti mi daresti?

7 risposte

- Magari incitando la gente a contribuire per il progetto con manifesti e eventi culturali che possono convincerli e magari con questa intenzione, aprire un fondo monetario per mettere da parte il budget per i lavori in corso, ottenendo il consenso dal comune per investire questi soldi in questo.
- Non sono così saggio da saper dare suggerimenti utili ma buona fortuna per l'esame :D
- lo spingerei molto su attività come la pulizia della città dei cittadini per sensibilizzare
- apposto così fra
- Continuare a cercare di migliorare il territorio facendo sì che a partire dai giovani possa esserci la consapevolezza della potenzialità che ha la Sicilia ed il posto in cui si vive
- Non saprei

INTERVISTE

SETTORE PUBBLICO

Data intervista: 19/07/2023

Claudio Raciti – Vicesindaco e Assessore con delega ai lavori pubblici, gestione servizi cimiteriali, sicurezza urbana, pubblica Illuminazione e servizio idrico integrati, mobilità e marketing territoriale

Buongiorno, sono uno studente del corso di Laurea Magistrale in Architettura per la Sostenibilità del Politecnico di Torino e sto svolgendo la mia tesi di laurea sulle opere pubbliche incompiute nella città di Giarre, che ha acquisito da parte della stampa, nel 2010, l'appellativo di "Capitale delle Incompiute" calcolato sul rapporto incompiute su popolazione.

Nello specifico mi occuperò delle 6 opere rimaste fino ad oggi incompiute: il Teatro Nuovo, la Bambinopoli nel Parco Chico Mendes, lo Stadio di Polo e Atletica, la Piscina Regionale, il Centro Polifunzionale e la Pista di automodellismo. (mostrando nel frattempo le foto).

Su queste opere, essendo anche a conoscenza dei progetti di trasformazione o di rifunzionalizzazione di alcune di esse (Stadio di Polo e Atletica e Bambinopoli del Parco Chico Mendes), svilupperò una mia visione e un progetto di recupero dei luoghi.

Sto svolgendo quest'intervista personale, che fa parte di una serie di altre interviste di indagine, per la componente di sociologia, seguita dalla prof.ssa Daniela Ciaffi. La realizzazione di queste interviste è per me fondamentale per lo sviluppo di un progetto che sia il più possibile utile ai bisogni della cittadinanza, ben accettato e condiviso dalla stessa, affinché non rimanga un'altra incompiuta nelle incompiute.

Per prima cosa le chiedo se posso registrare l'intervista e se desidera rimanere anonimo.

Certamente!

Allora, quali sono i principali interventi e lavori che sta portando avanti insieme alla giunta comunale, nel ruolo di Assessore ai lavori pubblici?

Sulle incompiute noi abbiamo già ottenuto un finanziamento per il completamento, diciamo... l'inaugurazione del famoso Stadio di Atletica, finanziamento di circa tre milioni di euro, di quasi tre milioni di euro, che consiste nel... rimettere in ordine le tribune, che erano già logore e le... le... gli spogliatoi sotto le tribune, verranno fatte delle... dei bagni nuovi anche per il pubblico, tra una tribuna e

l'altra, e... in più di nuovo, c'è, abbiamo realizzato e previsto nel progetto anche la realizzazione di un parcheggio che, in una prima fase non esisteva. Il tutto per avere in una prima fase 3000 posti omologati di pubblico, come spettatori, in più verrà rifatta l'intera pista di atletica, e verrà rifatta a norma CONI, questo ovviamente ci consente poi di... poter ospitare anche delle società, delle squadre di alto livello per potersi allenare o addirittura fare disputare qualche gara. Questo in linea di massima quello che stiamo facendo...

In generale, diciamo, altri lavori che state portando avanti...

Altri lavori... stiamo progett... stiamo completando la progettazione definitiva del Teatro...

Teatro Nuovo?

Teatro Nuovo, cosiddetto nuovo e... perché... nel finanziamento precedente che era stato finanziato alcuni anni fa all'interno di un progetto che era chiamato "Contratto di quartiere", poi per motivi di fallimento della... dell'impresa non si è potuta completare, però abbiamo ancora 1 milione di euro a disposizione nelle casse della Regione che facevano parte di questo finanziamento... Stiamo valutando, stiamo facendo valutare i costi reali che ci vogliono, adesso, in base allo stato dell'arte per il completamento. Molto probabilmente ci vorranno da 500 a una... a 1 milione in più, quindi nel momento in cui abbiamo questa stima fatta nei dettagli, chiederemo l'integrazione alla Regione Siciliana e molto probabilmente entro quest'anno avremo il finanziamento, per poi completare l'opera... magari con i tempi previsti dell'appalto.

Ah, bene... non ne ero a conoscenza!

Si...

Un'altra domanda... Ritiene che siano presenti delle

gravi problematiche o assenze infrastrutturali nel territorio comunale?

Mah, nel territorio comunale, nel nostro territorio, l'unica cosa che è rimasta un po'... in aria è una circonvallazione.

Bisogna passare obbligatoriamente per il centro...

Noi abbiamo tutto il traffico che passa per la Riviera Ionica, passa ovviamente dal centro di Giarre, perché lì c'è, lì passa la nazionale, la statale, mentre era prevista in un primo... molti anni fa una sorta di circonvallazione che passava a monte della città di Giarre, che consentiva giustamente di bypassare il centro e... però là si tratta di un'opera molto grossa e... e poi vedremo... poi vedremo...

Credo che mi abbia già in parte risposto, ma se magari vuole aggiungere qualcosa...

Una notizia abbastanza recente, di qualche settimana fa, è l'appalto dei lavori per la rifunzionalizzazione dello Stadio di Polo e Atletica, finanziato per 2,9 milioni di euro con fondi del PNRR. Quali saranno i prossimi iter prima dell'avvio dei lavori e quali sono orientativamente le date di inizio e di fine?

Guarda in questo momento, è stato approvato proprio oggi il progetto esecutivo e... quindi si fa la consegna dei lavori e... molto probabilmente in autunno possono iniziare i lavori.

Ah ok, per durare circa?

Un anno e mezzo, 18 mesi previsti.

Ehm, a questa forse mi ha totalmente risposto.

Potrebbe indicare nel dettaglio quali sono gli interventi previsti con la somma a disposizione? È stata immaginata anche la trasformazione del campo da polo in campo da calcio o in più campi di altre discipline?

Allora, allora, allora... Diciamo le cose come stanno, il campo da polo non è mai esistito, né è mai stato progettato...

Per essere campo da polo...

Per essere campo da polo...

Perché dovrebbe essere più grande, no?

Certo! Quello che è... la leggenda metropolitana dello Stadio del... di Polo è perché allora, quando fu finanziato questo stadio di atletica, è nato come stadio di atletica, i fondi furono presi allora da un capitolo che prevedeva... i finanziamenti degli stadi di polo.

Ah okay!

Quindi è stato solo... un pretesto, tra virgolette, cioè, sono stati presi i soldi da quel capitolo, quindi uscì fuori «Ah è uno stadio di polo!», ma non è questo, è stato solo un trasferimento di soldi dal capitolo stadio di polo al finanziamento di questo stadio di atletica, ma non era mai stato progettato come stadio di polo, mai!

E quello quindi si pensa, diciamo, il campo centrale di...

Il campo centrale rimane campo centrale, per un semplice motivo, che possono andare ad allenarsi le squadre giovanili e non... poi vedremo, vedremo quali e chi... però rimane un campo aperto per poter fare poi eventualmente manifestazioni culturali, canore, quant'altro... Se noi facciamo altre cose... blocchiamo... mentre così consentiamo sia di giocare e di allenarsi, sia eventuali manifestazioni di grande interesse. Ora che abbiamo le tribune dello stadio a norma.

Eh, infatti, questa era l'altra domanda, cioè come è stato o verrà risolto il problema della pendenza della tribuna centrale considerata fuori norma?

Ma non c'è mai... anche questa è stata una... una... leggenda metropolitana, perché le... le tribune sono collaudate, quindi per...

È stato di recente che è stata collaudata...

Mmm no... quando abbiamo fatto... perché nello

stadio di atletica, come vedete c'è anche un... la pista della... elisoccorso.

Sì, sì!

Quando fu fatta la pista dell'elisoccorso, fu anche... collaudata la... quindi stiamo parlando di qualche decennio fa... collaudata la struttura di, della...

Quindi adesso verranno utilizzate comunque tutte le tribune centrali o...

Le tribune centrali vengono utilizzate tutte, nel progetto che abbiamo fatto, siccome il bando di concorso prevedeva anche, una proposta migliorativa... la proposta migliorativa ha portato alla ristrutturazione delle altre tribune presenti che non erano previste in un primo tempo nella ristrutturazione.

Okay!

Quindi avremo tutte le tribune agibili!

Okay!

È prevista negli spazi al di sotto la tribuna, oltre la realizzazione di spogliatoi, anche quella di spazi di aggregazione, magari per poi affidarli a delle associazioni o a dei privati?

Lo è stato sempre previsto, c'era una struttura lasciata... più di due locali, che poi verranno dati molto probabilmente in gestione o a qualche associazione sportiva o... o culturale, ma in genere, in genere sportiva, anche perché è più semplice, nel momento in cui diamo la responsabilità ad un'associazione... nella manutenzione stessa del locale appunto per le responsabilità che poi devono darne conto, quindi... Lasciata libera alla gestione dell'ente pubblico diventa molto complicato!

Okay! Anche a questo mi ha già in parte risposto.

Riguardo il Teatro Nuovo, la più antica tra le opere incompiute a Giarre, si è in attesa di nuovi finanziamenti? È a conoscenza di quali siano stati i problemi per cui nel 2013 non si è riusciti nuovamente a completare i lavori con i 2 milioni di euro finanziati per il completamento del teatro?

Eh sì, ci sono stati problemi con le imprese, che poi c'è stato un fallimento... Anche se poi il progetto iniziale era stato modificato e l'impresa ha dovuto pagare un anno di albergo ai residenti...

Delle case popolari?

Delle case popolari.

Quelle sono state completate!

Sì, sì, ma perché i residenti sono stati alloggiati in alberghi, qua, in zona di mare, a Fondachello. Hanno realizzato l'opera e quindi sono rientrati, però chiaramente questo non era previsto in una prima fase, la spesa dell'albergo. Quindi... anche questo ha influito, però... insomma... è fallita e alla fine adesso...

Si attende...

Lo completeremo, la completeremo sicuramente!

Okay, anche perché c'è questo milione di euro ancora a disposizione!

Noi abbiamo un milione a disposizione, non è sufficiente, chiaramente non perderemo quel milione per non mettercene magari un altro e completare un'opera del genere.

Certo!

Sono già previsti degli scenari di trasformazione anche per le 3 opere incompiute nella frazione di Trepunti, cioè la Piscina Regionale, il Centro Polifunzionale e la Pista di automodellismo?

Allora in quel caso, allo stato attuale, siamo in attesa che esca qualche bando del PNRR che ci consenta di usufruirne, perché... sennò dobbiamo aspettare fine anno, su fondi regionali capire dove si può arrivare e scegliere eventualmente quale delle opere poter farla finanziare. A conti fatti, la piscina, sia la piscina che anche il centro polifonic... polifunzionale... ci vorranno almeno 5 milioni ciascuno.

Per la Pista, diciamo per ora...

Per la Pista, la Pista è poca roba, è messa lì, ma è la meno interessante, ha meno impatto nel sociale rispetto a una piscina o un centro polifunzionale. È in second'ordine!

Ma realizzare un'isola ecologica, nella zona della pista di automodellismo?

E... era nell'idea di farla, però ancora è un'idea! Un'idea... se ne è parlato, lo si vorrebbe fare. Qualcuno si lamenta dei vicini, come è normale che ciò avvenga, però... Ancora siamo in una fase di interlocuzione.

Ehm, già mi ha risposto.

Da dove si immagina, in futuro, di poter reperire dei fondi per il completamento o la trasformazione delle aree in cui risiedono delle incompiute?

Fondi regionali, PNRR...

Fondi regionali e PNRR, non abbiamo altro!

Dal risultato di circa 50 interviste (mostrando in diretta i risultati) effettuate da me a dei ragazzi di Giarre o che la frequentano quotidianamente, tra i 14 e i 25 anni, emerge principalmente la carenza di spazi verdi attrezzati e in secondo luogo, ex aequo, la mancanza di spazi per lo studio e per fare sport. Quali sono i servizi ad oggi disponibili e quelli che si pensa di realizzare in futuro?

Mah... non ce n'è pochi, non è detto... Noi come presenza di verde ne abbiamo abbastanza, è vero che c'è uno dei parchi più importanti che è il Parco Jungo, che in questo momento lo abbiamo trovato in stato di abbandono da un bel po' di anni e quindi ci stiamo... già abbiamo fatto il progetto per la ristrutturazione e usufruiremo, se la Regione ce lo consente, di finanziamenti appunto regionali per ristrutturarlo. Pare che il costo sia attorno al milione di euro.

Mentre gli spazi per lo studio... c'è qualcosa?

Mah, per lo studio abbiamo ben poco, a parte che abbiamo una biblioteca disponibile che è sempre aperta e funzionante, dove peraltro, in giornate come queste di caldo, là c'è l'aria condizionata, potrebbero

andare là... più di questo non...

Okay!

Secondo lei, quale sarebbe la proposta vincente e perché, tra la creazione di un polo destinato ai giovani e allo sport sfruttando le aree delle 3 opere incompiute di Trepunti e riqualificando il Teatro Nuovo nella sua funzione originaria o la creazione di poli di produzione energetica attraverso fonti rinnovabili e di innovazione e ricerca sul tema, su modello delle comunità energetiche o, per ultimo, immaginare la parziale rinaturalizzazione dei luoghi, creando degli spazi verdi attrezzati, con annessi dei luoghi di aggregazione, sfruttando le strutture originarie già costruite?

Non è una domanda, questa...

È lunga?

È lunga, tanti argomenti...

Diciamo, sintetizzando ci sono 3 alternative, o quello di polo destinato ai giovani e allo sport, parliamo delle tre opere di Trepunti...

Allora, delle tre opere di Trepunti, di fatto, io punto di più sulla Piscina... La Piscina perché ha un... a parte che possiamo far andare anche lì le scuole, la mattina, a far fare proprie lezioni di nuoto e sarebbe bellissimo. Ma la Piscina è una delle... sarebbe una delle più importanti di tutta la provincia di Catania, non ci sono piscine di queste...

Come piscina pubblica...?

Come piscina pubblica non c'è come queste... quindi sarebbe... peraltro, è vicino all'ingresso di Giarre dove c'è l'autostrada, quindi può usufruire ovviamente di tutti i paesi vicini, che a un passo, prendendo l'autostrada arrivano subito. Mi riferisco a Fiumefreddo, quelli che scendono da Sant'Alfio, Mascali ce l'abbiamo attaccata, possono venire da Acireale, Santa Venerina, cioè, abbraccia molto non solo per Giarre, ma anche per l'intero hinterland, oltre a potersi fare là squadre di pallanuoto, cioè poi diventa un ottimo centro di aggregazione, quindi non... Rispetto al Centro Polifunzionale che può

essere... che è sicuramente molto interessante, ma è più articolato. Viene richiesto dai giovani forse più la Piscina che... che il Centro Polifunzionale. Siccome dobbiamo fare comunque delle scelte prioritarie, la Piscina è più... la riteniamo prioritaria.

Sì, anche dalle interviste che ho fatto io, come prioritarie tra giovani, ritengono lo Stadio di Polo e Atletica in primis, la Piscina Regionale e il Teatro.

E su queste stiamo puntando noi, ma perché ci rendiamo conto che sarà così...

Va bene, ho concluso tutte le domande, grazie per la sua disponibilità!

A disposizione!

Grazie!

SETTORE PUBBLICO

Data intervista: 17/08/2023

Giuseppina Savoca – Assessore con delega a famiglia e politiche sociali, politiche abitative – inclusione sociale, promozione volontariato e associazionismo, lavoro, e università, città dei bambini, accoglienza, start/up incubatore d'impresa, edilizia residenziale e pubblica formazione

Buongiorno, sono uno studente del corso di Laurea Magistrale in Architettura per la Sostenibilità del Politecnico di Torino e sto svolgendo la mia tesi di laurea sulle opere pubbliche incompiute nella città di Giarre, che ha acquisito da parte della stampa, nel 2010, l'appellativo di "Capitale delle Incompiute" calcolato sul rapporto incompiute su popolazione.

Nello specifico mi occuperò delle 6 opere rimaste fino ad oggi incompiute: il Teatro Nuovo, la Bambinopoli nel Parco Chico Mendes, lo Stadio di Polo e Atletica, la Piscina Regionale, il Centro Polifunzionale e la Pista di automodellismo. (mostrando nel frattempo le foto).

Su queste opere, essendo anche a conoscenza dei progetti di trasformazione o di rifunzionalizzazione di alcune di esse (Stadio di Polo e Atletica e Bambinopoli del Parco Chico Mendes), svilupperò una mia visione e un progetto di recupero dei luoghi.

Sto svolgendo quest'intervista personale, che fa parte di una serie di altre interviste di indagine, per la componente di sociologia, seguita dalla prof.ssa Daniela Ciaffi. La realizzazione di queste interviste è per me fondamentale per lo sviluppo di un progetto che sia il più possibile utile ai bisogni della cittadinanza, ben accettato e condiviso dalla stessa, affinché non rimanga un'altra incompiuta nelle incompiute.

Per prima cosa le chiedo se posso registrare l'intervista e se desidera rimanere anonimo.

No, no, puoi registrare, certo!

Okay, grazie!

Allora, la prima domanda è qual è il lavoro portato avanti da lei, insieme alla giunta comunale, riguardo il suo assessorato, dal momento del suo insediamento?

Allora, io mi sono occupata principalmente di emergenza abitativa e del distretto, non so se tu sai che Giarre è il comune capofila e... quindi fanno capo tutti i comuni vicini e quindi noi ci occupiamo moltissimo di... cose inerenti al distretto e poi, emergenza abitativa e... ci sono stati problemi degli

sfrattati di Rovettazzo, che sono cadute le case e quindi abbiamo dovuto chiamare a Fondachello, si stanno completando e... le palazzine in via Trieste...

Sì, sì, esatto, quella faceva parte proprio delle incompiute, una delle incompiute...

Eh, sì... ad ottobre ci sarà la consegna dei lavori. Principalmente ci siamo occupati di questo, più le cose quelle là delle... giornalieri, delle problematiche giornalieri che ci sono... povertà, contributi e... che ti posso dire ehm...c'è stato il problema dei buoni spesa, ora c'è il problema del reddito di cittadinanza... questo!

Okay, grazie!

La seconda domanda è quali sono le principali associazioni no profit presenti nel territorio cittadino e qual è il supporto che il comune fornisce loro?

Allora, ce n'è un sacco! Noi... all'inizio abbiamo... e... abbiamo chiesto, abbiamo fatto una sorta di bando, di manifestazione di interesse, per cui tutti si riscrivessero agli albi, cosa che non è stata fatta, perché non è stata portata a compimento. Ci sono le iscrizioni vecchie e quindi c'è chi si deve ancora regolarizzare e chi non è regolarizzato. Ce n'è tantissime sul territorio e ci sono quelle che collaborano con il Comune e... volontari che si occupano giornalmente, per esempio, non so se tu sai, e... dove c'era il Palazzo della Cultura, dietro...

Sì, sì...

C'è un'associazione di psicologi che si occupa... cioè che lavora in vicinanza con i nostri assistenti sociali, che prende in carico le persone e poi se non arriva... e ci sono psicologi, psichiatri, professori e... poi, c'è un neurologo, pure... e allora se loro non arrivano a completare il loro iter, o hanno bisogno di qualche cosa che il Comune può dare, poi mandano queste persone al Comune e... poi... c'è il Banco Alimentare, e... lavora in stretto contatto col Comune e... poi ci

sono... fammi pensare... Tu vuoi sapere proprio associazioni, giusto?

Sì, io ad esempio in questa serie di interviste ho fatto interviste al settore pubblico, privati al terzo settore, ad esempio ho parlato con il WWF, che loro si sono anche occupati di determinate cose e diciamo è una delle associazioni nazionali importanti che ha sede nel territorio di Giarre.

C'è l'AVIS, poi c'è... il Banco Alimentare te l'ho detto e... fammi pensare, fammi pensare... e... quelle che lavorano proprio in stretto, stretto, stretto, contatto... c'è l'associazione quella che si è occupata del baby sindaco, che con le scuole...

Ah, sì è stato eletto... ho letto questo su un giornale, per riproporre un po' quella che è una giunta e come funziona...

No, però, sì, con tutte, loro hanno iniziato un percorso che è durato più di un anno e... poi hanno fatto proprio le elezioni con tutti e tre i circoli e poi è stato eletto il sindaco... per la prima volta, e ora la scadenza dei 5 anni, a settembre ci saranno di nuovo le elezioni.

Okay, va bene!

Sono previsti specifici finanziamenti comunali, regionali o attraverso fondi PNRR destinati al terzo settore? Se sì, per quali scopi?

Allora, fondi comunali no, perché i fondi comunali sono soltanto quelli che manda il Ministero e... ora a settembre passeranno, ogni anno il Ministero manda dei fondi, dove il comune deve decidere, dovrà passare dal Consiglio comunale, e... il Comune dovrà decidere dove impegnarli e riguardano solo asili nido ehm... ehm... e centri... tipo baby parking, e stanziamento di fondi per il personale e per... per assumere degli assistenti sociali, perché come tu sai noi siamo in dissesto e quindi non possiamo assumere personale. Poi in più c'è il PNRR che abbiamo partecipato a tre bandi legati alle politiche sociali che riguardano anziani, perché c'è un PNRR sulla disabilità, un PNRR sulla telemedicina e un PNRR sopra... praticamente si dovrà fare un bando, una sorta di palazzina, dove andranno ad abitare queste

persone, verranno seguite, ci sarà il personale dedicato e dovranno stare in questi alloggi... con determinati criteri, e abbiamo questo finanziamento pure.

Ah, okay!

Riguardo, invece, le opere pubbliche incompiute, in che modo pensa che il terzo settore, o anche gli stessi privati, potrebbero contribuire nel mantenimento in vita di questi spazi?

E... allora... e... i privati, io ti devo dire che io ho fatto due... due regolamenti comunali, sia quando ero consigliere, che ora da assessore, come per esempio la democrazia partecipata, io ho fatto il bando, ho fatto la manifestazione di interesse, però, tanti sono bravi a parlare, a proporre, a dire vogliamo fare, noi siamo disposti, però a malincuore ti dico che non ha partecipato nessuno. A Giarre la democrazia partecipata, nessuno ha presentato un progetto.

Ah, strano questo, perché invece in molti comuni funziona molto bene!

Lo so, infatti ora sto ripresentando ma... e spero che qualcuno parteciperà...

Certo! Ad esempio, riguardo le incompiute, quello che immagino sono anche dei patti di collaborazione, non so se sa, Bagheria è uno dei comuni più attivi da questo punto di vista, che tramite patti di collaborazione tra il comune e i privati o anche le associazioni, il terzo settore, riesce ad affidare e gestire dei luoghi attraverso questo mezzo che risulta essere molto funzionale.

I patti di collaborazione fra poco diventeranno legge, comunque, io ora ho dei rapporti con una associazione che vuole garantire tutte... alcuni patti di collaborazione, e per me è una cosa fondamentale, l'unione tra pubblico e privato va bene, e vado avanti e ci spero su questa cosa, ci stiamo lavorando...

Questa, infatti, è una delle domande, cioè se sono già stati stipulati in passato dei patti di collaborazione tra il comune e il terzo settore nell'affidamento di spazi di proprietà comunale? Pensa che sia uno strumento

valido per la gestione dello spazio pubblico?

Capisco di sì dalle sue parole, anche se ancora non è entrato in pratica.

Per questo, per questa cosa ultima e... stiamo avendo degli incontri e... già li abbiamo avuti da due settimane... e vabbè il patto di collaborazione può essere quello col Chico Mendes alla fine...

Sì, esatto, quello è un bando di gara a quanto so, che sì, è strutturato in quel modo, cioè un privato che si prende cura di un bene che in quel caso è regionale, se non sbaglio.

Il bene sì, è regionale e poi per esempio ora c'è il finanziamento, c'è stato il finanziamento del GAL con la piscina per disabili...

Esatto, sì infatti, questa è un'altra domanda, cioè se pensa che l'affidamento tramite bando del Parco Chico Mendes ai gestori del chiosco, con la conseguente creazione di una piscina inclusiva e la futura inaugurazione della fattoria didattica, abbia funzionato o no?

Sì, sì, ha funzionato, ha funzionato, perché... ha funzionato moltissimo e credo pure che funzionerà la fattoria didattica e poi ce n'è un'altra, una piscina... questa è una cosa che è nata da un privato, sempre una piscina per disabili ehm... sopra Macchia, a Sciarra, mi pare, dove la mamma e la... hanno una bambina disabile e hanno fatto loro, da privato, la stessa cosa e sta... sta funzionando, l'ha messa a disposizione di tutti i disabili, che è più grande di quella del Chico Mendes...

Ah bene, sì quelli del Chico Mendes, a quanto so, dovrebbero anche partecipare poi a un bando proprio per lavorare sull'incompiuta, quella che c'è all'interno del parco, quindi abbattendo le partizioni e trasformandola.

Sì, sì!

Okay, un'altra domanda è...

Ritiene che siano presenti delle importanti problematiche sociali nel territorio comunale, magari

anche legate all'assenza di opportune infrastrutture o servizi forniti?

E aspetta... ritengo? Non ho capito...

Se ritiene che siano presenti delle importanti problematiche sociali nel territorio comunale, magari legate all'assenza di opportune infrastrutture o servizi forniti?

Eh sì, non ci sono spazi gioco, non ci sono spazi di intrattenimento, non ci sono spazi dove fare studiare i bambini e... ci sono diversi... diverse problematiche sul territorio, diverse.

Eh, infatti, dal risultato di circa 50 interviste (mostrando in diretta i risultati) effettuate da me a dei ragazzi di Giarre o che la frequentano quotidianamente, tra i 14 e i 25 anni, emerge principalmente la carenza di spazi verdi attrezzati e in secondo luogo ex aequo la mancanza di spazi per lo studio e per fare sport. Quali sono i servizi ad oggi disponibili e quelli che si pensa di realizzare in futuro?

Guarda, i servizi disponibili, a parte la pista di atletica, nelle sue condizioni veramente precarie, ora tu sai che c'è il...

Sì, esatto, finalmente sì...

Finalmente... questa sarà una cosa in meno! E... Ci potrebbero essere un sacco di spazi a verde, se solo qualcuno si occuperebbe di prendersene cura e per me l'esempio del Chico Mendes è un esempio che calza a pennello, perché il Chico Mendes può essere uno spazio ricreato per bambini, ma c'è la ludoteca del... del parco... come si chiama... della... del Parco Jungo, che è rimasta incompiuta.

Anche per il Parco Jungo, a quanto so, parlando con il Vicesindaco e Assessore ai lavori pubblici, è previsto anche lì un finanziamento per poterlo ristrutturare.

Sono due finanziamenti diversi, c'è quello del parco e quello della ludoteca.

Ah, okay!

Ehm... la ludoteca è compresa dentro, però sono due cose diverse.

Ho capito. Va bene...

E poi c'è il finanziamento pure dell'asilo, quello di Macchia...

Ah, okay! Un'altra domanda è...

Sempre dai risultati estratti dell'intervista da me condotta, risulta che circa il 73% dei giovani sarebbe disponibile ad attivarsi in prima persona alla sistemazione delle opere incompiute, gran parte pulendo lo spazio, molti altri nell'organizzazione di eventi culturali o altri ancora rimettendo a posto l'edificio. Pensa che sia possibile coinvolgere in questi termini la giovane cittadinanza per la riqualificazione di alcuni spazi, aumentando così anche il loro senso civico?

E questo ti ho risposto prima, io sono convinta che si potrebbe fare, però purtroppo i fatti non mi... non mi hanno dato ragione, perché come ti ho detto alla democrazia partecipata non ha partecipato nessuno!

No, in questo caso parlo di giovani, ragazzi anche minorenni, cioè persone che effettivamente magari hanno un senso di appartenenza al posto, che vogliono contribuire a migliorare le condizioni e che magari si vorrebbero attivare anche in prima persona. Non parlo di democrazia partecipata, che magari vede la presenza di adulti che propongono dei progetti...

Allora, si può fare, perché per esempio il Parco di Riccardo, quello che sta per nascere...

No, non lo conosco.

Allora, sta nascendo a Giarre un parco, di Riccardo, è un parco di un bambino di due anni che è morto e che i genitori stanno facendo nascere in collaborazione con il Comune. Per la pulizia degli spazi ha partecipato quasi tutto Giarre, la mattina c'è stata... hanno fatto un comunicato dove hanno chiesto a tutti di partecipare e ci sono andate un sacco di persone.

E quindi magari riproporre un modello del genere,

anche in ottica incompiute o comunque lavori che potrebbero essere fatti...

Si può fare, si può fare, ma con lo spirito di iniziativa e di collaborazione, però.

Certo, assolutamente, quello non deve mancare!

Okay, l'ultima domanda... Secondo lei, quale sarebbe la proposta vincente e perché, tra la creazione di un polo destinato ai giovani e allo sport sfruttando le aree delle 3 opere incompiute di Trepunti e riqualificando il Teatro Nuovo nella sua funzione originaria o la creazione di poli di produzione energetica attraverso fonti rinnovabili e di innovazione e ricerca sul tema, su modello delle comunità energetiche o, per ultimo, immaginare la parziale rinaturalizzazione dei luoghi, creando degli spazi verdi attrezzati, con annessi dei luoghi di aggregazione, sfruttando le strutture originarie già costruite?

Allora, io ci credo, sono delle idee bellissime, delle idee che si possono fare, delle idee ehm... che per me non si possono adeguare al contesto che c'è ora. A parole, siamo meravigliosi, siamo bravissimi, possiamo fare un sacco di cose, nella pratica, per quanto riguarda il comune, per mancanza di personale, per mancanza di... cioè delle cose più semplici, capito? Se tu ti ritrovi a fare un bando, non c'è il nucleo di persone che è adibito a fare tutto questo, quindi poi si innesca un meccanismo che è troppo difficile e che quindi non si porta avanti e non potrà andare mai a compimento. Magari ora con l'uscita del dissesto, se si faranno le assunzioni, i corsi di formazione per il personale, allora ti dico che si può pensare a fare determinate... determinati pensieri, però anche ora per il PNRR, credimi che è difficile, perché il PNRR ha delle scadenze e... che si devono seguire, che si devono portare avanti, devi stare sempre là a vedere le... le e-mail che ti arrivano, le informazioni che ti arrivano, a partecipare agli incontri e... ed è difficile, ci sono i servizi sociali, per esempio, hanno 3 assistenti sociali, quando dovrebbero essere 7, e un dirigente che si stampa pure la posta, e che si fa i bandi del PNRR. Quindi io ci credo a tutte queste cose, però materialmente mi ritrovo, oltre ad essere in difficoltà, mi ritrovo... sola, per tante problematiche dove dici facciamo, voglio fare questo, facciamo

questo, e poi ti guardano e ti dicono «Giusy non si può fare» e quindi devi fare tre passi indietro perché non si può fare, e questo è un grave problema.

Certo, certo! Va bene, io ho concluso tutte le domande, grazie per la disponibilità che mi ha dato!

SETTORE PRIVATO

Data intervista: 19/07/2023

Martino Lemura – Marito della titolare del Chiosco Chico Mendes

Samantha Bertini – Titolare del Chiosco Chico Mendes

Buongiorno, sono uno studente del corso di Laurea Magistrale in Architettura per la Sostenibilità del Politecnico di Torino e sto svolgendo la mia tesi di laurea sulle opere pubbliche incompiute nella città di Giarre, che ha acquisito da parte della stampa, nel 2010, l'appellativo di "Capitale delle Incompiute" calcolato sul rapporto incompiute su popolazione.

Nello specifico mi occuperò delle 6 opere rimaste fino ad oggi incompiute: il Teatro Nuovo, la Bambinopoli nel Parco Chico Mendes, lo Stadio di Polo e Atletica, la Piscina Regionale, il Centro Polifunzionale e la Pista di automodellismo. (mostrando nel frattempo le foto).

Su queste opere, essendo anche a conoscenza dei progetti di trasformazione o di rifunzionalizzazione di alcune di esse (Stadio di Polo e Atletica e Bambinopoli del Parco Chico Mendes), svilupperò una mia visione e un progetto di recupero dei luoghi.

Sto svolgendo quest'intervista personale, che fa parte di una serie di altre interviste di indagine, per la componente di sociologia, seguita dalla prof.ssa Daniela Ciaffi. La realizzazione di queste interviste è per me fondamentale per lo sviluppo di un progetto che sia il più possibile utile ai bisogni della cittadinanza, ben accettato e condiviso dalla stessa, affinché non rimanga un'altra incompiuta nelle incompiute.

Per prima cosa le chiedo se posso registrare l'intervista e se desidera rimanere anonimo.

Ok sì!

Allora, com'è nata inizialmente l'idea di prendersi cura di questo posto e di insediare la vostra attività economica proprio qui?

È nata da... diciamo un... un esperimento... diciamo creato... essendo che noi siamo una ditta che lavoriamo presso il comune, facciamo manodopera, manutenzione e abbiamo... visto questo parco, diciamo, che era abbandonato e chiuso da più di 13 anni, e allora... parlando nei vari uffici abbiamo cercato di condividere un progetto con loro e... di...

diciamo prendere in carico questo... questo parco, tramite un bando che abbiamo fatto comunale e attraverso la Regione e abbiamo... così... dopo... un paio di mesi abbiamo... siamo riusciti ad ottenere questo bando che loro hanno pubblicato e abbiamo... abbiamo fatto questo bando di gara, in cui siamo stati vincitori, e assieme a un'altra ditta che è arrivata seconda, diciamo... Nel nostro progetto in cui abbiamo messo delle miglione in più a parte dell'altra... dell'altro scrivente, diciamo dell'altra ditta.

Ok grazie!

Da quanti anni avete preso in gestione il parco e i relativi spazi e che tipo di contratto avete stipulato con il comune?

Già in parte, magari, mi ha risposto...

Allora, il nostro contratto era... abbiamo fatto un contratto per 10 anni, che... che partiva dal 2014 fino al 2029, no fino al 2021, un contratto di 15 anni, scusami! Poi da quest'anno... dall'anno scorso abbiamo inserito un anno in più, perché abbiamo fatto un progetto legato al GAL dell'Etna, in cui avevamo la disponibilità di 10 anni, per avere un supporto economico e... e abbiamo creato diciamo una valorizzazione sui giochi... giochi per disabili, una... diciamo anche un piccolo riscontro con la piscina, alcune opere di realizzazione di impianto elettrico e... e su questo, diciamo, abbiamo prolungato di un anno questo contratto.

Grazie!

Quali sono i servizi che offrite alla cittadinanza?

Allora, quando abbiamo aperto questo parco, i servizi che noi abbiamo offerto sono... abbiamo creato di nuovo i nuovi giochi, abbiamo ripulito tutta l'area, abbiamo creato un'area picnic, abbiamo un'area in percorso, diciamo... e... nel corso che va, diciamo, sul... sul lato ovest del terreno, con dei piccoli appezzamenti... li abbiamo ripresi, abbiamo ripreso tutta l'area, diciamo, esterna dove abbiamo creato i

nuovi giochi e... e il servizio, poi abbiamo creato un chiosco, che giustamente dà un supporto, diciamo, alla popolazione...

Serve per la ristorazione...

Una ristorazione... solo come chiosco, e poi a lungo andare abbiamo creato, all'interno sempre del parco, una ristorazione più grande, una pizzeria, una paninaria, diciamo, abbiamo creato i nuovi giochi e nuovi spazi, diciamo... per, diciamo, la cittadinanza.

Okay!

Quali sono le caratteristiche del bacino d'utenza che frequenta gli spazi che mettete a disposizione? Si tratta anche di persone che vengono da fuori comune?

Bacino d'utenza sì... Noi abbracciamo considera... Giarre, Riposto, Mascali e anche Fiumefreddo, Sant'Alfio...

Tutti i paesi limitrofi...

Tutti i paesi limitrofi, perché giustamente è l'unico parco in zona, ad oggi, che... diciamo, offre ai bimbi qualche cosina in più degli altri comuni, che non hanno... anche, o a titolo gratuito, perché giustamente l'ingresso è gratuito, tutto quello che si vive all'interno del parco è gratuito...

E comunque offriamo anche un servizio ai B&B, qui vicino in zona, che accolgono dei turisti e gli consigliano questo parco, è un punto diciamo di...

E anche... diciamo, da quest'anno, diciamo, come vedi c'è in più, abbiamo la piscina... ad ottobre inizieremo a ultimare la fattoria didattica e dall'altro anno riusciamo anche a completare un'opera incompiuta che sarebbe quella struttura...

Esatto, ci arriverò!

Quindi comunque sono più bambini, diciamo, da che fascia d'età?

Bambini sì... bambini da... di tutto l'hinterland, con le famiglie...

Fasce di età? Più o meno, fino a...?

L'età, diciamo, noi abbiamo giochi da... da zero fino a vent'anni. Capito?

Okay, grazie!

Ehm... Ritiene... ritenete che siano presenti delle importanti problematiche sociali o di mancanza di servizi e infrastrutture nel territorio comunale? Se sì, quali?

In che senso, scusa?

A livello di servizi che magari mancano, da parte del comune, infrastrutture importanti...

C'è... considera, da parte del comune, grandi aiuti non ne abbiamo, diciamo... come... diciamo a livello... è, c'è il comune come nostro partner, che doveva essere... come aiuti sono ben pochi, giusto? Tutto quello che noi abbiamo fatto per la cittadinanza, che abbiamo creato, e abbiamo creato noi, di nostra spontanea iniziativa, come comune, diciamo possono... ogni tanto abbiamo un piccolo controllo, diciamo, da parte della polizia locale, quando lo richiediamo... ad esempio come vigilanza su strada, diciamo una viabilità, ma diciamo come comune presente... zero.

Va bene!

Attraverso i vostri canali social ho visto che organizzate diversi eventi musicali, sociali e di intrattenimento. Quali sono le principali tipologie di attività che svolgete?

Allora, come intrattenimento, noi facciamo... Diciamo... creiamo intrattenimento sia per bambini, spettacoli per bambini, animazione per bambini, sempre diciamo si organizzano...

Feste di compleanno, band musicali... tributi... serate di danza, di liscio, balli latini... poi... karaoke, diciamo offriamo un servizio completo...

Creiamo un servizio, diciamo, alla cittadinanza, completo va, da... per tutte le età, diciamo, non...

Sì, infatti!

Nell'organizzazione di eventi, avete collaborato anche con associazioni attive nel territorio? Qual è la vostra rete di contatti?

Allora, noi lavoriamo con tutte le associazioni, per esempio, quest'anno, in estate, con le... con i GREST, che fanno anche...

Gli oratori... della Diocesi di Acireale...

Gli oratori, le parrocchie, ogni anno, diciamo lavoriamo con la diocesi di Acireale, che ci porta tutte le parrocchie dell'hinterland, Acireale, Aci Sant'Antonio, Aci San Filippo, Guardia, Giarre, Riposto... Tutte le varie parrocchie dell'hinterland che fanno, diciamo, ogni anno, un GREST molto importante, che viene, diciamo, anche trasmesso dalla Radio Vaticana, è un... un evento molto importante che noi, diciamo, come parco e come chiosco fa piacere, perché giustamente, si riempie 1500 persone, ah... compresi i bambini, operatori, è una bella realtà e poi i nostri partner sono, diciamo, ti appoggi... ci sono le varie palestre che fanno dei saggi e... ci sono delle strutture che mi sembra anche...

Ora anche queste RSA che comunque portano...

RSA che portano disabili a giocare, a... in piscina, ci sono giochi proprio interattivi per i disabili, inclusivi... cioè, abbiamo tutti, diciamo, i vari... le varie associazioni, diciamo, palestre, scuole che si appoggiano a noi e noi gli diamo il servizio. Non... sempre a un costo zero, ah! Sempre... perché giustamente non... Il riscontro ce l'hai, poi... fai una serata... vendi i panini, l'acqua, queste cose qua. Però come, diciamo... in economia, diciamo va, a zero, costo zero, diciamo.

Va bene! In parte già mia ha parlato di questo... che una notizia abbastanza recente, di qualche settimana fa, è l'inaugurazione della piscina inclusiva all'interno del parco, grazie anche al finanziamento del GAL Terra dell'Etna e dell'Alcantara, con la futura apertura della fattoria didattica. Pensa che il GAL sia un valido supporto alla vostra attività?

Allora ehm... ti rispondo, per il GAL, sì, per noi,

secondo noi, sì, perché... diciamo a prescindere che facciamo parte, come chiosco, siamo stati inseriti nel GAL dell'Etna, come associazione pure noi, abbiamo... facciamo... anche noi diamo un contributo al GAL, diciamo in maniera irrisoria, però facciamo parte del GAL, e... quando ci sono queste misure, diciamo che... loro adottano anche ad hoc per noi, per esempio, come strutture, noi c'è... diciamo li affrontiamo tutti... perché giustamente non è sempre facile rientrare in una graduatoria, perché giustamente hanno delle somme che devono dividere a più enti, giusto? Però, diciamo, da quest'anno noi abbiamo... ehm diciamo, siamo entrati nel... in un bando, in una misura 6.1 e siamo riusciti a... diciamo ad avere un piccolo contributo con la piscina, abbiamo realizzato alcuni giochi disabili e... abbiamo creato un'altalena per disabili in cui l'abbiamo accoppiata ai giochi e... diciamo dei ragazzi... per avere il disabile unito alla... agli altri ragazzi e non farlo sentire inferiore. E poi abbiamo creato alcuni altri nuovi giochi, sempre con realizzati con il contributo del GAL che abbiamo sfruttato a pieno e... siamo riusciti anche ad avere una tecnologia, una TIC, sempre con... tramite questo finanziamento, per fare diciamo... avere una... un'esposizione, diciamo del parco e del chiosco.

Cioè, questa tecnologia in cosa consiste?

Cioè, abbiamo... loro creano un sito proprio ad hoc per il parco, che già, diciamo, viene esposto, diciamo, sui... sui canali Google, su tutti i canali che loro mettono in gran parte a... diciamo a disposizione.

Okay!

Riguardo l'opera incompiuta della Babinopoli all'interno del parco che avete in gestione, quale sarà il suo futuro?

Quest'opera... noi sempre con una misura che stiamo cercando dal GAL, e se riusciamo, diciamo, ad... a portare avanti e diciamo anche con un piccolo contributo, perché da considerare, per sistemare la Babinopoli qui sotto sono stati preventivati all'incirca 400.000 €...

Per demolirla e ricostruirla?

Demoliamo tutte le... le opere, tutte le... diciamo la struttura, lasciamo solo scheletro, già è uno scheletro, lo lasciamo... le parti tutte ammalorate verranno tutte... e poi verrà creato una nuova, diciamo, struttura che non è mai stata creata, che era stata, diciamo, morta. Ci sono delle solette da fare, delle diciamo... è più allargata di quello che noi vediamo... e contiamo, se riusciamo entro il prossimo anno, di iniziare i lavori per questa... sempre se riusciamo a collaborare col GAL e il Comune, giustamente, da una parte ora deve, ancora, diciamo, allungare il contratto, rivederlo, perché giustamente dal 2031, noi abbiamo fatto una richiesta fino al 2041 di gestione per la piscina, per la fattoria. Estenderlo, giusto? E... e creiamo anche questa... un altro prolungamento poi per la struttura lì sotto...

E questa struttura utilizzarla per che scopo?

Quello noi... il nostro... diciamo con... sempre appoggiati col GAL, la nostra idea era di fare... lei nasceva quella struttura come voliera, allora... Noi vogliamo fare a livello un... un... settore di degustazioni, sempre di vini... poi noi abbiamo un'ala dove possiamo fare manifestazioni, esposizioni e poi, verrà, diciamo un... dal progetto che ancora diciamo in fase di... di... diciamo di sviluppo verrà, diciamo, tutta un'area a verde girato, con una piscina a girare, che era progetto originario trent'anni fa, che veniva una piscina con accanto... diciamo questo...

Okay, quindi comunque in parte riprendete il progetto originale?

Riprendiamo il progetto originale perché la struttura, diciamo, lo permette, giusto? C'è un percorso, diciamo c'è una piscina a girare, tutta una vasca bassa attorno, diciamo, un laghetto, attorno diciamo alla struttura, che noi avevamo intenzione di... vedendo... diciamo come... come è formata la cosa, di portare avanti.

Okay, grazie! L'ultima domanda...

Pensa che il tipo di rapporto tra voi e il comune possa essere replicabile anche in altre situazioni, ad esempio nell'affidamento di molti spazi che potrebbero nascere dalla rifunzionalizzazione di molte opere oggi incompiute?

Allora... ci sono state, con le varie amministrazioni, tu considera che da quando noi siamo... abbiamo iniziato a lavorare qua, dal 2012 già abbiamo passato 3... 3 diciamo amministrazioni... e ora siamo con la quarta e non ti nego che loro hanno fatto anche altre proposte, solo che giustamente, non lo so fino a che punto, diciamo, conviene ma non perché... conviene dare questi parchi in affidamento, tutte queste aree che sono incompiute, solo che da parte del comune ci vogliono dei requisiti, giusto? E il comune, a volte, ci sono dei requisiti, che non mette diciamo... in campo con le con le ditte. Ci sono le ditte che vorrebbero che tu prendessi in gestione alcune opere, solo che ci sono... i campi del comune che non sono tutti, diciamo allineati per darlo a... alle varie str... ai vari enti, solo questo, poi piacerebbe... Noi siamo riusciti, sempre con questa ditta, uno... un bellissimo stabilimento, società... società per azioni, aveva fatto richiesta al comune. Siamo riusciti ad entrare all'interno della Piscina e del Centro Polifunzionale, abbiamo... visionato, abbiamo fatto le fotografie, c'erano degli ingegneri, stanno loro presentando un progetto per... diciamo... la... diciamo, per avere in gestione questa piscina e questo centro polifunzionale. Ad oggi, diciamo sono passati ancora due anni e non abbiamo avuto risposte, né della vecchia amministrazione, sindaco D'Anna e né con la nuova, sindaco Cantarella... Questo stabilimento aveva voluto, aveva l'idea di affrontare questa spesa, perché essendo una grandissima società per azioni... investire su questi due immobili.

Ma in quanto Centro Polifunzionale o Piscina o cambiando destinazione d'uso?

No, no sempre come Piscina e Centro Polifunzionale, ma ancora ad oggi non siamo riusciti a... a trovare l'accordo, diciamo con il comune, perché non sanno se loro fare un bando di gara o... fare un affidamento, diciamo diretto, con... diciamo un contratto, perché là la spesa di... è maggiore. Io gliel'ho portati personalmente perché ci lavoro, giusto? Però, diciamo, non siamo riusciti ancora oggi ad avere una... una carta in mano... però diciamo da parte nostra già abbiamo, qua abbiamo un grosso, diciamo... una grossa responsabilità perché il parco è vasto, ah! E una volta ultimata quella struttura, ultimate

tutto quello che c'è all'interno del parco, diciamo è un grosso impegno, diciamo, giornaliero per tutti ah...

Perché il parco si estende per molto... ho visto anche che il WWF ha organizzato delle attività...

Il parco considera sono 18 ettari, il WWF è un partner, diciamo, che ci dà una collaborazione a noi. Noi abbiamo creato uno spazio insieme a loro, diciamo all'interno del parco, abbiamo pulito dei sentieri, loro anche con la Forestale sono stati... si sono adoperati alla pulizia, a noi abbiamo fatto anche il mantenimento... Loro vengono, creano delle, diciamo delle esposizioni... di piante...

Vengono con le scuole...

...Di api, con le scuole, fanno un'attività con le scuole e noi diamo un servizio, pure, diciamo... una volta abbiamo la fattoria pronta... un servizio tutto completo, dalla fattoria al diciamo... ai nostri violi che ci sono all'interno, che diciamo...

Percorso del... naturalistico.

Del percorso naturalistico, brava! Che diciamo è tenuto abbastanza pulito, anche per dire, grazie a loro, al WWF e Forestale, che ogni anno devo... danno un piccolo contributo, creano delle... delle staccionate, diciamo danno un servizio che noi abbiamo dato sempre in una forma di... uno... diciamo, non è uno, non abbiamo un contratto, abbiamo una forma di... di scambio. Loro vengono a fare queste cose, diciamo noi siamo aperti al pubblico, siamo aperti a tutte le associazioni...

Vabbè loro organizzano con le scuole dei PON...

Loro organizzano e noi abbiamo creato questa collaborazione, una collaborazione e basta, diciamo...

Okay, va bene, io ho concluso, vi ringrazio per la vostra disponibilità...

Poi qualsiasi cosa tu hai bisogno...

In bocca al lupo per tutto, per una tua buona riuscita!

SETTORE PRIVATO

Data intervista: 24/07/2023

Dario Previtara – Funzionario responsabile sede zonale Confcommercio Giarre

Buongiorno, sono uno studente del corso di Laurea Magistrale in Architettura per la Sostenibilità del Politecnico di Torino e sto svolgendo la mia tesi di laurea sulle opere pubbliche incompiute nella città di Giarre, che ha acquisito da parte della stampa, nel 2010, l'appellativo di "Capitale delle Incompiute" calcolato sul rapporto incompiute su popolazione.

Nello specifico mi occuperò delle 6 opere rimaste fino ad oggi incompiute: il Teatro Nuovo, la Bambinopoli nel Parco Chico Mendes, lo Stadio di Polo e Atletica, la Piscina Regionale, il Centro Polifunzionale e la Pista di automodellismo. (mostrando nel frattempo le foto).

Su queste opere, essendo anche a conoscenza dei progetti di trasformazione o di rifunzionalizzazione di alcune di esse (Stadio di Polo e Atletica e Bambinopoli del Parco Chico Mendes), svilupperò una mia visione e un progetto di recupero dei luoghi.

Sto svolgendo quest'intervista personale, che fa parte di una serie di altre interviste di indagine, per la componente di sociologia, seguita dalla prof.ssa Daniela Ciaffi. La realizzazione di queste interviste è per me fondamentale per lo sviluppo di un progetto che sia il più possibile utile ai bisogni della cittadinanza, ben accettato e condiviso dalla stessa, affinché non rimanga un'altra incompiuta nelle incompiute.

Per prima cosa le chiedo se posso registrare l'intervista e se desidera rimanere anonimo.

Sì, sì, puoi registrare.

Ok grazie!

Allora prima domanda... Quali sono le vostre principali aree di attività e di cosa vi occupate nello specifico nel territorio di Giarre?

Allora noi ci occupiamo... Aree di attività è tutta la zona, diciamo la fascia ionica della provincia di Catania, tra Giarre, Acireale fino ad arrivare a Fiumefreddo di Sicilia, Calatabiano e... fin dove arriva la provincia di Catania, tutta la fascia ionica. E... Ci occupiamo un po' di tante cose, è un'associazione di categoria che si occupa sia di... (tossisce) di sindacato, sia di servizi alle imprese e... servizi alle

imprese varie, anche formazione, un po' tutto quello che riguarda... le partite IVA. E poi accostiamo, siamo vicini proprio alla categoria delle problematiche comunali.

Ho capito, grazie!

In quanto organo di rappresentanza degli interessi dei commercianti nel territorio, quali sono le principali criticità e problematiche che vengono riscontrate in città?

Mah... (tossisce). Le problematiche sono sempre quelle riguardo le vendite e cercare di far affluire più clienti possibili ehm... nelle proprie attività commerciali, poi sono derivate da tante cose, fattore della mobilità e... mala gestione della... a livello comunale (tossisce), un pochettino di tutto va... e soprattutto mettersi a passo col nuovo commercio, col nuovo modo di fare commercio che ancora oggi, purtroppo, nella provincia vanno un po' a rilento, soprattutto con l'e-commerce e tutte queste cose, vanno un pochettino piano, sono un po' rimasti vecchio commercio anni '80.

Da quanto riportato dagli articoli di giornale, c'è stato di recente un incontro tra voi, col vostro nuovo direttivo, e l'amministrazione comunale. Quali sono le richieste che avanzate e le priorità che auspicate vengano risolte al più presto?

Mah... Le richieste che avanziamo sono... dare più un occhio al comparto e più attenzione alle attività commerciali, perché sono il fiore all'occhiello, soprattutto a Giarre, a Giarre è stata sempre un polo commerciale importantissimo e allora un po' sono state trascurate, anche un po' come dicevo prima la difficoltà nel cambio di passo nei commercianti, però all'amministrazione abbiamo chiesto più vicinanza, attenzione per... per le attività commerciali e soprattutto per la viabilità, e cercare di rendere più fruibile il commercio, no? A... nel paese. Questo le amministrazioni la possono fare, perché le amministrazioni devono attirare le persone da fuori, no? Oltre i propri concittadini, attirare gente che viene

a Giarre a comprare ed acquistare. Come farlo? Abbellendo la città, cercare di abbellire la città e non lasciarla proprio come... Tu stai lavorando sulle opere incompiute che sì ok, fa risalto ma per una cosa negativa, dovremmo fare risalto per le cose positive che ci sono a Giarre, ce n'è tante! E siccome non è, non se ne è mai preso cura, le amministrazioni varie che sono passate negli anni purtroppo hanno trascurato degli elementi importantissimi nel paese, oggi ci ritroviamo in questa condizione, dove anche le attività commerciali fanno fatica, perché Giarre è passata da 10 anni fa a ora a una flessione a livello commerciale, capito? Perché prima era un hype completo, totale, perché venivano da Catania, venivano da Messina a comprare a Giarre. Oggi vengono, ancora resiste il commercio, però ha avuto un po' un... una fase che è in fase calante, siamo infatti noi con il direttivo di Confcommercio pronti a dare un po' dopo il Covid, dopo gli anni un pochettino brutti che ci sono stati, a dare un pochettino un risalto, no? A cercare di far risollevarci un po' il commercio a Giarre che è sempre stato un fiore all'occhiello della provincia di Catania, fundamentalmente per questo.

Okay!

Crede che siano stati fatti dei passi in avanti e siano state risolte delle problematiche a favore dei commercianti negli ultimi anni dall'attuale o dalla precedente amministrazione?

Mah... finora la differenza fra la precedente amministrazione... oddio non ci stiamo lamentando perché sicuramente si è aperto un canale di comunicazione, allora quando c'è il canale di comunicazione l'amministrazione attuale ci tiene in considerazione come Confcommercio, ci chiama spesso, ci confrontiamo spesso e già questo è un passo avanti, possiamo considerarlo un passo avanti, perché già ascoltare gli imprenditori locali è fondamentale, perché... (tossisce) chi amministra non è commerciante molte volte. Avere la voce dei commercianti è fondamentale e allora posso dire che... a livello comunicativo c'è stato un passo avanti, come fatti reali e concreti ancora no, stiamo aspettando, però... Diciamo che hanno buona volontà!

Okay, grazie!

Vi occupate anche dell'organizzazione di eventi o attività all'interno del territorio comunale? Se sì, quali?

Allora, mmm... ne abbiamo fatti tanti eventi come Confcommercio, però siamo... abbiamo scelto una politica di non farne più. Essere vicini, sicuramente, però... essere più... come si dice, a collaborare, che fare proprio creare noi l'evento. L'ultimo che c'è stato è "Vivi il centro a colori", che è stato fatto due anni fa mi pare, no due anni fa, tre anni fa, 2020 se non sbaglio, quello è stato l'ultimo.

Che è un evento di che tipo?

È un evento, c'era una sfilata di moda, in tutto il Corso Italia, 400 metri di passerella e sfilavano i negozi stessi di Giarre.

Nell'ottica di una riqualificazione di parte delle opere incompiute, come lo Stadio di Polo e Atletica ormai prossimo alla consegna dei lavori, o anche delle altre opere nella frazione di Trepunti, per adesso prive di finanziamento, voi in quanto Confcommercio Giarre, sareste interessati alla gestione di alcuni spazi, per lo svolgimento di vostre attività o organizzazione di eventi utili alla collettività?

No, come gestione, preferiamo che si occupano l'amministrazione comunale oppure i privati direttamente, però se noi dobbiamo fare delle cose per i commercianti...

Tipo collaborare...

Collaborare, la collaborazione noi siamo sempre aperti a collaborazione.

L'ultima domanda... Secondo lei, quale sarebbe la proposta vincente e perché, tra la creazione di un polo destinato ai giovani e allo sport sfruttando le aree delle 3 opere incompiute di Trepunti e riqualificando il Teatro Nuovo nella sua funzione originaria o la creazione di poli di produzione energetica attraverso fonti rinnovabili e di innovazione e ricerca sul tema, su modello delle comunità energetiche o, per ultimo, immaginare la parziale rinaturalizzazione dei luoghi, creando degli spazi verdi attrezzati, con annessi dei

luoghi di aggregazione, sfruttando le strutture originarie già costruite?

Qual è il punto di favore, può essere il punto...

Diciamo sono tre scenari uno di ripensarlo come polo destinato ai giovani e allo sport, riguardo le tre incompiute di Trepunti, quindi il Centro Polifunzionale, Piscina e Pista di automodellismo e... Invece il Teatro riqualificarlo in quanto tale, il Teatro Nuovo, o invece creare dei poli di produzione energetica, quindi nel modello comunità energetiche o rinaturalizzazione quindi rinverdimento...

Allora... la Confcommercio in sé, è da un po' di anni, che sta schiacciando l'occhio un po' al green, al cercare di vedere queste nuove fonti energetiche rinnovabili e tutte cose, e... più su quello...

Okay!

Sulla... Trovare degli spazi per creare anche... mi pare così era.

Sì, sì.

Quello là! Sono stato sintetico...

Grazie, ho concluso tutte le domande, grazie per la sua disponibilità!

Grazie a te, sei stato gentilissimo!

SETTORE PRIVATO

Data intervista: 03/10/2023

Andrea Masu – Fondatore del collettivo artistico Alterazioni Video

Buongiorno, sono uno studente del corso di Laurea Magistrale in Architettura per la Sostenibilità del Politecnico di Torino e sto svolgendo la mia tesi di laurea sulle opere pubbliche incompiute nella città di Giarre, che ha acquisito da parte della stampa, nel 2010, l'appellativo di "Capitale delle Incompiute" calcolato sul rapporto incompiute su popolazione.

Nello specifico mi occuperò delle 6 opere rimaste fino ad oggi incompiute: il Teatro Nuovo, la Bambinopoli nel Parco Chico Mendes, lo Stadio di Polo e Atletica, la Piscina Regionale, il Centro Polifunzionale e la Pista di automodellismo. (mostrando nel frattempo le foto).

Su queste opere, essendo anche a conoscenza dei progetti di trasformazione o di rifunzionalizzazione di alcune di esse (Stadio di Polo e Atletica e Bambinopoli del Parco Chico Mendes), svilupperò una mia visione e un progetto di recupero dei luoghi.

Sto svolgendo quest'intervista personale, che fa parte di una serie di altre interviste di indagine, per la componente di sociologia, seguita dalla prof.ssa Daniela Ciaffi. La realizzazione di queste interviste è per me fondamentale per lo sviluppo di un progetto che sia il più possibile utile ai bisogni della cittadinanza, ben accettato e condiviso dalla stessa, affinché non rimanga un'altra incompiuta nelle incompiute.

Per prima cosa le chiedo se posso registrare l'intervista e se desidera rimanere anonimo.

No, prego, mi chiamo Andrea Masu.

Quali sono le tematiche trattate dal collettivo artistico Alterazioni Video, di cui lei è uno dei fondatori?

Ehm... tu intendi in... in generale? Qual è un po' la nostra poetica, estetica...

Sì, esatto!

Ma guarda, ci siamo sempre occupati di... di questioni, in qualche modo... ehm... ehm... di elementi di crisi, elementi di crisi all'interno della società, sui territori, legati alle persone, a certi avvenimenti... ehm... questo lo abbiamo... ehm...

questa dimensione di crisi l'abbiamo, in qualche modo, infusa all'interno della nostra pratica... ehm... che... non ha un modello predefinito... ehm... ma è processuale, e realizza delle opere che sono poi il frutto del lavoro del collettivo, dei cinque membri del collettivo... ehm... non abbiamo un medium specifico... ehm... come per altri artisti... la pittura, la scultura o altro, la fotografia, ma abbiamo sempre utilizzato quello che... ehm.. ci sembrava necessario e... nel momento in cui si trattava di formalizzare un percorso di ricerca.

Il collettivo è ancora attivo nella produzione di nuovi lavori?

Sì, sì, sì, sì.

Com'è nata l'idea di interessarsi ad una tematica come quella delle opere incompiute? Avevate già avuto esperienza con qualcosa di simile?

E... no! Non avevamo mai avuto esperienza con qualcosa di simile e... ci tengo a precisare comunque che "Incompiuto" è uno dei progetti di Alterazioni Video, come... insieme a molti altri... ehm... Ci siamo imbattuti in questo fenomeno... così come accade, può accadere a qualsiasi cittadino italiano o internazionale, attraversando il territorio italiano, ovvero imbattendoci in un'opera incompiuta. La prima è stata a Giarre e... in occasione proprio di una vacanza, dove... girando per il paese a un certo punto ci siamo imbattuti nello Stadio da Polo, e... lo stadio di atletica costruito per essere un... uno stadio per il polo, e da lì abbiamo scoperto a Giarre l'esistenza delle altre opere, fintanto che... ehm... li abbiamo iniziate a... ad osservare, a fotografare, a catalogare e la ricerca si è basata prima sul territorio siciliano, e poi sul resto d'Italia, fino ad individuare quello che, secondo noi, sulla base del numero di queste opere e le qualità intrinseche e... può essere, in qualche modo, riconosciuto uno stile.

Sì, esatto questa è la prossima domanda, cioè... Qual è la visione che avete sviluppato sulle opere

incompiute, dopo l'ingente lavoro di mappatura e catalogazione delle opere?

Ecco, per noi, tutto questo fenomeno delle opere incompiute rappresenta il più grande stile architettonico italiano dal dopoguerra ad oggi e... forse è l'ultimo stile italiano e... in architettura, ma non solo, perché poi la ricerca e il lavoro è arrivato ad influenzare altri campi e... dalla moda a... diventando un vero e proprio stile e... sul quale sono stati tagliati e confezionati... ehm... abiti, e... ispirati all'incompiuto, e così come poi vengono realizzati anche altri lavori... ehm... Rispetto a questo stile, noi, l'operazione principale è stata quella di cost... di scrivere un... un manifesto, che appunto cerca di delineare gli elementi fondamentali di questo stile... ehm... legati ad un... a...a...a...a un dato, a una serie di dati scientifici, in numero e le qualità che li contraddistinguono queste opere.

Okay!

Crede che la vostra visione in quanto artisti possa entrare in contrasto con quella di un architetto?

In che senso?

Cioè, nel senso, questa visione di elevarlo a stile architettonico, che magari possa entrare in contrasto con un approccio architettonico tradizionale, che mira alla riqualificazione, rigenerazione, trasformazione di questi luoghi...

No, assolutamente! No, no, non pensiamo assolutamente... La nostra operazione è stata quella di indicare un... e nominare un fenomeno e... e... risp... prodotto, in questo noi siamo sicuri, non ha mai partecipato un'artista, da una catena di soggetti... ehm... sia... ehm... che con l'arte non hanno mai avuto a che fare, diciamo... ehm... Non pensiamo di entrare in conflitto con... con l'architettura o gli architetti... ehm... anche perché, anzi, è... è... è... è roba loro! E... Ehm... Anzi, ma di fornirgli gli strumenti di lettura e... del fenomeno stesso e di possibile e... sviluppo di strategie di intervento. Ecco, da questo punto di vista noi non siamo per nulla, né provocatori, non ci interessa essere provocatori e... e neanche... ehm... conservatori o feticisti. Le opere incompiute

sono una realtà di fronte a noi, noi gli abbiamo dato un volto, gli abbiamo dato un nome... ehm... e però il discorso, anzi, è apertissimo, proprio nel momento in cui si riconosce una determinata cosa, si possono allora iniziare a sviluppare delle possibili... ehm... soluzioni o interventi. Il... per cui, fondamentalmente con le opere incompiute possiamo fare quattro cose e... Le si possono completare, no? Le si possono demolire, anche quando, quando, quando questo è necessario, no? Per liberare i terreni, per riprogrammare altri tipi di intervento, anche se sono sempre da considerare i costi di demolizione, di bonifica dei terreni, smaltimento dei rifiuti, eccetera, e si possono destinare al nuovo uso e... le si possono anche lasciare così, come sono, in quanto, secondo noi rappresentano già, in quanto... come opere incompiute un... un elemento di memoria, che noi... racc... che noi raccontiamo nei termini di rovine contemporanee.

Un'altra domanda è...

Qual è stato il ruolo che hanno avuto l'avv. Claudia D'Aita e il ricercatore e artista Enrico Sgarbi nella realizzazione del progetto? Come siete entrati in contatto con loro?

Allora, guarda, sono stati entrambe due persone importantissime nella prima fase di sviluppo del progetto e... Claudia D'Aita era un consigliere comunale a Riposto, il paese vicino a Giarre, che ci ha introdotto proprio al... al... alle prime opere incompiute che abbiamo... incontrato sul... sul territorio e... e con lei abbiamo sviluppato anche poi, nel corso del tempo, le prime... i primi punti del... del... del progetto. E con Enrico Sgarbi, anche con lui, c'è stato un... una fase iniziale di ricerca del progetto molto, molto importante e poi niente, abbiamo avuto strade diverse e non... non abbiamo più, poi continuato... Però, ecco, quando poi siamo stati invitati alla Biennale di Venezia, di architettura, e... e... il progetto è stato presentato come un progetto di Alterazioni Video, con Claudia D'Arca... ehm... Claudia D'Aita ed Enrico Sgarbi, in quanto ricercatori, in quanto collaboratori, in quanto suggeritori di alcuni elementi, eccetera...

Invece, quali sono stati i rapporti instaurati con

l'amministrazione comunale e con l'ufficio tecnico? Il lavoro che avete portato avanti come è stato recepito da essi?

Allora, guarda, e... abbiamo lavorato molto con il Comune di Giarre, riuscendo a coprire più di quattro legislature, diciamo. Ehm... c'è sempre stato un'attenzione ad ascoltare, ma poi... una sorta di... e... di incapacità di trovare e, o inventarsi degli strumenti che permettessero il... effettivamente il... un intervento su questi luoghi. La nostra proposta di... di promuovere le opere di incompiute di Giarre come un Parco Archeologico dell'incompiuto ha suscitato più e... più distanze che e... che... vicinanze. Però, noi comunque a Giarre siamo riusciti a fare un festival nel 2010, dentro le opere incompiute, e questo è stato possibile grazie alla disponibilità dell'amministrazione... all'epoca era Sodano.

In cosa è consistito il Festival dell'incompiuto siciliano? Quali attività ed eventi sono stati organizzati?

Sono stati, sono stati organizzati tre giorni di spettacoli, performance, dibattiti, incontri, all'interno delle opere incompiute e... di Giarre. E quello fu il primo momento, in effetti, per moltissimi giarresi di entrare, per la prima volta, in questi luoghi. E parlo soprattutto del Centro Polifunzionale, della Piscina olimpionica e... e di questo.

Qual è stato, invece, il riscontro avuto sulla cittadinanza? Ci sono stati momenti di coinvolgimento dei cittadini, a parte in Festival, e qual è stato l'interessamento da parte loro?

Mah... e... guarda, no! Sostanzialmente il periodo nel quale si è riuscito a lavorare a Giarre è stato quello, durante il Festival. Poi non ci sono stati più altre occasioni di... di... di... e... e... e... di realizzare altro, no, per la verità. Un po' appunto per la... per la... il tipo di... non rapporto che eravamo riusciti a costruire con l'amministrazione, che più che interessarsi veramente al progetto c'ha la... lasciato fare quello che volevamo, nel tempo in cui c'è stato dato disponibile, ma poi, diciamo, non ha mai raccolto la proposta, in termini... concreti.

Infatti, diciamo, come si è evoluto, a distanza di 13 anni, il progetto per il Parco Archeologico dell'Incompiuto e tutto il lavoro di mappatura che avete svolto?

Non si è evoluto.

Va bene. L'ultima domanda...

Quali sono state le produzioni artistiche (pittura, scultura, cinema, fotografia o altro) che sono state realizzate a partire dal vostro lavoro?

Già in parte me ne aveva parlato all'inizio dell'intervista...

Sì, tutte le cose che hai detto. Noi abbiamo realizzato un sacco di lavori, adesso, per esempio, uno di questi è un film, l'ultimo che abbiamo girato in provincia di Nuoro, dentro il palazzetto incompiuto e... è in... verrà proiettato in questo festival internazionale del cinema a Parigi, nel mese di novembre. E... e... e... di film ne abbiamo girati due, più un video e... abbiamo realizzato performance, abbiamo realizzato sculture, stampe, pitture, collage e... veramente un sacco di cose, perché fondamentalmente di questo progetto è il manifesto, è la parte concettuale, il cuore, e che... che è in grado, come dispositivo, poi di pro... di... di... di... di dare la possibilità che ci siano infinite... infinite e... formalizzazioni. Noi abbiamo realizzato quelle che ci sembravano necessarie ogni volta che abbiamo dovuto dire qualcosa.

Va bene, grazie, ho concluso tutte le domande, grazie molte per la sua disponibilità!

TERZO SETTORE

Data intervista: 13/07/2023

Vita Raiti – Presidente del WWF Sicilia Nord Orientale

Salvatore Quattrocchi – Attivista WWF

Buongiorno, sono uno studente del corso di Laurea Magistrale in Architettura per la Sostenibilità del Politecnico di Torino e sto svolgendo la mia tesi di laurea sulle opere pubbliche incompiute nella città di Giarre, che ha acquisito da parte della stampa, nel 2010, l'appellativo di "Capitale delle Incompiute" calcolato sul rapporto incompiute su popolazione.

Nello specifico mi occuperò delle 6 opere rimaste fino ad oggi incompiute: il Teatro Nuovo, la Babinopoli nel Parco Chico Mendes, lo Stadio di Polo e Atletica, la Piscina Regionale, il Centro Polifunzionale e la Pista di automodellismo. (mostrando nel frattempo le foto).

Su queste opere, essendo anche a conoscenza dei progetti di trasformazione o di rifunzionalizzazione di alcune di esse (Stadio di Polo e Atletica e Babinopoli del Parco Chico Mendes), svilupperò una mia visione e un progetto di recupero dei luoghi.

Sto svolgendo quest'intervista personale, che fa parte di una serie di altre interviste di indagine, per la componente di sociologia, seguita dalla prof.ssa Daniela Ciaffi. La realizzazione di queste interviste è per me fondamentale per lo sviluppo di un progetto che sia il più possibile utile ai bisogni della cittadinanza, ben accettato e condiviso dalla stessa, affinché non rimanga un'altra incompiuta nelle incompiute.

Per prima cosa le chiedo se posso registrare l'intervista e se desidera rimanere anonimo.

No, no, puoi registrare!

Okay, grazie!

Allora... Le chiedo per prima cosa, come mai si è scelta proprio la città di Giarre come sede legale per il WWF Sicilia Nord Orientale, che copre l'intero territorio della città metropolitana di Catania e Messina?

Allora, si è scelto come sede legale Giarre... perché... dopo l'accorpamento tra il WWF Catania e il WWF Giarre, il gruppo di persone, di soci, anzi, che... maggiore, era di Giarre, quindi, per una questione,

anche... logistica, abbiamo preferito spostare la sede legale, che prima era a Catania, l'abbiamo spostata a Giarre.

Okay, grazie!

Quali sono le varie attività delle quali vi occupate?

Quali tra queste svolgete nel territorio di Giarre?

Allora... e... le attività sono varie, vanno dall'educazione ambientale, alla salvaguardia dell'ambiente, alla... conoscenza, quindi... delle varie emergenze ambientali nel nostro territorio, che... è... come vedi è abbastanza ampio, quindi Catania, Messina e provincia e... quindi non mancano le emergenze ambientali e... conoscenza del territorio attraverso anche... e dell'escursioni e delle passeggiate e... all'interno di Giarre abbiamo varie attività, collaboriamo con altre associazioni, facciamo educazione ambientale alle scuole e... molto legato al problema delle incompiute è... abbiamo adottato, tra virgolette, uno spazio verde, un relitto di bosco, che si trova all'interno del parco Chico Mendes e... creando degli spazi naturali e... per i bambini delle scuole e per tutta la cittadinanza a... riscoprendo quello che... da vent'anni era completamente nascosto, perché pieno di rovi e quindi inaccessibile, riscoprendo quindi degli spazi naturali di grande valore, perché sono vicino alle... alle case, che si trovano proprio all'interno del parco Chico Mendes, oltre quella babinopoli di cui tu hai parlato e... nella zona che e... naturalmente degrada verso il torrente Macchia, quindi queste sono insomma... poi, ci sono varie attività spicciole che facciamo sempre, anche nella partecipazione a manifestazioni o quant'altro o svolgimento di manifestazioni all'interno del comune di Giarre.

Okay, la ringrazio!

Un'altra domanda è... Quali sono le caratteristiche del bacino d'utenza che partecipa alle vostre iniziative? Qual è il riscontro che hanno sulla comunità?

Allora, il bacino di utenza che partecipa alle nostre iniziative sono ma... la ma... all'interno del comune di

Giarre, la maggior parte sono provenienti dal mondo colastico e... molte iniziative nostre sono rivolte alle scuole, alle scuole soprattutto primarie e... e quindi l'utenza sono i bambini, i ragazzi, i docenti e... varie manifestazioni, facciamo anche... rivolte ai cittadini, non con lo stesso magari risultato di partecipazione, questo sicuramente. Se io sbaglio in qualcosa voi... partecipate (riferendosi agli altri soci)!

La Presidente non sbaglia!

Con quali altre associazioni collaborate per l'organizzazione delle vostre attività? Quali sono le altre associazioni attive nell'hinterland e nel territorio comunale?

E... tu mi parli di Giarre, solo Giarre, vuoi sapere, o di tutto l'hinterland, del nostro territorio...

Mm soprattutto di Giarre, le associazioni con le quali collaborate a Giarre...

Allora, noi collaboriamo... sul nostro territorio, collaboriamo con tutte le associazioni, almeno nell'ambito ambientalista e... dalla... da Legambiente, alla LIPU, alle varie ass... al CAI, alle varie associazioni nazionali, ma anche locali e... a Giarre, appunto, come tu avevi predetto, non ci sono... non sono presenti sul territorio di Giarre associazioni... a livello nazionale come il WWF, ci sono però varie associazioni culturali e sociali che operano nel comune di Giarre, con cui collaboriamo in base agli argomenti che si tratta, che si trattano, cioè se sono argomenti di nostra pertinenza e allora collaboriamo e... anche con gli scout, abbiamo fatto varie iniziative con gli scout o... quindi che... con la Croce Rossa anche, sì, sì, con la Croce Rossa di Catania! E... e con altre, altre associazioni locali sicuramente, che si occupano anche di bambini, bambini disagiati o meno...

Anche con associazioni per portatori di handicap, tipo ragazzi Down... quindi abbiamo collaborato con attività, facendo attività con ragazzi, che poi sono adulti, insomma... con associazioni locali di Giarre, abbiamo collaborato...

Okay, okay, grazie!

Ritiene che siano presenti delle importanti problematiche sociali o di mancanza di servizi e infrastrutture nel territorio comunale? Se sì, quali?

Infrastrutture tu dici... Allora, al Comune di Giarre più che infrastrutture mancano spazi verdi, penso... gli spazi verdi che... che poi possono essere anche babinopoli naturali, che noi il nostro... il nostro... il nostro scopo è quello, non di costruire, non di mettere cemento, ma è di recuperare quello che di naturale c'è e che ancora esiste e quindi quello che manca molto sono questo, sicuramente gli spazi naturali, almeno dal nostro punto di vista, poi mancheranno anche, sicuramente infrastrutture sociali o infrastrutture culturali. Il... mi pare che il territorio di Giarre mm... e mancano sicuramente è carente in questo, però dico per quanto ci riguarda e per quello che noi possiamo dire, quello... di cui si sente la necessità è proprio questo, non tanto il giardino pubblico in sé, ma proprio lo spazio naturale, ricreare lo spazio naturale proprio adatto ai bambini.

E poi quei pochi spazi verdi si erano... come villette, sono in totale stato di abbandono. Ci sono dei piccoli, diciamo, parchi di verde pubblico, ma sono tutti nel totale stato di abbandono... si rinaturalizza... anche se non è possibile perché non è propriamente un ambiente naturale... e purtroppo questo non fa altro che accrescere la mancanza di verde, no? Che poi tutto quello che non è gestito diventa discarica, diventa wc per cani, diventa quanto di peggio riusciamo ad essere come società, tra virgolette, incivile.

Allora, questa magari è una domanda ridondante, che magari mi ha in parte risposto, se magari vuole aggiungere qualcosa...

Dai vostri canali social, ho visto che avete organizzato delle attività all'interno del Parco Chico Mendes in cui risiede una delle 6 opere incompiute, la Babinopoli. Potrebbe spiegarmi precisamente di cosa vi siete occupati? Se vuole aggiungere qualcosa in più rispetto a prima...

Allora, bene o male insomma, l'ho già detto... abbiamo... rivalutato uno spazio naturale e... che praticamente era... non c'era, era scomparso, quindi era stato completamente dimenticato e... ma senza

me... senza porre cemento, mettere costruzioni o mettere altro, solamente ripulendo la zona da... dai rovi più infestanti che ne impedivano il passaggio, costruendo degli angoli naturali, quindi uno stagno per... come abbeveratoio per gli uccelli e portando bambini giù, magari facendo dei teatri naturali, dei giochi, dei percorsi sensoriali e... piantando alberi, alberi della... della nostra... dei nostri boschi, quindi tipici della nostra... della macchia mediterranea... e quindi cercando di rinaturalizzare un posto che già era naturale, che però era diventato altro e... certo la... il sogno sarebbe recuperarlo tutto, perché ancora è solo un picc... una piccola parte, recuperarlo tutto e... collegarlo alla città, con dei sentieri, magari, con una sentieristica, quindi proprio... per cercare di... di... di... renderlo fruibile quanto più possibile per i cittadini e in questo... cerchiamo l'appoggio e speriamo di ottenerlo da... dall'amministrazione comunale.

Anche perché poi questo sito ha una valenza geologica notevole, perché... sul torrente si insiste forse l'unica colata lavica in tempi storici che si è verificata in questo territorio, intorno al 1260/90, adesso la data esatta... nel XIII secolo va. È l'unica colata in tempi storici che si registra in questo territorio...

E che è visibile...

Ci sono dei banconi lavici bellissimi, perché il resto, invece è fatto, si chiama "chiancone" ed è una parte di Etna, la parte da dove si è formata in parte è implosa e in parte è scivolata verso il mare, quindi è su un territorio geologicamente particolare, perché ci sono tutta una serie di argille, tufi e si insiste questa colata lavica, che ripeto è l'unica che ha interessato questo territorio, e dal torrente ci sono dei punti che si vedono.

Quindi anche da valorizzare anche questo aspetto, come conoscenza...

Nella valorizzazione si parte dalla pietra all'insetto, io dico valorizzazione a 360 gradi non è l'opera o la cosa grandiosa, parte dall'insetto, ma anche da una conoscenza, secondo me, del territorio, okay?

Va bene, grazie!

Siete a conoscenza del lavoro svolto dai gestori del Chiosco Chico Mendes e del lavoro svolto negli ultimi anni? Avete mai collaborato con loro per l'organizzazione di attività?

Allora, noi no, non abbiamo mai collaborato con i gestori del Chiosco Chico Mendes, perché abbiamo attività diverse, cioè... abbiamo solamente... però devo essere onesta... abbiamo organizzato qualcosa noi per i bambini e... e loro ci hanno fatto utilizzare gli spazi di loro pertinenza, sì, questo è succ... accaduto in questi anni e... dove abbiamo... dove la scuola ha organizzato degli incontri con i... all'interno di un PON e noi come WWF abbiamo partecipato per la scuola e all'interno degli spazi della... del gestore del Chico Mendes, sì, del chiosco.

Okay!

Avete mai svolto della attività o organizzato degli eventi anche all'interno delle aree delle altre incompiute o in occasione del Festival dell'Incompiuto svoltosi nel 2010?

No, no, non abbiamo fatto altre manifestazioni, almeno che io ricordi... all'interno... all'interno delle altre opere incompiute, no.

Abbiamo partecipato a... un evento promosso da... da tante associazioni della società civile, sul degrado in generale di Giarre, mi pare 2009 o 2010.

Sì, sul degrado legato ai torrenti...

No, il degrado in generale! Noi ci siamo occupati del degrado dei torrenti, che di fatto mancando l'isola ecologica a Giarre, il torrente, di fatto, diventa la discarica, quindi "u vadduni", quello che in dialetto "vadduni" è il torrente in questo caso diventa... diventa... è, ancora, per molti versi, la discarica che manca a Giarre. Io mi sono fatto tutti i torrenti che ci sono nel territorio, che poi confluiscono, tutti affluenti del torrente Macchia e il titolo della... abbiamo fatto una mostra fotografica... era "manca solo l'acqua", perché... praticamente c'è di tutto... di tutto... dall'amianto, ai sanitari e quant'altro...

Arrivando anche a mare poi d'inverno...

A mare è un po' difficile che arrivino, però restano stabili all'interno...

No! Difficile finché non c'è un'alluvione significativa...

Ah, certo! Se c'è un'alluvione...

Se arriva una piena significativa porta tutto a mare...

Quello sicuramente...

O ancora peggio, come è successo quando si è intasato a Macchia, quando si è ostruito il ponte, l'acqua ha tracimato... e questo è quanto...

Questo nel '95... 18 marzo del '95...

Ci sono dei video su YouTube...

Sì, sì, mi ricordo anche dai racconti dai miei genitori questo racconto...

Se cerchi su YouTube vedi ste macchine che... c'è la strada Nazionale, diventa un fiume... quindi si porta via le macchine...

Tra... Tra Giarre, Nunziata e Acireale ci sono stati 6 morti... a Giarre mi pare che sono stati 3.

Okay, questi sono i risultati... uno dei risultati dell'intervista di cui le parlavo, che ho fatto attraverso Google Forms... Dal risultato di circa 50 interviste (mostrando in diretta i risultati) effettuate da me a dei ragazzi di Giarre o che la frequentano quotidianamente, tra i 14 e i 25 anni, risulta che circa il 73% dei giovani sarebbe disponibile ad attivarsi in prima persona alla sistemazione delle opere incompiute, gran parte pulendo lo spazio, molti altri nell'organizzazione di eventi culturali o altri ancora rimettendo a posto l'edificio. Pensa che sia possibile coinvolgere in questi termini la giovane cittadinanza, anche chi non frequenta l'associazione, per la riqualificazione di alcuni spazi, aumentando così anche il loro senso civico?

Allora, io mi auguro che chi... ti ha fatto questa intervista, poi fattivamente realizzi quello che dica...

che dice, perché, sai è facile, durante le interviste online, dire «sì, io sono disponibile», poi però materialmente, noi come associazione, per esempio, non vediamo tanti giovani, dico già questo è l'esempio... quindi l'impegno poi magari sul campo è un po' più difficile... lo mi auguro, ci mancherebbe, una deve essere ottimista anche nei confronti delle giovani... generazioni e... che l'impegno sia fattivo.

Ha delle idee su come coinvolgere...?

E... quello è... coinvolgere, allora, la sistemazione e la pulizia, per esempio, del parco Chico Mendes, per quel poco, l'abbiamo fatta noi, noi volontari del WWF, quindi... e... e insieme alla forestale e... di... dice ma i ragazzi come li coinvolgete, si potrebbero, sì, sicuramente coinvolgere, magari è difficile cercarli a uno a uno, magari se fossero e... aggregati, delle associazioni, noi per esempio con gli scout ci tentiamo, ecco! E... e in parte ci siamo anche riusciti lì... Siamo riusciti a portarli giù, a farli fare... a fargli fare... giù, cioè al Chico Mendes, a fargli fare delle attività, quindi... sì, forse trovare dei modi...

Attraverso le scuole...

Attraverso le scuole un po' più difficile...

Però bisogna anche capire quali attività, cioè... noi possiamo parlare di pulizia, di piantumazione, di sistemazione di cartellonistica, ma oltre questo se non ci sono le competenze, cioè...

Cioè, andare a tagliare i rovi, ecco, materialmente fare una buona... o un'opera di bonifica diventa un po' complicato!

Ma anche tagliare i rovi, dare in mano una forbice da potare a un ragazzo... bisogna stare molto attenti, per cui alcune cose si possono fare, ma sulla struttura, come facciamo a intervenire? Neanche noi abbiamo competenze, quindi? Se si tratta di riqualificazione, piantumazione, sistemazione di casette degli insetti, pulizie, pulizie... Sì, diciamo si cerca sempre il coinvolgimento...

Però il coinvolgimento potrebbe avvenire,

paradossalmente, dopo che l'area viene ripulita perché, se tu la rendi fruibile, allora magari puoi coinvolgere i giovani, facendo delle attività specifiche... specifiche lì o anche con la... mantenimento, della pulizia, che già è più semplice che...

Mantenimento vuol dire poi utilizzo della... perché, se io la... la rendo, voglio dire, fruibile, dopodiché ho finito, nel giro di poco ritorna ad essere... abbiamo perso tutto il lavoro... ed anche lì, coinvolgere anche solo nel fare le attività lì, questo comporta sicuramente un utilizzo e che un lavoro non è stato perso, perché sennò, facciamo i lavori, ci mettiamo la medaglia al petto, abbiamo fatto ed è finita lì, non ha senso questo, no?

No, no, certo era un modo, per anche farlo sentire proprio, nel senso coinvolgendoli personalmente, che si senta a cuore un posto e magari evitando che ci siano problemi dopo di vandalismo, incuria successiva, che poi ne derivano...

Ma il problema sono anche gli adulti, perché ti spiego, perché abbiamo fatto due... due attività, ci sono i Marines di Sigonella che nel loro... nelle loro attività, c'hanno per esempio una giornata di volontariato, okay? È capitato con l'associazione di ragazzi Down, di fare un incontro di pulizia di due siti a Giarre. C'era il WWF, c'erano i ragazzi Down, c'erano i Marines, un giarrese non c'era, non c'era! Né... né piccolo, né grande, okay? Quindi, dico, se l'esempio viene da chi è più in alto...

Eh, il problema degli adulti è che mentre... non hanno neanche il fervore de... dei giovani, quello, c'è un... uno stato di rassegnazione totale e... di adattamento, bruttissimo...

Il famoso adattarsi e basta...

Che è quello, l'adattarsi alle situazioni di degrado, alla spazzatura, al mare, ci si lamenta «il mare è sporco» solo in estate, cioè perché andiamo a mare, ma non sappiamo che... cioè il mare è così sempre, estate e inverno, lo inquiniamo, non è... però il... questo adattarsi a questa situazione, «vabbè tanto è così,

ma... vabbè», ci lamentiamo un po', però... non si fa nulla per... non si agisce personalmente per cercare di cambiare le cose, è difficile. È una mentalità...

Perdente!

Perdente.... Diciamo, molto radicata, che è difficile da... da scardinare, ah, in questo... Dico, lo dico con amarezza, sicuramente, perché si perde quel fervore, quell'attivismo, che è in una parte dei giovani, non in tutti, ah... parliamoci chiaro, perché anche i giovani, purtroppo, forse, anche provenendo dall'ambiente familiare, che magari ricevono pochi stimoli, si adattano anche loro... comunque questo è un... una questione sociologica molto, molto... Manca l'indignazione!

Questa una mia curiosità, come soci iscritti ci sono molti ragazzi o no?

E... ragazzi ce ne sono pochi, pochi, molto pochi... e... cerchiamo di recuperarli, attraverso... i ragazzi come te, che chiedono di fare il tirocinio da noi, periodo di... perché noi seguiamo il progetto tartarughe del WWF Italia, i monitoraggi in spiaggia e quindi sono attività, magari più... più coinvolgenti.

Sevizio civile?

Servizio civile, no, non ne abbiamo... abbiamo solo questi... abbiamo avuto il servizio obiettori di coscienza, quando c'erano gli obiettori di coscienza, allora l'abbiamo avuto. Il servizio civile, non so se, a livello nazionale, il WWF Italia abbia aderito... noi con il locale no, anche perché il servizio civile implica un'attività continua. Le attività di un'associazione di volontariato non è continua, ci possono essere periodi più... dove siamo un po' meno assenti, perché c'è un'attività, ecco, diversa dalle altre che coinvolgono di più, la sede non... a tenere una sede aperta, tutti i giorni, ma per fare cosa? Quindi... mentre il servizio civile ti impone la presenza, degli orari, eccetera... lo sappiamo già con gli obiettori. E... e quindi... dico non... cioè, il coinvolgimento cerchiamo, magari, attraverso i tirocinanti, adesso ne abbiamo tre...

Quattro, quattro!

Eh, scusa ne abbiamo quattro, vero! Li stiamo coinvolgendo con un progetto dell'università... finanziato dall'università, che riguarda sempre il nostro litorale catanese, l'Oasi del Simeto, le tartarughe eccetera... e quindi... poi sai, voi ragazzi basta che parte uno, due, poi coinvolge il... il gruppetto, quindi si è creato questo gruppetto di ragazzi, che in questo momento sono molto partecipi alle attività dell'associazione, ecco questo, questo è il momento... spero che duri!

La settimana prossima abbiamo...

Ah, vero, abbiamo...

Delle uscite con...

La Croce Rossa...

Dei ragazzi difficili, progetto della Croce Rossa di Catania, che ci chiede sempre la collaborazione e quindi loro poi verranno con me a coadiuvare... quindi noi facciamo due escursioni naturalistiche con ragazzi che sono un po' difficili, però... secondo me...

Diciamo che diamo un'opportunità a dei ragazzi che abitano in quartieri particolari, anche di Catania, che vivono in contesti familiari, sicuramente, non ottimali, diamo l'opportunità di conoscere che c'è un mondo anche fuori dal loro quartiere, dalla loro casa e... lo non mi posso dimenticare l'anno scorso, dove li abbiamo portati a Pantalica, questi ragazzi dice «ma non è possibile che esistono questi posti qua, in Sicilia», cioè quindi già anche sai... fare... dare l'opportunità a un ragazzo che non ce l'ha, perché magari... sia il contesto familiare...

È più sfortunato... è più sfortunato...

È più sfortunato, perché purtroppo non... nessuno decide dove nascere e questo... e... e insomma, si semina qualcosa, si spera... si spera che magari...

Questa è una cosa davvero molto bella!

E se vinci, e se vinci lì, hai vinto!

E là vincere e...

È come... come portare i ragazzi Down...

Anche lì, certo...

Quando non sai come rapportati, quando vinci lì, hai vinto, vinto... vinto fra virgolette...

Cioè, hai vinto... sei riuscito...

Cioè, sei riuscito, okay?

È anche una grande soddisfazione personale, immagino!

In questo senso hai vinto, ecco, quindi... perché le hai scrollate... c'è una ragazza... Questa la racconto sempre! Una sera abbiamo... sono andato lì e abbiamo parlato di uccelli, no? E c'è una ragazza che non... non parla mai, non parla mai! L'indomani mi diceva la responsabile che faceva «pettiroso, pettiroso, pettiroso», per dirti, questa è solo una picc... però qualcosa è entrato in una porta chiusa...

Certo, hai scardinato, ecco, hai aperto...

Possibilmente si è chiusa lì o possibilmente se ne è aperta un'altra piccolina... Ripeto, queste sono le cose che poi danno un significato alle cose che facciamo... questo, questo... tutto il resto chiacchiere!

Le ultime domande...

Nell'ottica di una riqualificazione di parte delle opere incompiute, come lo Stadio di Polo e Atletica ormai prossimo alla consegna dei lavori, o anche delle altre opere nella frazione di Trepunti, per adesso prive di finanziamento, voi in quanto associazione WWF Sicilia Nord Orientale, sareste interessati alla gestione di alcuni spazi, per lo svolgimento di attività o organizzazione di eventi, tramite patti di collaborazione?

Allora, per quanto riguarda opere... cioè non... non siamo interessati a gestire... che so, il mercato dei fiori o il campo di atletica, ci sono associazioni che sono più competenti nel settore, che sicuramente sono più in

gamba di noi. Se si tratta, ripeto, di... riqualificazione di spazi verdi, allora noi ci siamo, ci possiamo essere, insomma, con le nostre competenze o con...

No, intendevo magari nella gestione di alcuni locali, ad esempio il centro polifunzionale che in un futuro vedrà una riqualificazione, quello che si trova a Trepunti...

Vabbè, se è un centro polifunzionale che prevede la...

Ad esempio, delle aule dove, tramite patti di collaborazione, ognuno può...

Volendo, certo, sarebbe interessante, con una... collaborazione, sicuramente, sarebbe interessante, per trovare degli spazi...

Dove ogni associazione andrà con la sua associazione...

Certo, esatto, questo intendevo!

Questo è uno spazio comunale, anche, dove siamo adesso è uno spazio comunale che... abbiamo ottenuto grazie al comune di Giarre e... perché qua è una struttura dove una volta c'erano gli uffici comunali, che ormai si sono trasferiti e... che erano state date a tutte le associazioni, giù ci sono altre associazioni, tipo Archeoclub e... e altre e questa stanza, insomma, per noi è una ricchezza, già il fatto di essere in una sede dove, un'associazione di volontariato che non ha contributi, non ha fondi e... non ha sul groppone affitti e cose varie, è già una grande conquista, quindi...

No, no intendevo proprio in quest'ottica di uso degli spazi, ad esempio Bagheria è una delle città conosciute proprio per gestire meglio i patti di collaborazione tra il comune e le associazioni o i privati...

Mah... io credo che il comune, che non ha... Tutti i comuni, non solo Giarre, Giarre, lo conosciamo, non ha la possibilità di gestire direttamente i propri spazi...

Certo, esatto, proprio questo!

Quindi la... la soluzione è quella, quella di darlo o a privati ma... o ad associazioni che, secondo me, è la cosa... più corretta e più giusta, perché essendo espressioni sociali, di... tutte le associazioni, ah, non solo ambientali, ma anche e... negli altri settori, credo sia corretto.

E creare dei punti aggregazione...

Certo!

Certo!

Certo! Dei punti di aggregazione e della possibilità di svolgere l'attività associativa... che poi e... sempre all'interno del comune la svolgi, quindi è un ritorno... di... di servizi che tu fai.

Grazie! L'ultima domanda è... questa è una delle domande che era presente nel questionario che ho sottoposto ai ragazzi...

Secondo lei, quale sarebbe la proposta vincente e perché, tra la creazione di un polo destinato ai giovani e allo sport sfruttando le aree delle 3 opere incompiute di Trepunti e riqualificando il Teatro Nuovo nella sua funzione originaria o la creazione di poli di produzione energetica attraverso fonti rinnovabili e di innovazione e ricerca sul tema, su modello delle comunità energetiche o, per ultimo, immaginare la parziale rinaturalizzazione dei luoghi, creando degli spazi verdi attrezzati, con annessi dei luoghi di aggregazione, sfruttando le strutture originarie già costruite?

Mah... Io credo che siano tre cose che si potrebbero compenetrare l'uno con l'altra, perché ci sono magari degli spazi dove è difficile ormai rinaturalizzarli, perché ci... c'è troppa costruzione, significa o spendere un sacco di soldi per buttare giù tutto e forse non avrebbe senso, a quel punto... a quel punto avrebbe... ha più senso, o il completamento dell'opera... Per esempio, la piscina, Giarre non ha una piscina comunale, ma se... un... è una piscina che magari, almeno quello che io so, non è olimpionica e quindi ci sono delle misure non standard, ma figuriamoci! Nel far fare dello sport a dei bambini, a dei ragazzi, non è che abbiamo necessità di avere una piscina olimpionica, quindi completiamola e utilizziamola come piscina comunale. Poi, il campo di

atletica e... che era campo di polo, molta gente lo utilizza per fare del... sano sport de... e allora cerchiamo di renderlo fruibile! Poi ci sono anche delle aree in cui, per esempio, all'interno del Chico Mendes, ci sono delle strutture... che sono delle incompiute bruttissime, che hanno solo un futuro... quello di essere abbattute, e quindi di rinaturalizzare i luoghi, di renderlo quanto più naturale possibile. Il teatro... il teatro dovrebbe essere teatro, completato e diventare teatro, se è possibile, se non è possibile farlo diventare teatro, perché non so, tecnicamente cosa manca, ma creiamo un polo di aggregazione... un... un locale da dare, tramite magari la gestione di qualche associazione, per fare delle attività rivolte alla cittadinanza... Quindi ci sono varie soluzioni che, e... dipende dal tipo di opera incompiuta, da... dallo stato in cui si trova, ecco!

Va bene, io ho concluso tutte le domande, grazie a tutti per la disponibilità, per me è prezioso questo contributo!

Grazie a te per darci... per averci dato quest'occasione di confronto!

TERZO SETTORE

Data intervista: 26/09/2023

Santa Sorbello – Collaboratrice dell'Associazione culturale l'Agorà

Buongiorno, sono uno studente del corso di Laurea Magistrale in Architettura per la Sostenibilità del Politecnico di Torino e sto svolgendo la mia tesi di laurea sulle opere pubbliche incompiute nella città di Giarre, che ha acquisito da parte della stampa, nel 2010, l'appellativo di "Capitale delle Incompiute" calcolato sul rapporto incompiute su popolazione.

Nello specifico mi occuperò delle 6 opere rimaste fino ad oggi incompiute: il Teatro Nuovo, la Bambinopoli nel Parco Chico Mendes, lo Stadio di Polo e Atletica, la Piscina Regionale, il Centro Polifunzionale e la Pista di automodellismo. (mostrando nel frattempo le foto).

Su queste opere, essendo anche a conoscenza dei progetti di trasformazione o di rifunzionalizzazione di alcune di esse (Stadio di Polo e Atletica e Bambinopoli del Parco Chico Mendes), svilupperò una mia visione e un progetto di recupero dei luoghi.

Sto svolgendo quest'intervista personale, che fa parte di una serie di altre interviste di indagine, per la componente di sociologia, seguita dalla prof.ssa Daniela Ciaffi. La realizzazione di queste interviste è per me fondamentale per lo sviluppo di un progetto che sia il più possibile utile ai bisogni della cittadinanza, ben accettato e condiviso dalla stessa, affinché non rimanga un'altra incompiuta nelle incompiute.

Per prima cosa le chiedo se posso registrare l'intervista e se desidera rimanere anonimo.

E tranquillamente acconsento alla registrazione!

Okay, grazie!

Allora, la prima domanda è... Quali sono le varie attività delle quali vi occupate nel territorio di Giarre?

Mah... Come associazione Agorà e... praticamente ci occupiamo di pubblicazione di studi storici e diamo dei contributi di conoscenza per quello che riguarda le valenze culturali e... che insistono nel comprensorio territoriale.

Okay!

Quali sono le caratteristiche del bacino d'utenza che partecipa alle vostre iniziative? Qual è il riscontro che

hanno sulla comunità?

Beh, il bacino di utenza è... possiamo... lo possiamo considerare di cultura medio-alta, si tratta di storici locali che si interessano, appunto, alla... a quelle che sono le radici del... del nostro territorio, poi sono professionisti, insegnanti e studenti di vario ordine e grado.

Quindi i frequentatori non sono solo adulti, ma anche parte di giovani...

Sì, c'è una certa divulgazione, cioè il nostro obiettivo è anche la divulgazione presso le scuole.

Okay!

Collaborate con altre associazioni per l'organizzazione delle vostre attività? Quali sono le altre associazioni attive nel territorio comunale, magari anche in altri ambiti rispetto al vostro?

Allora... e... sì! Collaboriamo con diversi... e... diverse associazioni del territorio, quale ad esempio l'assoc... la Società giarrese di storia patria e cultura, poi con l'Unitre, che sarebbe l'università della terza età, con l'Archeoclub d'Italia nella sezione comprensoriale area ionico-etnea, con un'associazione locale che si chiama "Mascali 1928" e con altre associazioni, quali "Raccontare la Scienza" e "marEtna".

Okay, quindi tutte del vostro ambito storico...

Sì, territoriale, praticamente che comprendono tutti i comuni che anticamente e... erano accorpati sotto la Contea di Mascali.

Okay, grazie!

Ritiene che siano presenti delle importanti problematiche sociali o di mancanza di servizi e infrastrutture nel territorio comunale? Se sì, quali?

E... purtroppo sì, e... sono molteplici, soprattutto per motivi economici, ma anche per le scelte politiche... ehm... Purtroppo il Comune di Giarre ha subito diversi

dissesti e... economici e... quindi l'Ente e... insomma ha... ha avuto carenza di fatto di... sia di risorse, ma anche di possibilità di scelte progettuali per il futuro e..., mentre e... una grande criticità... criticità che in questo momento insiste nel territorio è appunto un problema che è quello dell'Ente ospedaliero locale, che risulta purtroppo carente di mezzi e di professionalità, ma tutto questo per delle scelte politiche ben precise.

Mm ho capito!

Quindi l'ospedale di Giarre non è più pienamente funzionante?

Allora, l'ospedale... l'ospedale di Giarre che è stato, diciamo, una pietra miliare in questo territorio, ben funzionante nei vari suoi reparti, e... infine, negli scorsi anni, negli scorsi decenni è stato totalmente chiuso, poi per essere riaperto come Day Hospital e... e poi per... per volontà della popolazione, di alcune altre associazioni che hanno preso in mano questa battaglia, è stato riaperto, ma di fatto non viene mai incentivato, il reparto di cardiologia che funzionava perfettamente è adesso carente del suo primario e perché chiaramente anche i medici vanno in pensione e non vengono sostituiti e... noi sappiamo che quel poco che c'è funziona molto bene, ma tutto questo per volontà della classe medica che lì lavora, ma ci sono grandi, grandi difficoltà. Ripeto, sempre sono scelte politiche della Regione Siciliana, questa, quella di chiudere. Infatti, attualmente, anche il vicino ospedale di Taormina si dice che entro quest'anno sarà chiuso. Anche questo è un grosso, un gravissimo problema, perché noi abbiamo una popolazione residente sparsa e molto, molto alta nel territorio, una densità praticamente di popolazione che è molto alta, e quindi questi presidi ospedalieri, in effetti, erano necessari, sono necessari.

Certo, certo. Va bene, grazie!

Un'altra domanda è se avete mai svolto della attività o organizzato degli eventi anche all'interno delle aree delle opere incompiute o in occasione del Festival dell'Incompiuto svoltosi nel 2010?

Purtroppo no, non sono state... non... non... non è stato molto pubblicizzato questo Festival, anche perché

non era visto diciamo di buon occhio. È una cosa molto particolare e quindi non c'è stata una vera e propria partecipazione delle associazioni culturali e quindi...

Okay, grazie!

Prego!

Ad esempio, ho letto su alcuni articoli di giornale che l'anno scorso, come associazione, avete anche donato al Comune dei vasi decorativi che erano stati danneggiati per porli in una scalinata; quindi, oltre l'aspetto culturale vi occupate anche di attività di altro genere?

Questi sono piccoli segnali, piccoli segnali in un momento in cui c'è incuria, degrado e... insomma... e non tutto si dà, non tutto viene concentrato sulla cultura o sullo sport o su quelle attività che sono effettivamente, insomma, quelle che fanno crescere, diciamo, il senso civico della popolazione.

Okay, grazie!

Dal risultato di circa 50 interviste (mostrando in diretta i risultati) effettuate da me a dei ragazzi di Giarre o che la frequentano quotidianamente, tra i 14 e i 25 anni, risulta che circa il 73% dei giovani sarebbe disponibile ad attivarsi in prima persona alla sistemazione delle opere incompiute, gran parte pulendo lo spazio, molti altri nell'organizzazione di eventi culturali o altri ancora rimettendo a posto l'edificio. Pensa che sia possibile coinvolgere in questi termini la giovane cittadinanza, anche chi non frequenta l'associazione, nell'organizzazione di eventi culturali di vostra pertinenza, come la presentazione di libri o altro, aumentando così anche il loro senso civico?

Assolutamente sì, e... i ragazzi comunque vengono, fanno alcuni progetti, svolgono alcuni progetti a scuola, progetti culturali, di conoscenza del territorio, e... e si... e si sono, insomma... come dire... ehm... appassionati a... a... a questi... a queste... in questo ambito e... sono degli esempi, ad esempio, il Liceo Classico di Giarre che ha adottato un monumento che era il... la Torre e... la Torre di... ehm si chiama la Torre... di Fiumefreddo... la Torre e... in questo

momento non mi viene il nome, scusate e... una torre romana, che poi praticamente era una tomba e... e... e... e... e quindi organizzando visite guidate, fruizione, spettacoli teatrali, nell'ambito di quell'area. Un altro... un'altra... progetto che stiamo attivando in diretta, io sono personalmente, come dire... e... presa da questa... da questo progetto, è la fruizione e la valorizzazione del complesso archeologico della Nunziatella di Mascali, che è un comune limitrofo appunto a Giarre, dove ci sono... c'è un bellissimo sito con una chiesa paleocristiana, riferibile al VI secolo, con i suoi mosaici, di... ehm... di... di natura, di derivazione medio-orientale, e poi accanto la chiesa di epoca... diciamo di epoca normanna, chiesa bizantina con gli affreschi del Cristo Pantocratore e tutti gli affreschi bizantini.

Ah, non ne ero a conoscenza di questo sito!

Sì, sì, sì, abbiamo... abbiamo dei piccoli gioielli che sono sopravvissuti ai vari grandi terremoti che... che abbiamo qui, insomma, che hanno devastato in parte, buona parte dei nostri... delle nostre antichità.

E tutte queste attività avvengono tramite la vostra associazione, quindi coinvolgendo i ragazzi tramite...

Anche, anche, anche, e tutte le altre associazioni che io le ho... così elencato, periodicamente, periodicamente addirittura queste... questo sito archeologico stiamo cercando, insieme alla curia, perché una chiesa è ancora officiante, quella... quella di epoca medievale e... e con la curia stiamo pensando, appunto, di aprire ogni terza domenica del mese per la fruizione, quindi è un... come dire... un'attività di volontariato iniziale, ma questo anche per istruire i giovani e far sì che magari si possano formare delle cooperative locali e... dove i giovani possano fare dei ciceroni e... possano fare i ciceroni su... e aprire alla conoscenza questi nostri gioielli.

Certo, molto bene! Forse quella a cui si riferiva prima era la Torre Rossa?

La Torre Rossa, ecco, mi scusi, mi scusi, non mi veniva il nome...

No, no, si figuri, nel frattempo l'ho cercata che ero curioso.

La Torre Rossa, sì, sì, sì, sì, la Torre Rossa, a Fiumefreddo di Sicilia, sì, sì, sì.

Allora... Nell'ottica di una riqualificazione di parte delle opere incompiute, come lo Stadio di Polo e Atletica ormai prossimo alla consegna dei lavori, o anche delle altre opere nella frazione di Trepunti, per adesso prive di finanziamento, voi in quanto associazione culturale l'Agorà, sareste interessati alla gestione di alcuni spazi, per lo svolgimento di attività o organizzazione di eventi, tramite patti di collaborazione?

Allora... e... proprio alla gestione in toto, non proprio, non... non sono maturi i tempi, per una cosa del genere, però...

Sì, no in toto no, magari nell'idea di...

Ma in collaborazione sì, in collaborazione con le varie associazioni culturali del comprensorio, senz'altro...

Esatto! Ad esempio, l'idea era quello di far diventare il Centro Polifunzionale uno spazio dove hanno veramente sede le varie associazioni del territorio che possono...

Svolgere le... le... le loro attività all'interno di queste strutture... ci sono... ci sono anche altre associazioni che non ho nominato, ma che... si occupano della gastroeno... ehm... la gastronomia storica della Sicilia, proprio i prodotti locali tipici, DOC, a parte il vino perché qui è una zona, quella dell'Etna, appunto, dove ci abbiamo... abbiamo la produzione di un vino veramente eccellente.

Va bene, l'ultima domanda...

Secondo lei, quale sarebbe la proposta vincente e perché, tra la creazione di un polo destinato ai giovani e allo sport sfruttando le aree delle 3 opere incompiute di Trepunti e riqualificando il Teatro Nuovo nella sua funzione originaria o la creazione di poli di produzione energetica attraverso fonti rinnovabili e di innovazione e ricerca sul tema, su modello delle comunità

energetiche o, per ultimo, immaginare la parziale rinaturalizzazione dei luoghi, creando degli spazi verdi attrezzati, con annessi dei luoghi di aggregazione, sfruttando le strutture originarie già costruite?

Ma... sarei piuttosto favorevole alla rinaturalizzazione del luogo e alla creazione di spazi verdi attrezzati, con annessi, praticamente, in aggregazione e... i vari... le varie opere, se si possono... se effettivamente si possono recuperare e... sfruttando comunque queste strutture e tenendo presente, comunque, e... un modello di comunità energetica, che è, secondo me, quello che oggi potrebbe darci una grossa mano.

Esatto, sì, un po' la mia idea è questa qui, quella di mescolare queste tre cose in un unico progetto, di un grande spazio verde con questi edifici e nello stesso tempo, con tutti i principi della comunità energetica...

Ma anche con gli spazi verdi e le comunità energetiche creare lavoro, perché avere grandi spazi verdi significa anche mantenere, quindi questo... questo potrebbe essere, però... tutte queste strutture devono lavorare al massimo e se non si lavora dentro queste strutture, recuperate eccetera, al massimo, non abbiamo poi il ritorno economico. Quando c'è il ritorno economico ci può essere lavoro, lavoro per la comunità e risparmio energetico, che è una cosa importantissima e... per avviarci verso una società più green...

Certo! Va bene, io ho concluso, grazie davvero per la sua disponibilità!

RINGRAZIAMENTI

Alle mie relatrici, la professoressa Roberta Ingaramo e la professoressa Daniela Ciaffi, per aver fin da subito mostrato reale interesse per questo particolare tema di ricerca, per la vostra costante disponibilità e per avermi spronato a fare sempre meglio, dandomi la spinta per affrontare anche quello per cui mi sentivo meno portato.

A tutti i ragazzi a cui ho sottoposto il questionario, che mi hanno dedicato il loro tempo e mi hanno incoraggiato a perseguire questa strada per il futuro, non dimenticandosi mai della nostra terra.

A tutti coloro che si sono resi disponibili per lo svolgimento delle interviste, che mi hanno dato i giusti suggerimenti per realizzare il progetto più opportuno ed efficace.

A Linda, che con grande amorevolezza si è tanto prodigata nella buona riuscita di questo percorso di ricerca.

A mia mamma e a mio papà, per avermi dimostrato il loro incondizionato amore e per avermi dato il supporto necessario in ogni momento della mia vita.

A Ninna, che è sempre stata un porto sicuro durante tutta la mia crescita.

Ai miei zii e a tutta la mia famiglia, per il grande affetto che ci lega.

Alla mia guida durante tutti questi anni accademici, con cui ci siamo costruiti insieme, passo dopo passo, il nostro futuro.

Ai miei unici due coinquilini, con i quali ho convissuto come fratelli, condividendo le mie mille ansie quotidiane e lo stesso sentimento di incertezza riguardo il futuro.

Agli amici di una vita, per aver sempre creduto in me e per il nostro indissolubile legame indipendentemente dal posto in cui ci si trova.

A tutti i miei amici e colleghi, per avermi accompagnato in questo percorso giorno dopo giorno, con profonda stima reciproca.

Alle nuove conoscenze di questi ultimi mesi e anni, che ognuno nella sua diversità mi ha fatto comprendere come non si è mai soli, ma si è sempre circondati da persone che ti apprezzano e ti vogliono bene per quello che sei.

A chi non c'è più nella mia vita, che anche con la sua assenza ha contribuito ugualmente alla mia crescita personale.

A Torino, la città che mi rimarrà nel cuore e che mi ha permesso che tutto questo fosse possibile.

Alla mia amata terra, per avermi forgiato così come sono e per continuare a credere in me.

